









Clamorosa deposizione al processo Ambrosio

Barone si difende accusando: «Fu Ventriglia a decidere tutto»

L'ex amministratore del Banco di Roma ha sostenuto che fu l'attuale presidente dell'ISVEIMER a gestire la questione del «buco» di 18 miliardi

Tre bombe alla mensa universitaria di Padova

PADOVA - Tre bombe ad orologeria, sono esplose l'altra notte all'interno della mensa universitaria Fustina...



Dalla nostra redazione

MILANO - «Era Ferdinando Ventriglia a seguire il Banco di Roma di Lugano. Io fui nominato amministratore del Banco di Roma nel 1974, grazie alla condotta...

in cambio tangenti e la possibilità di esportare capitali. Si tratta del famoso tabulato della Finabank portato a Milano nel settembre 1974 e inghiottito nei meandri dei tribunali del Banco di Roma dove svani nel nulla, o almeno così si dice.

L'inchiesta sull'esportazione della collezione

Contini-Bonacossi: incriminati tre alti funzionari delle Belle Arti

Anche gli eredi hanno ricevuto il mandato di comparizione - Per i magistrati fu «viziata» la trattativa per svincolare le opere

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Clamorosa conclusione dell'inchiesta aperta dalla magistratura sulla fuga dei capolavori della collezione Contini-Bonacossi...

Carapelle, Pontorno, Tiziano, Raffaello, 80 sculture (pezze di Jacopo della Quercia, Sansovino, Mantegazza, Nanni di Banco, Matteo Baldaccio) e una quantità considerevole di maioliche, truzzi «pezzi» d'antiquariato...

Come in pratica si dà a un fascista licenza di sparare

La provocazione del caso Alibrandi

Un verdetto costruito a più mani - Magistratura democratica: il Consiglio superiore intervenga subito - L'interrogazione del PCI

ROMA - Di fronte ad una sentenza come quella che ha concesso licenza di uccidere ad un noto picchiatore fascista, figlio di un altrettanto noto magistrato missino, la prima reazione è quella di disgusto.

Questa sentenza è stata rovinata, si potrebbe dire perfino che è una consapevole provocazione. Non solo per la conclusione scandalosa del dibattimento, ma anche per una serie impressionante di comportamenti di magistrati inquirenti e giudici volti quasi a dimostrare il loro assoluto potere: nella istruttoria sommaria quando sono state fatte sparire prove (dove è finita la piantina trovata in tasca al giovane Alibrandi?)...

mento a reazioni di segno opposto. Poiché le responsabilità non sono solo dei singoli magistrati che hanno pronunciato la sentenza o del PM. A proposito di quest'ultimo, il dottor Cardone, si deve ricordare che egli è noto solo per un episodio: l'estate, quando il giudice titolare dell'inchiesta era in ferie ha restituito un miliardo di cauzione al costruttore Francisci. Il problema deve essere affrontato nella sua globalità.

Sconcertante sentenza del tribunale di Spoleto

Il giudice Pietroni, Jalongo e Coppola tutti assolti al processo per la mafia

«Il fatto non sussiste» - L'ex magistrato e il consulente di «Frank-tre-dita» erano accusati di corruzione - Segnati sull'agenda i compensi per favorire il boss - Disattese le richieste del PM

Dal nostro inviato

SPOLETO - Una sentenza destinata a lasciare un lungo strascico negli ambienti giudiziari italiani, si è avuta ieri sera a Spoleto. Il tribunale (presidente Antonio Ippolito e giudice Giuliano Totaro e Pietro) hanno assolto, perché il fatto non sussiste, l'ex magistrato Romolo Pietroni, l'alto Jalongo, consulente di personaggi legati ad ambienti mafiosi e Francesco Coppola, meglio conosciuto come «Frank-tre-dita», accusati di corruzione.

contro l'ex magistrato (al quale il PG Spagnuolo affidava gli incarichi più delicati e che è stato rappresentante dell'accusa in processi delicati come quello Ippolito) e gli altri due imputati si basavano soprattutto su agende che il fatto si verificasse, da qui le inesattezze» - ha sostenuto il dr. Riccardo Romagnoli. Per la difesa invece Jalongo è solo un funzionario che riempiva di nomi i suoi diari per dimostrare ai suoi «assistiti» il suo interesse e le sue aderenze altolocate. L'unico che poteva dare una spiegazione era lo stesso Jalongo. Il «consulente» di Frank Coppola annotava, giorno per giorno, i suoi spostamenti, le pratiche dei suoi assistiti, i «compensi» versati a Romolo Pietroni (danaro in contanti, valuta straniera e due elettrodomestici) in cambio dell'interessamento per le traversie giudiziarie del boss mafioso siculo-americano.

Pietroni, che per un lungo periodo ricoprì anche un delicato incarico nella commissione parlamentare Antimafia, era stato rinviato a giudizio al termine di una lunga istruttoria che Ventriglia aveva favorito, nella sua attività di magistrato. Frank Coppola e altri personaggi chiaramente legati alla mafia, avevano passato all'ex deputato socialista democratico Gino Ippolito e direttamente al PSDI, per ottenere l'autorizzazione ad aprire due grandi magazzini a Roma. Su questa vicenda si terrà un processo a parte.

giorno obbligato. I motivi di quel ricorso - secondo l'accusa - vennero stabiliti da Pietroni su invito di Jalongo. Per questo «lavoro», il magistrato ebbe diversi compensi. Tutto questo risulta nelle agende. Lo stesso avvocato difensore di Coppola, Forte, ha ammesso che non fu lui a redigere la memoria in favore del boss mafioso: egli si limitò ad apporre la firma al documento. Nell'udienza, convocata per esaminare il ricorso e tenuta il 2 dicembre 1978, sul banco dell'accusa siedevo Romolo Pietroni, lo stesso magistrato che avrebbe stilato i motivi di appello. «Fu un fatto casuale» - hanno sostenuto i difensori. Il PM doveva essere il dr. Corrias, che all'ultimo momento fu costretto a un duro scontro fra pubblica accusa e difensori. Il PM, dopo aver sostenuto la validità delle note di Jalongo, si è soffermato particolarmente sull'episodio più sconcertante della vicenda, quello riguardante l'esame di un ricorso presentato dal boss mafioso contro la decisione di inviarlo al sog-

La Besuschio riconosciuta dalla padrona di casa

MILANO - Sfilata di testimoni al processo contro i brigatisti Paola Besuschio, Attilio Casaletti, Pierluigi Zufada, Fabrizio Pellè e Corrado Alunni. Davanti ai giudici hanno deposto trentacinque persone che si sono scoperte di un appartamento a Cassa Pavia, sia sulla sparatoria a Baranzate di Bollate nel giugno del '75 che si conclude con l'arresto di Zufada e Casaletti.

Paola Besuschio è stata riconosciuta dalla donna che l'aveva affittato un appartamento a Milano. La signora Maria Segalini, dovendo fare dei lavori nell'appartamento, aveva cercato la Besuschio che lei conosceva come Petra Paccchetti della Sit-Siemens, traduttrice. Alla ditta le avevano detto che esisteva solo una Paccchetti che però era operaia. Aveva quindi poi finalmente rintracciato direttamente la sua affittuaria, insieme a questa si era recata nell'appartamento. Fu la vista di macchine per fotocopia oltre alla falsa identità fornita a insospettire la donna, tanto da indurla a parlarne con il proprio amministratore. Poche ore dopo la polizia veniva avvertita.

Dopo la ricostruzione del racconto, così come emerge dai verbali, il presidente ha chiesto alla donna se fra gli imputati riconosceva la sua ex inquilina. La donna si è alzata e si è avvicinata alla gabbia sorridendo. Sorrisi e battute sono giunte da Casaletti che si è affrettato a dire indicando la Besuschio: «Eccola, eccola». Sorrisi pure da parte della Besuschio. La teste ha confermato: «Sì è lei, ma allora aveva capelli più corti e non portava occhiali».

Rapina in banca: uccisi 2 banditi

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Una sanguinosa rapina con due morti e un ferito grave è avvenuta nelle prime ore della giornata di ieri ad Apricena, un importante centro della provincia di Foggia, distante una sessantina di chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Roberto Bellato di Padova, 25 anni e Mario Vittoretto, 32 anni, di Treviso. Il ferito è il fratello di Roberto Bellato, Luciano, 30 anni, colpito in più parti alla testa e ricoverato dapprima presso l'ospedale civile di S. Severo e successivamente trasportato presso il reparto di rianimazione del Policlinico di Bari, per la gravità delle ferite.

Il drammatico episodio si è verificato intorno alle 12.45. Tre banditi, vestiti con giacche blu, si sono presentati presso gli sportelli della Banca Popolare di Apricena e, armi alla mano, hanno immobilizzato gli impiegati e i numerosi clienti presenti. Quindi, i rapinatori si sono fatti consegnare dal cassiere il denaro, oltre 30 milioni di lire. Nel frattempo un cliente sfuggendo alla sorveglianza dei banditi, è riuscito a guadagnare l'uscita e a telefonare alla stazione dei carabinieri distante poco più di un centinaio di metri dalla banca. Il piantone, carabinieri distante poco più di un centinaio di metri dalla banca, ha subito informato il maresciallo di Stato. I due si sono quindi precipitati in via Duca degli Abruzzi, dove ha sede l'istituto di credito, e dove i banditi, ormai portati a termine la rapina, si accingevano a fuggire. Sorpresi dall'arrivo dei militi, hanno avuto un attimo di disorientamento. Improvvisamente, all'interno della banca, è cominciata la sparatoria. Roberto Bellato è stato subito colpito a morte. Gli altri due banditi, visti in trappola, hanno allora preso in ostaggio il cliente tentando la fuga, a bordo di una «Renault» rossa ferma a pochi metri dalla banca. Ma i carabinieri si davano all'inseguimento e, liberato il malcapitato cliente aprirono il fuoco una seconda volta. Nel corso della sparatoria è stato colpito mortalmente anche Mario Vittoretto, men-

tre un passante, il cantoniere del Consorzio di bonifica Nicola Crociani, veniva leggermente colpito ad una gamba: ne avrà per quindici giorni. L'altro dei banditi, rimasto privo di controllo è andato a sbattere contro un palo. Ferito anche il terzo malvivente, Luciano Bellato, fratello di Roberto, i carabinieri sono riusciti a recuperare per intero il denaro.

Inutile dire che l'episodio ha suscitato grande panico tra la popolazione di Apricena e in particolare tra i passanti che in quel momento trovavano nei pressi della banca. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte delle autorità giudiziarie.

Taddeo Conca  
Roberto Consiglio

così così così. Coopsette, nel settore della prefabbricazione industriale, propone soluzioni per rispondere in modo specifico alle esigenze più diverse. Complessa quella, essenziale, di un sano ambiente di lavoro. Scuole, asili e ospedali sono troppo spesso castelli in aria: un serio sviluppo dell'edilizia sociale è oggi necessario. Nel settore, Coopsette lavora applicando tecnologie qualificate nella ricerca di standard sempre più elevati. Senza strutture adeguate, non c'è sviluppo nell'agricoltura, e non c'è possibilità di elevare la produzione e la qualità del lavoro. Coopsette propone strutture perché l'agricoltura non resti a terra. coopsette L'edilizia è un servizio sociale.

Faticosa ricerca di una soluzione unitaria nazionale

Incontro a quattro per gli ospedali

Governmento, Regioni, amministrazioni e sindacati tentano una via d'uscita per la drammatica vertenza - Ieri se ne è discusso nella riunione con Andreotti - Urge la legge sulla qualificazione

ROMA - L'incontro governo, Regioni, istituti ospedalieri, sindacati per cercare una via d'uscita alla drammatica situazione venutasi a creare in numerosi ospedali soprattutto di alcune grandi città (Firenze, Napoli, Roma, Palermo, Milano) è fissato per oggi pomeriggio alle 16 a Palazzo Vidoni a Roma.

regione per regione, che finirebbero per mortificare e annullare « il valore e il significato della contrattazione nazionale quale strumento idoneo per realizzare la omogeneità contrattuale quantitativa e qualitativa in tutto il territorio e anche una sostanziale omogeneità nell'intero comparto del pubblico impiego pur nel rispetto delle peculiarità ».

Si tratta in sostanza di cominciare ad attuare nello spirito e nei contenuti il contratto che fa della professionalità del suo costante elevamento, della sua valorizzazione, la sua struttura portante. Una strada diversa, il classico piatto di lenticchie, per intendere, finirebbe con il mortificare l'intera categoria, con l'inspire ulteriormente vecchi e stridenti contrasti, con l'aggravare, anziché avviare a soluzione i gravi problemi che sono sul tappeto.

Ma a Milano all'«autonomo» si resiste

Dalla redazione lombarda e dalla FLO regionale, disposte ad una gestione ed interpretazione del contratto esclusivamente su scala regionale, si è opposta in discussione il giudizio di positività del contratto stesso già espresso.

Firenze: a colloquio con gli scioperanti

Dopo diciassette giorni ospedali in ginocchio - Il movimento della lotta ad oltranza non è più un blocco omogeneo - «Non siamo contro il sindacato»



NAPOLI - All'ospedale Cardarelli garantiti i servizi essenziali

Dalla redazione FIRENZE - Alla direzione sanitaria di Careggi, il cuore degli ospedali fiorentini, i dirigenti si sentono impotenti, superati dai fatti e stanno per lasciare la presa.

vauno di mezzo gli ammalati non c'è da preoccuparsi, tanto è colpa dell'amministrazione ospedaliera e della Regione. Sono loro i responsabili di tutto questo. Se avessero accolto le nostre richieste non ci sarebbero stati problemi.

Vertical sidebar advertisement for 'Rinascita' newspaper, featuring the title 'Rinascita' in large letters and the text 'nel n. 41 da oggi nelle edicole'. It lists various articles and books available in the issue.

Si parla di autocritica

«Non siamo in sciopero contro il movimento sindacale, ma perché abbiamo salari di fame e vogliamo quelli 40 mila lire che chiediamo». Ciotti, iscritto alla CGIL dell'ospedale Santa Maria Nuova sciopera da 17 giorni.

Primi impegni per i giovani precari dello Stato

ROMA - Primi impegni del governo sui problemi dei giovani assunti negli uffici statali in base alla legge 285 sul preavvicinamento al lavoro. C'è stata una caduta di prospettive ed è logico che poi si finisca per pensare solo ai soldi e si cada nelle striminzolizzazioni.

E questa è la «ricetta» dell'Emilia

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Un miglioramento del livello qualitativo dei servizi sanitari degli ospedali e degli stessi livelli di trattamento dei lavoratori, deve necessariamente passare anche attraverso una maggiore professionalità del personale paramedico, almeno vicina a quella di altri paesi europei dove corsi di perfezionamento e di aggiornamento sono norma.

formazione di corpi di insegnanti. Gli infermieri che hanno chiesto di frequentare i corsi sono 8.500 infermieri. Il loro accesso alla qualificazione - spiega Severi - è favorito da un insieme di agevolazioni come stabilisce l'accordo: decentramento dei corsi nella regione e negli ospedali di zona dove vi siano almeno 15 allievi; un'organizzazione dei corsi per turni di lavoro in modo da favorire la frequenza e di non incidere negativamente sul servizio; i risultati dell'esperienza pratica saranno collegati ai contenuti dei programmi didattici; agevolazioni nell'orario di lavoro e attribuzione di un assegno annuo di frequenza; l'acquisto del materiale didattico è a totale carico di un fondo regionale destinato pure alla incentivazione dell'attività scientifica e didattica.

Oggi fermi gli assistenti di volo Alitalia e Ati

ROMA - E' scattato alla mezzanotte lo sciopero degli assistenti di volo indetto dalla Federazione unitaria di categoria. Lo sciopero di 24 ore - si conclude, infatti, alla mezzanotte di oggi - vuole sollecitare la conclusione del contratto di lavoro scaduto ormai da un anno.

La Fulat (Ogil-Cisl-Uil) ha garantito, nonostante lo sciopero, l'effettuazione di collegamenti con le isole. In particolare: Roma-Palermo-Roma; Roma-Catania-Roma; Roma-Cagliari-Roma; Roma-Alghero-Roma. Alitalia e Ati assicurano oggi anche collegamenti con Venezia, Torino e Milano.

Per quanto riguarda i voli intercontinentali saranno effettuati - con spostamenti di orario - il Roma-San Paolo, Roma-Johannesburg, Roma-Accra-Abidjan, Roma-Teheran, Roma-Atene-Cairo, Roma-La Gode.

Le compagnie private non sono interessate alle 24 ore di sciopero. Solo a Roma Clamplino si svolgerà dalle 14 alle 17 un'astensione dal lavoro del personale Itavia per questioni riguardanti l'applicazione del contratto.

Ieri - confermando l'insuccesso - sono terminate le agitazioni del personale viaggiante delle ferrovie aderente alla «autonomia» Fisafs. Le partenze dei treni ritardate di mezz'ora riprenderanno dalle ore 10 del 21 per terminare alla stessa ora del 21. Ora invece il personale degli impianti fissi e delle stazioni sciopera per due ore anticipando la fine del turno. Domani lo stesso tipo di agitazione lo effettueranno gli impiegati degli uffici.

Gli «autonomi» della Fisafs - come è noto - chiedono la riapertura della vertenza contrattuale, mentre aziende delle ferrovie e sindacati confederali - dopo le centinaia e centinaia di assemblee svoltesi nelle stazioni - hanno firmato il nuovo contratto di lavoro.

Proseguono ancora, invece gli incontri e le riunioni per definire le linee della riforma istituzionale delle Ferrovie dello Stato.

Lettere all'Unità

Questi continui massacri in Medio Oriente Caro direttore, nel Libano, tra una tregua e l'altra, si profila un secondo massacro ancora donne e bambini innocenti che muoiono.

La dialettica e lo «sdoppiamento dell'uno» Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Anche così è possibile riottenere il proprio alloggio Caro compagno direttore, gradirei conoscere l'interpretazione degli esperti del nostro giornale del comma 6 dell'art. 59 della legge sull'equo canone che tra i casi di rescissione del contratto stabilisce quello del conduttore che può a dispetto di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune ovvero in un comune confinante.

Richi e poveri anche tra i parastatali Egregio direttore, non sarebbe male che l'opinione pubblica fosse correttamente informata sul settore del pubblico impiego; vi sono infatti e cioè quelli dei «parastatali poveri», tra cui il sottoscritto.

Gli incontri con Ives Montand e suo padre comunista Caro Unità, ho letto sull'Unità del 12 di questo mese, la lettera del compagno Franco Corradini relativa alla trasmissione del 1945 del 29 settembre della rubrica del primo canale TV «Attualità».

500 miliardi all'Artigiancassa ROMA - Un provvedimento della Cassa per il credito alle aziende artigiane è stato votato mercoledì dalla commissione Industria della Camera. Si tratta di 350 miliardi in conto interessi, 150 miliardi per le operazioni di risconto, di 3 miliardi per il Fondo di garanzia.

artigiano, confezionatore di scope di diverso tipo. Ma c'è di più. Negli anni difficili della Resistenza il compagno comunista Livio, situato al n. 1 «do l'impasso dei Muriera», era diventato uno dei «recupera» clandestini del Centro estero del PCI che aveva sede a Marsiglia, recapito che «capitava» ai compagni che muovevano, che riceveva «staffette» e anche «missioni» che in qualche modo giungevano dall'Italia. Quanto sopra non sono il solo ad affermarlo, ma lo può confermare lo stesso compagno Amendola.

Caro direttore, nel Libano, tra una tregua e l'altra, si profila un secondo massacro ancora donne e bambini innocenti che muoiono. Si tratta di Paesi che hanno i loro rappresentanti all'ONU; perché dunque il Consiglio di sicurezza, con le sue forze di pace internazionali, non entra automaticamente in azione quando si sta in ultima designazione - prima ancora che del massacro sia compiuto?

Caro direttore, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Caro direttore, sull'Unità del 26 settembre, nell'articolo: «La sinistra e le vie di uscita dell'uno e co» il compagno Mario Tronti afferma fra l'altro: «questo sistema sociale è cambiato...».

Per i patti agrari si va ad una verifica tra i partiti

Dalla Democrazia Cristiana una serie di emendamenti, alcuni dei quali stravolgono il testo già passato al Senato - Le regioni mezzadrili alla Camera

ROMA — Una raffica di emendamenti sembra stia per abbattersi sulla legge che riforma i patti agrari e che trasforma i contratti collettivi e di mezzadria nel rinnovato contratto di affitto.

chiaro, il nodo diventa politico. I contenuti e i meccanismi tecnici del provvedimento diventano secondari: in primo piano si colloca la volontà o meno di rispettare quel che a suo tempo è stato concordato e successivamente, a prezzo di non pochi compromessi.

Aspre polemiche sulla siderurgia nel Mezzogiorno

I dc negano di aver votato contro Gioia Tauro - Dichiarazioni di Gamboloto

ROMA — La decisione presa l'altra sera dal gruppo democristiano, in seno alla commissione interpartimentare per la riconversione e ristrutturazione industriale, di votare contro la ipotesi di realizzare a Gioia Tauro il primo impianto per il complesso siderurgico, è contro il programma che assegna alle imprese pubbliche una funzione preminente nel Mezzogiorno.

emigrazione

Tema principale al convegno di Lussemburgo

Perché gli emigrati possano partecipare alle scelte di fondo

Il lavoro preparatorio per il convegno dell'emigrazione italiana in Europa che si svolgerà a Lussemburgo nei giorni 3-4-5 novembre prossimi procederà con risultati positivi per la partecipazione. E' ormai definitivo che i rappresentanti degli emigrati, pur se provenienti dalle diverse aree politiche e associative che operano nell'emigrazione, saranno scelti con un criterio di rappresentanza.

Proteste a Francoforte

La «Opel» non vuole i disoccupati italiani

Grave disagio regna nella comunità italiana di Francoforte per la scelta fatta dalla Opel, la grande fabbrica automobilistica della General Motors in Germania, di escludere i disoccupati italiani dalle assunzioni di nuova mano d'opera.

Il dibattito politico-sindacale sull'orario di lavoro

Barca: come si può inserire in una linea di programmazione

ROMA — In un articolo su «Rinascita» il compagno Luciano Barca affronta le attuali scadenze economiche e contrattuali. Dopo aver definito «inaccettabile», nella sua parte programmatica, il documento che la Confindustria ha presentato ai sindacati, ha rilevato come per raggiungere l'obiettivo di aumentare l'occupazione di 600 mila unità nei prossimi 3 anni, occorre un tasso di crescita dell'economia superiore al 4%.

Tuttavia, osserva Barca, è necessario che il tema della riduzione venga posto a livello della Comunità europea «al duplice scopo di fare accettare la proposta di una riduzione graduale e generalizzata dell'orario di lavoro effettivo e di evitare che paesi più forti del nostro, facciano concorrenza sleale, utilizzando orari di-

«Ciò che non riteniamo invece assolutamente vero — ha proseguito Barca — è l'affermazione che la riduzione dell'orario da sola provocherebbe occupazione». Differenziando in conclusione dell'articolo, alla luce dell'Eur, Barca ha osservato che la riduzione dell'orario di lavoro non è una linea di dura lotta e di scontro in coerenza con gli obiettivi che tutti proclamano — occupazione e Mezzogiorno — ma che non è un presupposto.

Significativi risultati per il PCI in Lussemburgo

Parlando dell'attività della Federazione del PCI nel Granducato di Lussemburgo, ricordavamo la settimana scorsa il grande successo ottenuto in una manifestazione di lavoratori italiani emigrati alla festa federale dell'Unità di Esch (quasi 5 mila presenti); ma i nostri compagni in Lussemburgo non sono fermi ad apprezzare i risultati ottenuti: il grosso risultato ottenuto, si sono invece già rimessi al lavoro per far fruttare anche sul piano politico e organizzativo il vasto consenso raccolto nella collettività italiana.

Mattina: non riduzioni ovunque ma strategia molto articolata

Abbiamo ricevuto da Enzo Mattina, segretario generale della UILM il seguente articolo sull'orario di lavoro e la piattaforma dei metalmeccanici che volentieri pubblichiamo:

In concreto, ciò significa trasformare il diritto di informazione relativo alle innovazioni tecnologiche e ai fenomeni di decentramento, in vero e proprio diritto di informazione, e che allo stesso tempo, costruire le condizioni di ampliamento del lavoro di gruppo come strumento di modifica radicale dell'O.D.L., introducendo nel contratto norme che prevedano prime ipotesi di qualifiche collettive.

Scelte oramai indifferibili

Per attuare queste due condizioni sono necessarie alcune scelte oramai indifferibili: a) che non vada alcun sostegno pubblico all'industria del Nord, che le imprese del Nord siano investite in aree di sviluppo consolidate e degli enti locali a potenziare il loro apparato industriale non producano l'effetto di contropeso comunque al Nord; tutte le risorse disponibili;

brevi dall'estero

I compagni Giuliano Panella e Dino Pelliccia, responsabile e vice responsabile della sezione Emigrazione della Direzione del PCI, interverranno agli atti della Federazione per il lancio del tesseraamento 1979 in programmi a BASILEA e LOMBARIA rispettivamente domenica 22 e sabato 21 ottobre.





Contro le manovre antidemocratiche di Pastorino

Ferma protesta di Sylvano Bussotti e Gabriele Ferro

Il compositore e il direttore rinunciano a collaborare con il Teatro dell'Opera

ROMA — Sylvano Bussotti, in segno di protesta contro gli antidemocratici interventi del ministro Pastorino...

Isolato a Napoli l'uomo voluto dal ministro

Nessuno ha plaudito all'insediamento di uno squalificato «gaviano» al S. Carlo

Dalla nostra redazione NAPOLI — Non c'è un solo partito, un solo organo di stampa, o una organizzazione culturale che abbia plaudito...

Ma chi è Fantini? La biografia politica culturale è illuminante: impietato al Banco di Napoli, diventa rapidamente funzionario in una sua carriera politica come segretario della sezione DC del quartiere Chiaia...

La prima della «Voix des voix» a Firenze

Il computer protagonista dello spettacolo di Berio

Fitta serie di interventi per un confronto dialettico sulla musica elettronica

Il computer è un strumento che ha permesso di realizzare un suono inedito...

Di ben altro parere, oltre allo stesso Berio, Pousseur (che definisce il rapporto fra «realismo» della musica elettronica e «cultura» di quella strumentale)...

Camera

Nuovi fondi per il teatro di prosa

ROMA — La commissione Interministeriale della Camera, riunita in sede deliberante, ha ieri approvato un provvedimento integrativo dei fondi per il teatro di prosa...

In una interrogazione presentata alla Camera

Biennale: il PCI denuncia i ritardi del governo

ROMA — Il governo sta incuriosendo con i ritardi della Biennale di Venezia, provocando un grave aggravamento della già pesante situazione in cui versa questo Ente...

no, a distanza di mesi, non è stato compiuto alcun obbligo di legge designando i tre consiglieri di sua pertinenza e provvedendo al decreto di nomina dell'insieme dei consiglieri...

No dei sindacati alle nuove norme per il mediato

Il coordinamento nazionale del settore attività musicali, riunito in un'assemblea alle segreterie nazionali e provinciali della Federazione dei lavoratori dello spettacolo...

deliberato, in presenza anche dei recenti portavoce sindacali, il ministro del Lavoro, per quanto attiene la pretestuosa applicazione della riforma...

«Due donne di provincia» a Roma

Dietro lo schermo dei gesti quotidiani

ROMA — Molte risate l'altra sera, dentro il Teatro in Trastevere (sala A), dove Saviana Scali e Renata Zamengo recitavano «Due donne di provincia»...

il gioco riesce: anche se le due attrici dentro il teatro con molto impegno e senza risparmiarsi, a Renata Zamengo, che disegna bene il ritratto di Magda, cui il marito non nega nulla pur come lo chiede — ma è lui che va a comperarle anche le calze — si affaccia una a tratti dolente Saviana Scali, cui è riservato il ruolo più sottile di spugnette — a maglia larga, a cuscinetto, ecc. — che la Zamengo recita senza perdere un colpo, provoca il divertimento del pubblico, costretto, subito dopo, a riflettere un tantino di più su quella che è, oggi, la condizione di una moglie sessantenne insoddisfatta...

PRIME - Cinema

Gli amiconi francesi vanno in Paradiso

ANDREMO TUTTI IN PARADISO — Regista: Yves Robert. Sceneggiatori: Yves Robert e Jean-Loup Dabadie. Interpreti: Jean Rochefort, Claude Brasseur, Victor Lanoux, Guy Bedos, Daniele Delorme, Daniel Gelin, Commedia, Francoise, 1978.

Hitler in ogni salsa anche con la pizza

TUTTO SUO PADRE — Regista: Maurizio Lucidi. Da un'idea di Alberto Bertolaso. Interpreti: Enrico Montesano, Mariù Prati, Cristina Censi, Commedia grezza, Italiano, 1978.

L'Odradek Teatro Gruppo al Palazzo delle Esposizioni

Suggestiva «ricognizione» del Tiepolo

Il regista Gianfranco Varetto prosegue la sua coerente e rigorosa ricerca

ROMA — In una lunga (lunga di spazi longitudinali, ricavata in una sala-corridoio al primo piano del Palazzo delle Esposizioni) l'Odradek Teatro Gruppo di Gianfranco Varetto...

spazio limitato frontalmente da un altro schermo, ai cui lati ritroviamo, ritagliate, le sagome dei due personaggi in tricot. La ricognizione all'interno dell'affresco prosegue così, quasi come in una dimensione onirica, tramite una lenta progressione prospettica...

Editori Riuniti

J. Luis Borges, Adolfo Bioy Casares

Sei problemi per don Isidro Parodi

Un giallo perfetto. Un romanzo sottilmente satirico, firmato da uno dei più grandi scrittori viventi.

Questa sera in televisione sulla seconda rete alle 20.40

Il Parlamento

analisi e proposte di riforma. Quaderno n. 2 di Democrazia e Diritto. Enzo Modica, Il racconto Camera-Senato nel Bicamerarismo...

Discussione sul governo di Roma

Riflessioni su un dibattito aperto

Nel dibattito sul governo di Roma c'è un interrogativo sotto traccia che non è ancora venuto chiaramente allo scoperto...

Ed è la strada imboccata dalle giunte di sinistra. In realtà quelle forze che nella Dc ed anche in altri settori politici, pensano che si possa tornare indietro...

Al Palazzo dei congressi dell'Eur (alle 17) la relazione del compagno Paolo Ciofi

Si apre la conferenza cittadina del Pci

I lavori dureranno tre giorni - Domenica le conclusioni di Gerardo Chiaromonte - L'iniziativa di massa e l'azione di governo - La costituzione dei comitati politici circoscrizionali - Un'intervista con il compagno Franco Cervi

Slancio alla centralità della sezione

Oggi pomeriggio si aprono al palazzo dei congressi dell'Eur i lavori della conferenza cittadina del Pci. La relazione del compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione...

Oggi nella grande sala dei convegni all'Eur i comunisti romani apriranno la loro conferenza cittadina. Un appuntamento che il partito ha preparato in decine di assemblee...

Il nodo a mio avviso per quanto riguarda il governo della città è quello di far vivere nel rapporto con la gente un dibattito che non sia un dibattito di facciata...

«E' un giudizio (quando non interessato) forzato e non vero. Chi lo formula dimentica, per esempio, che il partito e le sezioni soprattutto sono state un elemento centrale della tenuta della democrazia a Roma nei mesi...

«I problemi "organizzativi" riflettono l'insieme tutte le questioni di cui abbiamo finora parlato. Diciamo subito, a proposito del lessico...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

Fallita la manovra dei difensori

Al processo Ponti-Loren respinte tutte le istanze

Una lunga seduta in camera di consiglio, durata quasi tutta la mattinata, ha impegnato nell'aula di cortei i giudici della settima sezione del Tribunale...

Tentano di estorcere 30 milioni: due arrestati. Lo hanno sequestrato, rapinato e poi, dopo averlo rilasciato, hanno cominciato a inviare lettere minacciose per costringerlo a pagare 30 milioni...

Il confronto con le categorie produttive

In vista dell'appuntamento di oggi si sono svolti numerosi incontri, dibattiti, riunioni. Nell'ampio dibattito che ha preceduto la conferenza cittadina del Pci...

«E' un giudizio (quando non interessato) forzato e non vero. Chi lo formula dimentica, per esempio, che il partito e le sezioni soprattutto sono state un elemento centrale della tenuta della democrazia a Roma nei mesi...

«I problemi "organizzativi" riflettono l'insieme tutte le questioni di cui abbiamo finora parlato. Diciamo subito, a proposito del lessico...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

La Provincia è decisa a trovare le aule per gli studenti, che Vitalone lo voglia o no

Al «Tata Giovanni» i lavori iniziano lo stesso

L'esame della delibera è stato rinviato per l'ennesima volta - Lunedì manifestazione di studenti e lavoratori sotto la sede del comitato di controllo

Accoltellati due giovani a piazza Annibaliano. Due giovani sono stati feriti a colpi di coltello, ieri sera, nei pressi di piazza Annibaliano da un gruppo di persone che, dopo il feroce omicidio, sono riuscite a fuggire...

Aggressione fascista in un cinema di Vigna Clara. Aggressione squadrata ieri sera al cinema Vigna Clara (nell'omonimo quartiere) dove in questi giorni è in programma il film di Castellano e Pipolo Zio Adolfo, in arte Fido...

La Provincia ha deciso, i lavori di ristrutturazione del «Tata Giovanni» cominceranno presto, lo voglia o no Vitalone. Il presidente del comitato regionale di controllo, non contento del blocco della delibera, che dura ormai da mesi, vorrebbe ancora tempo...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

«Noi veniamo da una esperienza di decentramento attraverso le zone sulla quale diamo un giudizio fortemente positivo. Ora apriamo una nuova fase che inizialmente avrà un periodo di transizione verso un assetto più definitivo del partito a Roma. E' a mio parere, inutile ora una discussione sul "modello" di questo decentramento...

Sulla questione delle nomine

Provincia: in consiglio boicottaggio della Dc

I consiglieri dello scudocrociato, con i missini e i radicali, hanno fatto mancare il numero legale

Grave atteggiamento della Dc in consiglio provinciale. Ieri sera il gruppo democristiano ha abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale per il proseguimento della seduta...

«C'è da chiedersi come un simile comportamento sia coerente con la dichiarata volontà di praticare una politica di confronto e, soprattutto, compatibile con l'antesa istituzionale di cui pure la Dc è firmataria...

E' stato ricoverato al pronto soccorso del Policlinico per sospette fratture o lesioni interne

Grave un compagno aggredito dai fascisti

Paolo Di Benedetto è stato assalito da una squadraccia all'uscita da un cinema mentre si trovava con la fidanzata - Pestato con calci e pugni quando era già a terra svenuto - Quindici punti di sutura al mento - Ha subito anche la frattura del setto nasale

Dimezzate in appello le pene per l'assassinio di Papaldo. Sedici anni di reclusione per Luigi Saracini, ritenuto il mandante dell'omicidio, 12 per Ivo Liberati, uno dei due presunti autori materiali del delitto...

Con questo verdetto i giudici di secondo grado hanno riformato sensibilmente la pronuncia del tribunale che aveva inflitto l'ergastolo al Saracini, 30 e 20 anni di reclusione a Saracini e Liberati. I reati di cui quest'ultimo è il Saracini sono stati riconosciuti responsabili: il suo quello di omicidio volontario e soppressione di cadavere...

Salvaguardata l'aggressione fascista ieri sera al quartiere Nomentano. Sette o otto fascisti hanno aggredito il compagno Paolo Di Benedetto all'uscita del cinema «Ausonia» colpendolo al viso con pugni e calci, fino a fargli perdere i sensi...

I medici di turno al pronto soccorso hanno chiuso la ferita sotto le mascelle con dieci punti di sutura esterni e cinque interni. Gli è stata anche ricostituita, oltre alle numerose ecchimosi, che coprono tutto il viso e la testa, la frattura del setto nasale. E' stato disposto il ricovero del giovane in stato di osservazione nel timore che possa avere riportato qualche frattura o lesione interna...

Ieri sera era andato al cinema con la fidanzata, Sabrina Iannelli di 19 anni, dopo un pomeriggio passato in sezione a lavorare con i compagni. Poi forse una pizza e una birra, prima di tornare a casa...

«C'è da chiedersi come un simile comportamento sia coerente con la dichiarata volontà di praticare una politica di confronto e, soprattutto, compatibile con l'antesa istituzionale di cui pure la Dc è firmataria...

Il compagno Di Benedetto ha perso conoscenza quasi subito, sotto i colpi, e solo al pronto soccorso del Policlinico ha potuto rendersi conto della gravità della situazione. Ma gli squadristi hanno agito a viso scoperto, chi ha visto concordato non dire che erano tutti sui 18, 20 anni. E' sufficiente cercare tra i picchiatori abituali della zona, tante volte identificati e denunciati e quasi mai puniti. La polizia può riconoscerli anche questa volta. Deve riuscire a riconoscerli.

Per gli « autonomi » si configurerebbero i reati di omissione di soccorso e truffa ai danni dell'amministrazione

Contro l'attacco al rinnovamento

Teatro dell'Opera si dimette anche il membro CGIL

La decisione fa seguito a quella già attuata dal direttore artistico e dai consiglieri PCI

Anche il rappresentante della CGIL, Carlo Beusi, si è dimesso dal consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera. L'organismo era già stato abbandonato, sabato scorso, dal direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi e dai consiglieri comunisti...

ISTITUTO CERVI Per domani alle 17.30 nell'istituto Cervi (piazza del Gesù, 48) l'istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza...

Il partito

ROMA AVVISI ALLE SEZIONI — Presso l'ufficio di amministrazione per effettuare i versamenti del contributo alle sezioni. Zona — NORD: a Torrevecchia alle 20.30...

DOMANI MANIFESTAZIONE PROVINCIALE CON BARCA A LATINA

L'impegno del PCI per il rinnovo del contratto di lavoro e per lo sviluppo della provincia e del Paese...

FROSINONE

In federazione, ore 17.30. Federazione ore 18.30. Sezione Trasporti (M. Mammino)...

RIETI

Dibattito Mezzadria: Colivivendo ore 20 (Coccia); Continuo ore 20 (Angeliotti)...

Un'inchiesta della Procura sul caos al Policlinico mentre l'ospedale sta superando la «fase critica»

L'indagine disposta dal PG Pascali per accertare se vi siano reati nel comportamento del «collettivo» - Da stamane si lavora per installare le nuove cucine: cominceranno a funzionare entro poche settimane - L'ambiguità nell'atteggiamento dc - Un intervento di Santarelli

Della vicenda del Policlinico da ieri si occupa anche la magistratura. Il procuratore generale, Pietro Pascali, ha deciso di aprire una inchiesta sulla gravissima situazione che si è determinata nell'ultimo grande ospedale della città...



La distribuzione del pasto preparato dai soldati al Policlinico

Impegno preso da due membri del collegio dell'ente Trionfale

Anche a «Villaverde» si potrà abortire

Prima vittoria delle donne che occupano la clinica - Probabilmente entro una settimana i primi interventi - 3 stanze destinate alle interruzioni di gravidanza

Prima vittoria delle donne che l'altro giorno hanno occupato Villaverde, la clinica che pur essendo una sezione del Sac Filippo Neri...

I due rappresentanti dell'ente. Murteta e Masini, hanno assicurato alle occupanti che nel giro di pochi giorni, al massimo una settimana, verranno messe a disposizione delle donne...

Morto il compagno Benedetto Bielli

È morto il compagno Benedetto Bielli (Carino) vecchio militante della sezione San Lorenzo, iscritto al Partito fin dal 1921...

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118) Tel. 5601752.
Fino a domenica al Teatro Olimpico «Dalla Tagliani alla Facci»
SABATO 20 OTTOBRE 19.30. Orchestra sinfonica di Praga...

JAZZ-FOLK

- FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3) Tel. 5848227.
Alle 21.30. I. rassegna di musica antica: musica rinascimentale e barocca...

VI SEGNALIAMO

- TEATRI
«Cosmorama» (Palazzo delle Esposizioni)
«Due donne di provincia» (Teatro in Trastevere)
«Enrico IV» (Eliseo)
«Le Clichards» (Politeama)

TEATRO BRANCACCIO

DA VENERDI' 27 OTTOBRE ORE 21 LUIGI PROIETTI PRESENTA LA COMMEDIA DI GAETANACCIO di LUIGI MAGNI con Luza De Santis, Sandro Merli, Daria Nicolodi, Lombardo Fornara, Nino Bonanni, Enrico Capolenti e con RICCARDO BILLI e il PANDEMONIUM...

COMUNICATO REMAINDERS

ROMA-PIAZZA S. SILVESTRO 27/28 ROMA-PIAZZA VIMINALE 12/13 ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA SCONTO del 75%

COPPA UEFA - I rossoneri resistono ai disordinati assalti bulgari e ipotizzano il passaggio al secondo turno

Goleador di coppa, l'affaccato calabrese non ha ancora segnato in campionato

# Milan: prezioso 1-1 a Sofia

## Il Catanzaro ora attende i gol di «spillo» Palanca

L'allenamento ha aumentato i dubbi

### Giagnoni è indeciso sul rientro di Rocca

Molto perpleso anche il giocatore - Doppietta di Casaroli in allenamento - Anche il rientro di Boni appare incerto - Oggi la squadra torna al Tre Fontane

#### Ammoniaci sicuro Forse Nicoli «salta» anche Firenze

ROMA - Nicoli forse diserta anche la difficile trasferta della Lazio a Firenze. Il giocatore ex foggiano ieri ha sostenuto un probante colloquio al «Maestrelli» nella abituale partitella del giovedì. Fisicamente il giocatore ha dimostrato di essere completamente recuperato, ma atleticamente ha evidenzialo una condizione precaria.

Praticamente Nicoli non ha l'autonomia del novanta minuti in una partita, dove il ritmo incandescente sarà una delle componenti principali, il giocatore potrebbe trovarsi a mal partito.

Però c'è anche un fatto: Lovati contro la Fiorentina ha bisogno di un giocatore delle caratteristiche come l'ex foggiano, per equilibrare un centrocampo che anche domenica ha dimostrato di sbilanciarsi in avanti con troppa facilità, per cui farà di tutto per far progredire in questi ultimi due giorni la forma di Nicoli per mandarlo in campo. In alternativa il tecnico laziale potrebbe optare per una staffetta, con Agostinelli, che sarebbe l'eccezione, nel caso Nicoli non dovesse scendere in campo sin dall'inizio.

Per un Nicoli ancora in forse, c'è di contro la piacevole notizia del completo recupero di Ammoniaci, il terzino non accusa più fastidi alla caviglietta e quindi sarà regolarmente in campo contro i viola. Ieri il difensore s'è mosso molto bene, dimostrando di avere anche smaltito quel tumore psicologico di nuovi guai con l'arco del calcio.

Quindi per l'incontro con la Fiorentina la formazione è praticamente fatta. L'unico dubbio: Nicoli o Agostinelli. Un dubbio che verrà sciolto soltanto nella mattinata di domenica.

Sulla partita di domenica Lovati s'è mostrato molto cauto: «Non è vero», ha detto al termine dell'allenamento — che le qualifiche ci favoriscono. Anzi la rabbia della squadra di Carosi sarà grande. Cercheranno di sblottare contro di noi. Prevedo un incontro tiratissimo ed incerto».

Ieri c'è stata la solita partitella fra titolari e riserve. Hanno vinto i titolari per 8-3. «Mattatore» della giornata, come ormai avviene da diverse settimane, è stato Giordano, autore di quattro gol. Le altre marcature portano la firma di Lopez, D'Amico, Garlaschelli, Manfredonia.

p. c.

Al gol di Chiodi segnato in apertura ha risposto immediatamente Milkov - Liedholm ha sostituito Morini infortunato con Buriani e il provatissimo Rivera con Antonelli

LEWSKI: Lafcia, Nikolov, Enchev, Alajov, Nikolov, Barzov, Vlnov, Cocov, Stankov (dal 75' Todorov) Jordanov (dal 70' Spassov, Milkov).

MILAN: Albertosi, Collovati, Maleda; Morini (al 44' Buriani), Bet, Baroni, Bigon, Capello, Novellino, Rivera (al 48' Antonelli), Chiodi.

ARBITRO: Linemayr (Au.). RETI: nel primo tempo al 11' Chiodi, al 12' Milkov. Dal nostro inviato SOFIA - Un pareggio per 1-1 in trasferta è risultato sempre apprezzabile. Il Milan lo voleva a Sofia. Ha avuto, tutelandosi abbastanza ampiamente per la gara di ritorno in programma per il pomeriggio del 1, un risultato (gol di Chiodi e di Milkov nello spazio di un minuto) non è allucicante come quello che gli avversari non sono ovviamente gli stessi. Naturalmente non bisogna esagerare: il Levski-Spartak rappresenta una mediocre realtà del calcio bulgaro, con tutti i suoi limiti. È squadra incolore, complessivamente lenta, al di sotto delle aspettative create da Liedholm e dal suo osservatore, Tullavia, si sono il Milan ha voluto affrontare in sordina, senza creare gioco. La contemporanea presenza di Rivera, Capello e Buriani non ha permesso di muoversi con velocità, ma per lo meno è servita un po' ad arginare le manovre in una ragmatella di questo episodio. Il Milan non è poi infortunato, Rivera è scappato prima ancora che finisse metà tempo, Capello ha tenuto così molto difficile la sua posizione. Protagonisti della partita, in una ideale classifica si possono definire Novellino, per la correttezza, e Morini, per la precisione degli interventi, senza dimenticare l'ormai consueto Baroni e naturalmente Albertosi, insomma, mezzo turno di coppa è superato, e possiamo entrare subito nel vivo della cronaca.

Il pubblico che affolla lo stadio Levski è senz'altro doppio rispetto alla sera prima, quando giocava in coppa dei campioni la Lokomotiva. La partita di domenica con una rete di Zimmerman. Il Milan conferma la formazione annunciata, mentre i rossoneri sostituiscono Buriani con Morini, Capello con Buriani, Novellino con Morini e Baroni con Morini.

All'allenamento non ha partecipato Santarini impegnato in giri di campo e in esercizi giuocati in attesa che la lombosciatologia sia del tutto superata. Nel primo tempo la formazione dei verdi (Tancredi, Ghinellato, Rocca, Boni, Spinosi, Pecentini, Magzora, Di Bartolomeo, Pruzzo, De Sisti, Casaroli) ha segnato due gol con Magzora e Pruzzo. Nella ripresa Conti si è scambiato il posto con Tancredi e De Sisti è andato negli spogliatoi (per «Picchio») il lavoro svolto era sufficiente facendo posto a De Sisti. Al 40' un gol di Casaroli hanno replicato Taleri e Ugolotti per gli allenatori, quindi ad una nuova rete di Casaroli ha risposto Di Carlo, Pruzzo, nel migliore dei modi il risultato è scappato tre o quattro palli gol. Tant'è che l'allenamento s'è concluso 4-3 per i verdi. Maurel, il sei mesi non giocato, Conti (Tancredi), Franchitti (Gentilini e Di Carlo), Perini, Shacanti, Amato, De Paolis, Tomelch, Dorelli, Girolatti, Scarnechia, Azzili (Taleri).

Oggi la squadra tornerà ad allenarsi al Tre Fontane in mattinata.

e. b.

Jordanov sculpa sperando in alto. Si ripeté l'episodio di un minuto dopo: lo serve Barzov e ancora l'interno sinistro alza con eccessiva generosità. È un momento difficile: al 42' Kooev a tirare da lontano, e la palla è ancora fuori, stavolta d'un soffio. Al 44' nuovo pericolo: mentre il portiere attende alla porta rossoneri, una deviazione per una distorsione di Albertosi (rispettivamente di Rivera) mette in pericolo il portiere infortunato. Entrava Buriani al posto dell'infortunato ed il primo tempo, con una pausa addosso, finisce.

Alla ripresa delle ostilità, Liedholm provvede a sostituire anche Rivera, piuttosto assente da tutta la partita del primo tempo, con Antonelli. Il ritmo del bulgaro è ora meno intenso, la presenza di due giovani, Chiodi e di Milkov, costringe ad una condotta più guardiana, senza per questo rinunciare a puntare in area rossoneri, come a 15' quando Albertosi deve catapultarsi sui piedi di Jordanov.

C'è da passare dei minuti anche il Levski esaurisce piano piano la sua carica, tira preferibilmente da lontano ed è il buon Antonelli a non concedersi anche qualche contropiede. Il Levski, tuttavia, perché è un attacco molto pericoloso e il bulgaro sono capaci di rendersi ancora pericolosi. Al 28', ad esempio, è Stankov a produrre in un gran disdegno, un gol. Albertosi deve inventare uno splendido volo riparatore. La partita si esaurisce su questo episodio. Il Milan conduce in porto un preziosissimo pareggio, che almeno a metà lo qualifica per gli ottavi di Coppa UEFA.

Gian Maria Madella



ALBERTOSI in una plastica uscita nella partita di ieri

### Una voce che a Maranello si va facendo sempre più insistente

# Sarà Patrese il terzo ferrarista?

C'è chi lo vuole in concorrenza con De Angelis - Intanto Schecter e Villeneuve provano a Fiorano

## Dalla nostra redazione

MODENA - «Prima Wolf, ed il tempo fa la mia pioggia - ci ha detto ieri Jody Schecter bloccato ai margini della pista di Fiorano - è un tempo di prova per il pilota, ma non è un momento per lamentarsi. Ho avuto la possibilità di introdurre in un ambiente nuovo e fare un'esperienza. Sono orgoglioso di essere qui, in una squadra così forte. La squadra proseguirà nei prossimi giorni la propria attività sportiva. La richiesta di trasferimento a Fiorano è stata presentata una settimana fa da De Angelis».

La crisi del Savona era cominciata all'inizio della Coppa Italia quando la società, operata al massimo livello, non avrebbe partecipato al campionato di calcio. L'episodio più significativo della crisi è stata la partenza di Jody Schecter, che ha lasciato il club per un periodo di tempo. Schecter ha lasciato il club per un periodo di tempo. Schecter ha lasciato il club per un periodo di tempo.

## Dichiarata fallita la «Savona Calcio»

SAVONA - La società calcistica della Savona è stata dichiarata fallita dal tribunale civile, che ha già ammesso la liquidazione della società. La società calcistica della Savona è stata dichiarata fallita dal tribunale civile, che ha già ammesso la liquidazione della società.

## Morte di Peterson: ieri interrogato Giacomelli

MILANO - Il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro, incaricato di condurre l'istruttoria sulla sciagura avvenuta il 10 settembre scorso all'aeroporto di Monza e nella quale morì Rennie Peterson, ha interrogato ieri Bruno Giacomelli che ha fornito la sua ricostruzione dell'accaduto.

### Dal nostro inviato CATANZARO

«Dopo la clamorosa esplosione in Coppa Italia, con 6 gol realizzati nel torneo di qualificazione, Massimo Palanca, lo sfondato del Catanzaro, non ha ancora segnato in campionato. È proprio il caso di dire che non è stato fortunato, specie domenica contro la Juventus. Il piccolo goleador marchigiano forse non potrà mai evocarci come hanno fatto i grandi goleador, immagini come quelle che hanno suggerito le definizioni quali «rombo di tuono» oppure «hammer» o più semplicemente «cannoniere».

### La «Militare» pareggia con la Cina (2-2)

REGGIO EMILIA - La «Nazionale militare», nelle cui file giocavano, fra gli altri, Tardelli, Fanna, Agostinelli e Vitto, pareggiò con la Nazionale della Cina. Le reti sono state segnate al 3' da Ambu, al 25' da Yang Yuhua, al 38' da Fanna e al 58' da Li Fu-Pao.

ver giocato a Porto Recanati, sua città natale e a Camerino - e quindi per restare alla storia recente, è stato il cannoniere dell'anno scorso in B con 18 gol, confermandosi come il miglior attaccante del Catanzaro in Coppa Italia.

### COMUNE DI NICHELINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD 1 POSTO DI APPLICATO E DEGLI ALTRI POSTI CHE SI RENDERRANNO DISPONIBILI NELL'ANNO DI VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

club più quotati, entrare nel giro internazionale, accrescere le proprie possibilità di raggiungere i vertici dei valori calcistici. Ma Massimo, con tipica filosofia di uomo semplice, abituato a tenere i piedi per terra, non sembra tanto ansioso di percorrere in fretta strade che per certi versi potrebbero rivelarsi pericolose.

### Domani Lopez-Clemente per il «mondiale» dei piuma

PESARO - Danny Lopez e Fel Clemente, i due pugili che domani sera a Campagna di Pesaro si contenderanno il titolo mondiale dei pesi piuma, versione WBC, lotta per il primato che prevede altri quattro incontri professionistici: si affronteranno infatti l'argentino José Giménez, ha al suo attivo 17 combattimenti, con 39 vittorie, un pareggio e sette sconfitte subite sempre ai punti.

### COMUNE DI NICHELINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD 1 POSTO DI APPLICATO E DEGLI ALTRI POSTI CHE SI RENDERRANNO DISPONIBILI NELL'ANNO DI VALIDITÀ DELLA GRADUATORIA

Scadenza ore 17 del 10-11-1978. Età minima anni 18. Età massima anni 35. Salvo elevazioni del limite massimo di età a norma di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore. Stipendio iniziale L. 2.150.000 più scatti biennali, indennità come per legge. Per chiarimenti rivolgersi al Segretario Generale del Comune. Nichelino, 12-10-1978.

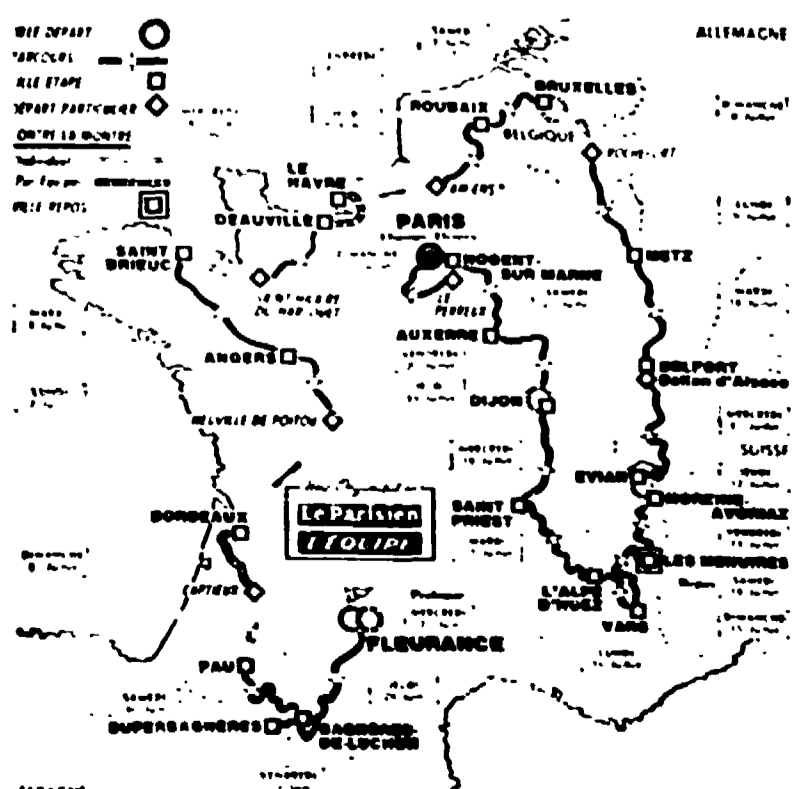
### IL SINDACO DR. ROCCO MELISSANO

Elio Marchiari

### Ventiquattro tappe per circa 3600 chilometri

# Il Tour de France 1979

«Prologo» il 27 giugno e conclusione agli Champs Elysees il 22 luglio 1979



PARIGI - Il Giro ciclistico di Francia 1979 è stato presentato ieri a Parigi. Il Tour partirà il 27 giugno dalla Fiorenza. 24 tappe per un traguardo complessivo di circa 3.600 chilometri. La prima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 14 luglio. La seconda tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 20 luglio. La terza tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 26 luglio. La quarta tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 1° agosto. La quinta tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 7 agosto. La sesta tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 13 agosto. La settima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 19 agosto. La ottava tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 25 agosto. La nona tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 31 agosto. La decima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 6 settembre. La undicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 12 settembre. La dodicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 18 settembre. La tredicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 24 settembre. La quattordicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 30 settembre. La quindicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 6 ottobre. La sedicesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 12 ottobre. La diciassettesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 18 ottobre. La diciottesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 24 ottobre. La diciannovesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 30 ottobre. La ventesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 5 novembre. La ventunesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 11 novembre. La ventiduesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 17 novembre. La ventitreesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 23 novembre. La ventiquattresima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 29 novembre. La venticinquesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 5 dicembre. La ventiseiesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 11 dicembre. La ventisettesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 17 dicembre. La ventottesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 23 dicembre. La vicesimesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 29 dicembre. La ventunesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 4 gennaio. La ventiduesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 10 gennaio. La ventitreesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 16 gennaio. La ventiquattresima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 22 gennaio. La venticinquesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 28 gennaio. La ventiseiesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 3 gennaio. La ventisettesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 9 gennaio. La ventottesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 15 gennaio. La vicesimesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 21 gennaio. La ventunesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 27 gennaio. La ventiduesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 2 febbraio. La ventitreesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 8 febbraio. La ventiquattresima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 14 febbraio. La venticinquesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 20 febbraio. La ventiseiesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 26 febbraio. La ventisettesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 4 marzo. La ventottesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 10 marzo. La vicesimesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 16 marzo. La ventunesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 22 marzo. La ventiduesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 28 marzo. La ventitreesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 4 aprile. La ventiquattresima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 10 aprile. La venticinquesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 16 aprile. La ventiseiesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 22 aprile. La ventisettesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 28 aprile. La ventottesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 4 maggio. La vicesimesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 10 maggio. La ventunesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 16 maggio. La ventiduesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 22 maggio. La ventitreesima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 28 maggio. La ventiquattresima tappa è di 165 chilometri e una sola giornata di riposo, il 3 giugno.

Le tappe del Tour de France 1979 sono: 27 giugno: prologo a Fiorenza (5 km a cronometro individuale); 28 giugno: prima tappa: Fiorenza-Luchon km. 190; 29 giugno: seconda tappa: Luchon-Super Bagneres km. 165; 30 giugno: terza tappa: Luchon-Pau km. 181; 1° luglio: quarta tappa: Capluis-Bordeaux km. 244; 2° luglio: quinta tappa: Neuville de Poitou-Angers km. 135; 3° luglio: sesta tappa: Angers-Saint Florent km. 221; 4° luglio: settima tappa: Saint Hippaire du Harcouet-Deauville km. 157; 5° luglio: ottava tappa: Deau-

Il percorso del Giro di Francia

## Brutale aggressione ai fratelli Dazzan

All'origine dell'episodio, probabilmente, il risentimento per la decisione dei due fratelli di lasciare l'Argentina per correre in Italia

BUENOS AIRES - Un incidente spiaggevole, probabilmente causato da sovinnismo sportivo, si è verificato a Buenos Aires: i corridori ciclisti Ottavio e Alexandre Dazzan sono stati aggrediti e malmenati da sei sconosciuti mentre si stavano allenando su una strada della provincia. Una organizzazione nazionalista peggiore l'ha avuto Ottavio che, secondo le dichiarazioni

del padre e ha la faccia tumefatta e la causa dei colpi ricevuti. I fratelli Dazzan sono di nascita argentina ma figli di friulani. Ottavio, che è maggiore, è stato tre anni fa campione mondiale juniores di velocità. A quel tempo era allenato dall'ex corridore Antonio Alexandre. Da allora i due fratelli Dazzan e Alexandre ci fu una rottura e il giovane campione decise allora di emigrare in Italia e due mesi fa prese parte al «mondiale» nella RFT con la squadra azzurra, classificandosi quarto nella velocità dirottanti.

«Gilles» risponde l'ex pilota di Formula 1 che il compagno ideale per un corso me. E giovane ma ha già alle spalle un proficuo lavoro con la Ferrari e con la Michelin. Non mi sembra che abbia convinto anche i più scettici sul suo reale valore di pilota. Una organizzazione nazionalista peggiore l'ha avuto Ottavio che, secondo le dichiarazioni

L'Azienda Trasporti Consorziali di Bologna - A.T.C. - ha in animo di procedere quanto prima ai lavori di ampliamento e ristrutturazione del proprio Deposito-Officina di Via Battindarno n. 121 - Bologna.

LAZIO - Un'indagine è in corso ma come si è detto, non è difficile supporre che il pestaggio sia la conseguenza di un malinteso spirito nazionalista che ha portato qualche «ultras» a passare a vie di fatto contro i due giovani corridori. Per l'aggravazione del fatto di gara a licitazione privata, da eseguirsi col metodo di cursa alla legge 2-5-1973 - n. 14 - art. 1 - lett. a), fatto salvo il conseguimento delle autorizzazioni ed approvazioni necessarie all'esperimento della gara (e delle gare).

L'azienda Trasporti Consorziali di Bologna - A.T.C. - ha in animo di procedere quanto prima ai lavori di ampliamento e ristrutturazione del proprio Deposito-Officina di Via Battindarno n. 121 - Bologna. A ciò si provvederà nella forma della licitazione privata, con un'unica gara o con due separate gare a discrezione dell'A.T.C. per i seguenti lotti di lavori:

1° lotto: Ampliamento e ristrutturazione Officina. Importo lavori: base d'appalto L. 633.891.300 (tre seicentotrentamilaottocentocinquantasettemilioni).

2° lotto: Ampliamento fabbricato servizi e nuova centrale termica. Importo lavori: base d'appalto L. 237.108.700 (due duecentotrentasettemilioniottocentotomila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà a mezzo di gara a licitazione privata, da eseguirsi col metodo di cursa alla legge 2-5-1973 - n. 14 - art. 1 - lett. a), fatto salvo il conseguimento delle autorizzazioni ed approvazioni necessarie all'esperimento della gara (e delle gare).

### AZIENDA TRASPORTI CONSORZIALI BOLOGNA

L'azienda Trasporti Consorziali di Bologna - A.T.C. - ha in animo di procedere quanto prima ai lavori di ampliamento e ristrutturazione del proprio Deposito-Officina di Via Battindarno n. 121 - Bologna. A ciò si provvederà nella forma della licitazione privata, con un'unica gara o con due separate gare a discrezione dell'A.T.C. per i seguenti lotti di lavori:

In Grecia si torna a votare nel segno del successo delle sinistre

Si tornerà a votare, domenica, nei 102 Comuni greci dove nessuna delle liste presentate ha ottenuto al primo turno delle elezioni amministrative (svoltesi domenica scorsa) la maggioranza assoluta del suffragio popolare...

La riunione dei ministri della Difesa Nato a Bruxelles

Opposizione olandese e riserve di Bonn per la bomba neutronica

L'introduzione dell'arma va evitata con negoziati sul disarmo - Ruffini: la decisione di Carter è una pressione sull'URSS in fase di negoziato

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - L'annuncio che il presidente americano Carter ha ordinato la produzione di una nuova generazione di testate nucleari che possono essere adattate all'uso della bomba al neutrone...

Cartier costituisce solo un impercettibile passo avanti sulla strada di decisioni già prese. Il governo USA, ha commentato Ruffini, ha sempre mantenuto aperta l'opzione a favore dell'arma neutronica...

viene annunciato alla vigilia della partenza del segretario di Stato Vance per Mosca andrebbe quindi interpretato come una nuova pressione sull'URSS nelle ultime battute del negoziato.

Quanto alla terza fase delle conversazioni di Ginevra con i sovietici, ha avanzato l'idea di una partecipazione diretta dei paesi europei alle conversazioni, a fianco delle due superpotenze.

(Dalla prima pagina) lizzarsi attraverso un consorzio tra grandi imprese pubbliche e private; sperimentazione, infine, di nuovi criteri per la gestione del mercato del lavoro...

SARDEGNA - Ripresa degli investimenti SIR e riorganizzazione delle imprese d'appalto; prospettive per Ottana, mantenendo l'occupazione; attivare il bacino carbonifero del Sulcis...

Contratti e investimenti

Pandolfi. In una dichiarazione alle agenzie anche l'on. Bianco sembra orientarsi verso la proposta del PRL. Si tratta, senza dubbio, di palesi forzature...

l'Onom è a dare una risposta chiara e univoca alle esigenze legittime dei lavoratori, evitando soluzioni locali. E' quel che hanno chiesto i sindacati nell'incontro di ieri sera con Andreotti.

Le dichiarazioni di Berlinguer alla TV

(Dalla prima pagina) l'accento sulle necessità di oggi che sono quelle della condotta di una lotta sempre più ferma ed efficace per debellare definitivamente il terrorismo.

ha risposto Berlinguer - è già impegnato in una sua azione sui grandi problemi economici e sociali del Paese. Per esempio nelle scorse settimane vi sono state delle forti manifestazioni nel Mezzogiorno d'Italia...

l'Onom è a dare una risposta chiara e univoca alle esigenze legittime dei lavoratori, evitando soluzioni locali. E' quel che hanno chiesto i sindacati nell'incontro di ieri sera con Andreotti.

Convegno a Firenze su «Italia e USA»

Il rapporto fra i due Paesi nel contesto del processo di distensione

Firenze - «Italia e Stati Uniti di fronte all'ordine internazionale»: questo il tema di un convegno che, per iniziativa della giunta della Regione Toscana e del Comune di Firenze...

renze. Il presidente della Regione Mario Leone, Luigi Loti preside della facoltà di scienze politiche « Cesare Alfieri » dell'università di Firenze, l'ambasciatore Pier Pasquale Spinetoli...



Manifestano contro lo Scia

Sono giunte ieri da Teheran le prime foto della grande manifestazione svoltasi lunedì scorso nel cimitero di Teheran per commemorare le migliaia di vittime del venerdì nero...

In ogni caso, nel momento in cui il ministero del lavoro denuncia un milione e trecentomila disoccupati allorché appaiono inesorabili migliaia di licenziamenti nel settore tessile...

(Dalla prima pagina) ne di questo dibattito parlamentare. L'on. Napolitano - è stato chiesto - ha tralasciato in Direzione le linee che il PCI intende seguire nel campo della politica economica...

brigatisti catalogavano accuratamente come è loro costume, nei libri paga e nei libri contabili. Alla Bundeskriminal Amt hanno assicurato che la prossima settimana, forse martedì, due esperti verranno in Italia con risposte...

I legami tra terroristi tedeschi e italiani

ROMA - L'on. La Malfa, al termine del colloquio con Andreotti, ha commentato il dibattito sull'affare Moro ha dichiarato: «La nostra posizione è quella nota. Sin dal principio abbiamo detto che non davamo alcuna affidabilità ai documenti scritti dall'on. Moro...

mancheva di quattro pagine. Il Viminale aveva risposto che quello era tutto il materiale consegnato dalla magistratura. Il consigliere Galucci ha precisato che in effetti nel verbale dei CC di Dalfino e in quello dei CC di Dalfino e in quello dei CC di Dalfino...

Le meraviglie del Salone dell'auto di Parigi

«Sceicchi bianchi» del sabato sera

Auto con sei ruote, televisore e frigorifero: 100 milioni - Utilitarie, ma di lusso - Che cosa accadrà quando avrà fine la civiltà dell'automobile?

Dal corrispondente PARIGI - Centodiecimila e più visitatori al giorno per unici giorni consecutivi, un milione e 200 mila uomini, donne e ragazzi allochisti, accaldati, trepidanti o religiosamente raccolti sotto le antiche volte del grande santuario...

e spesso strutturali - l'automobile sta conoscendo una ripresa sperata e livelli di vendita paragonabili a quelli dell'autunno del 1977, sarebbe utile cercare di veder chiara in questo fenomeno che ha in sé molte componenti di distorsione e di deformazione del quadro economico generale.

te di questi due settori sono oggi al servizio dell'automobile. E se da una parte si comincia a vedere che il crescente sviluppo del mezzo di trasporto individuale costituisce un enorme spreco di quelle risorse energetiche che tra qualche decennio mancheranno ai bisogni essenziali dell'umanità...

la città dell'auto deve allora continuare, anche se si tratta di una civiltà ingannevole e alla lunga antieconomica? Ma fino a quando? L'anno della saturazione, il 1935, non è poi così lontano. E dopo? Le risorse naturali energetiche, tutti lo sanno, stanno esaurendosi rapidamente. A meno di inventare il motore miracolo, l'uomo dovrà, prima o poi, porsi il problema di un'altra civiltà.

La favolosa e orrenda Tag

Tutte le grandi marche avevano lanciato tre o quattro versioni « diesel » di loro modelli correnti. E migliaia di giovani che fanno fatica a chiudere il mese, ammasso che abbiano un salario, entravano e uscivano dalla orrenda e favolosa « Tag » (una macchina a sei ruote con televisione e frigorifero, venduta a 500 mila franchi, 100 milioni di lire)...

Distorsione della realtà

A questo punto, però, diventa inerte una domanda: questa distorsione della realtà economica è possibile senza il consenso, senza l'avallo dei gestori delle economie nazionali? Evidentemente no. Il fatto è che, con ogni probabilità, non ci siamo ancora resi conto della straordinaria e pericolosa dimensione economica e sociale che ha assunto la « civiltà dell'automobile » della tremenda contraddizione di cui ormai sono prigionieri le società altamente industrializzate.

Sarebbe morto l'assassino di Trotsky

MOSCA - Ramon Mercader, l'assassino di Trotsky sarebbe morto a L'Avana per un tumore delle ossa. Lo ha annunciato a Mosca una fonte vicina a suo fratello Luis Ramon Mercader, che aveva 64 anni, aveva assassinato Trotsky nella città del Messico nel 1940. Dopo avere scontato una pena a 20 anni di carcere in Messico, si era stabilito nell'Unione Sovietica, paese che nel 1978 aveva rilasciato per recarsi a Cuba.

Ricevuto da Teng il ministro degli esteri cileni

PECHINO - Il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping ha ricevuto a Pechino il ministro degli esteri cileno Herman Cubillos Salgado, da martedì in Cina per una visita ufficiale di dieci giorni. È la prima visita compiuta a Pechino da un esponente del governo militare cileno.

Sarebbe morto l'assassino di Trotsky

MOSCA - Ramon Mercader, l'assassino di Trotsky sarebbe morto a L'Avana per un tumore delle ossa. Lo ha annunciato a Mosca una fonte vicina a suo fratello Luis Ramon Mercader, che aveva 64 anni, aveva assassinato Trotsky nella città del Messico nel 1940. Dopo avere scontato una pena a 20 anni di carcere in Messico, si era stabilito nell'Unione Sovietica, paese che nel 1978 aveva rilasciato per recarsi a Cuba.

Ricevuto da Teng il ministro degli esteri cileni

PECHINO - Il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping ha ricevuto a Pechino il ministro degli esteri cileno Herman Cubillos Salgado, da martedì in Cina per una visita ufficiale di dieci giorni. È la prima visita compiuta a Pechino da un esponente del governo militare cileno.

La decisione sulla bomba «N»

di una tappa del negoziato sulla limitazione delle armi strategiche che fino a ieri pareva dovesse essere la tappa conclusiva. E' doveroso aggiungere, comunque, che dall'asserteriano americano è praticamente impossibile stabilire se da parte delle forze del Patto di Varsavia sia venuta, o meno, nel periodo trascorso dall'aprile, un gesto equivalente a quello compiuto da Carter di sospendere la fabbricazione della bomba al neutrone.

L'on. Andreotti a Londra il 22 novembre. Roma - Su invito del primo ministro James Callaghan, il presidente del Consiglio, on. Andreotti, compirà una visita di lavoro a Londra il 22 novembre prossimo.

Advertisement for the 'Sceicchi bianchi' (White Sheikhs) car show in Paris. It describes the cars as having six wheels, a television, and a refrigerator, priced at 100 million. It asks what will happen when the civilization of the automobile ends. Includes contact information for Augusto Pancaldi.

Mentre i rhodesiani scatenano un grave attacco contro lo Zambia

**Avallo occidentale ai piani del Sudafrica per la Namibia**

**Il Fronte Patriottico e l'ANC denunciano a Roma le manovre di USA e Gran Bretagna - Soddisfazione per la pacificazione tra Angola e Zaire**

PRETORIA — Le cinque potenze occidentali del Consiglio di sicurezza dell'ONU — USA, RFT, Gran Bretagna, Francia e Canada — hanno avallato i piani sudafricani per la Namibia ed in particolare le elezioni truccate indette per il prossimo dicembre senza la presenza di oppositori. Questa la sostanza dell'accordo intervenuto ieri tra i cinque ed il governo sudafricano.

In un comunicato congiunto diramato al termine dell'incontro si afferma infatti che Pretoria procederà come stabilito alle « elezioni di dicembre » mentre il piano del

ONU per l'indipendenza attraverso elezioni sotto controllo internazionale dovrà essere rinviato e per questo i cinque hanno rivolto un invito alle Nazioni Unite affinché invino di nuovo il loro rappresentante in Namibia.

Malgrado i toni soddisfatti, per quanto cauti, usati dai 5 occidentali nella dichiarazione congiunta sull'accordo di compromesso, il segretario di Stato americano Vance non ha potuto fare a meno di esprimere a Ginevra (dove è giunto da Pretoria) alcuni dubbi: in particolare ha detto di non avere la certezza che il Sudafrica lasci

che si svolgano elezioni sotto il controllo dell'ONU in Namibia.

I commenti del premier sudafricano, subito dopo « l'accordo di compromesso » hanno costretto gli stessi cinque occidentali ad una nuova presa di posizione con un comunicato diramato a Londra. Riferendosi in particolare all'affermazione di Botha secondo cui i soldati sudafricani verranno ritirati soltanto « dopo la cessazione delle ostilità », il comunicato occidentale afferma che « a nessuno può essere permesso di ritardare unilateralmente lo svolgimento di elezioni sotto

il controllo dell'ONU ». E riferendosi alle dichiarazioni di Botha sulle elezioni di dicembre, il comunicato precisa che « sono prive di valore ».

I regimi colonialisti intensificano, intanto, i loro attacchi e le loro provocazioni. Non era trascorsa nemmeno una settimana dal ricatto del FMI allo Zambia e dalla conseguente apertura della frontiera con la Rhodesia che le truppe mercenarie di Salisbury hanno attaccato con aerei ed elicotteri un campo dell'ONU per rifugiati dello Zambia ad appena 19 chilometri da Lusaka, causando ben 500 morti.

Intanto il marco si rafforza

**Callaghan e Schmidt non trovano l'accordo sulla moneta europea**

BONN — I colloqui fra Schmidt e Callaghan si sono conclusi senza un accordo sui punti cruciali del progettato sistema monetario europeo: gli obblighi reciproci per gli interventi regolatori dei cambi delle monete e il volume del credito automatico da mettere a disposizione dei paesi partecipanti. Nel corso di una conferenza stampa i due capi di governo hanno dichiarato di sperare di trovare un accordo entro il 5 dicembre.

Il ministro delle finanze Matthöfer ha però lasciato capire che si prende in considerazione anche un possibile rinvio di qualche mese per la creazione del sistema monetario europeo rispetto alla prevista data del 1. gennaio 1979. Una decisione presa ieri dalla Banca centrale tedesca,

l'aumento degli obblighi di riserva delle banche commerciali al 9 per cento, avente lo scopo di limitare la creazione di moneta, viene interpretata come un intervento dimostrativo della volontà di rafforzare il marco come entità indipendente rispetto alle altre monete europee.

Da Zurigo, d'altra parte, si è appreso delle grandi difficoltà che incontra la Svizzera per tenersi legata al marco: dal 1. ottobre la banca centrale svizzera ha speso 4,5 miliardi di franchi (2,400 miliardi di lire) per acquistare marchi. La Svizzera si trova nella necessità di rivalutare le riserve d'oro per coprire le perdite che, calcolando il dollaro a 1,50 franchi, salirebbero a 56 miliardi di franchi.

Anche Zaccagnini a Washington?

**Granelli riferisce le tesi Usa sulla situazione italiana**

NEW YORK — Al termine della sua visita negli Stati Uniti, l'on. Granelli, responsabile dell'ufficio esteri della DC, ha sintetizzato con una dichiarazione all'ANSA le opinioni raccolte nei circoli politici.

Secondo Granelli, negli « ambienti più responsabili » degli Usa, la linea di fondo resta quella della formula carteriana della « non interferenza accompagnata dalla preferenza ». E che cosa preferirebbero? Questi ambienti, in prospettiva, al centro-sinistra. Per spiegare su che cosa si interrogano gli americani, Granelli ha detto che la politica dei socialisti italiani — illustrata recentemente in Usa da Signorile — viene « interpretata come un'ipotesi di riavvicinamento alla DC » (sulla scorta degli ele-

menti forniti, dunque, si crederrebbe, a Washington, non alla tesi dell'alternativa, ma, appunto, a quella del « riavvicinamento »).

« Pur riconoscendo alcuni cambiamenti », a giudizio di Granelli, tra gli americani è « generalmente diffusa la preoccupazione per la politica complessiva del PCI e, specialmente in relazione ai problemi della sicurezza internazionale ». Comunque, si giudica « pericoloso tutto ciò che può portare a una destabilizzazione del governo Andreotti e della maggioranza parlamentare che lo sorregge ».

La DC ha in programma una serie di iniziative per fare aumentare in Usa la « conoscenza realistica » della situazione italiana. Non è escluso un viaggio di Zaccagnini.

Craxi in visita a Bucarest su invito di Ceausescu

ROMA — Il segretario del Partito socialista italiano, on. Bettino Craxi, è da ieri a Bucarest per una visita di due giorni su invito del presidente romeno Nicolae Ceausescu. La visita in Romania del segretario del Partito socialista italiano, che è accompagnato da una delegazione della quale fa parte tra gli altri il segretario del PSI lombardo, Giorgio Gangi, fu seguito a quella compiuta nel dicembre 1978, e rientra « nel quadro delle relazioni amichevoli esistenti tra il Partito socialista italiano e il PC romeno ». Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino, l'on. Craxi, avvertito dai giornalisti, ha detto: « Bucarest è un osservatorio politico di grande interesse, che consentirà una valida panoramica sulla politica internazionale ».

**La conferenza stampa**

ROMA — Gli Stati Uniti pensano a qualcosa che può essere definito un « Camp David dell'Africa australe », ma il Fronte Patriottico dello Zimbabwe non è disposto a fare la parte dell'Egitto. Questa la sostanza politica delle dichiarazioni fatte ieri mattina a Roma dai rappresentanti dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe e del Sudafrica nel corso di una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti, organizzato in preparazione della Conferenza nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe in lotta che si terrà a Reggio Emilia il 19 e 20 novembre, ha visto la presenza di Albert Dlomo e Thami Sindiell dell'ANC del Sudafrica e di Simba Makoni e Daniel Madzimbamuto del Fronte Patriottico dello Zimbabwe (a causa di difficoltà di trasporti aerei non è giunto in tempo il rappresentante della SWAPO della Namibia).

I più recenti avvenimenti, hanno confermato i rappresentanti alla conferenza stampa del Fronte Patriottico, evidenziano ancor più che nel passato la volontà delle potenze occidentali di ingannare l'opinione pubblica facendo credere che esista una loro disponibilità effettiva a trovare soluzioni.

Sebbene questi movimenti di liberazione abbiano appoggiato nel passato e non rifiuto oggi in linea di principio i cosiddetti « piani » occidentali hanno espresso con maggiore fermezza una consapevolezza non certo nuova: quella che « il principale obiettivo occidentale non è il rovesciamento di Smith, ma la distruzione dei movimenti di liberazione, la distruzione di ogni forma di organizzazione che renda capaci i popoli di liberazione ». E' in questo stesso senso, è stato precisato, che va inteso il riferimento a Camp David: una « soluzione » cioè che esclude i movimenti di liberazione.

Gli avvenimenti recenti al

quasi queste considerazioni si riferiscono e che evidenziano ancor più che nel passato la mancanza di volontà occidentale sono la scoperta che il governo britannico ha avuto un momento di indecisione nella decisione delle sanzioni petrolifere contro la Rhodesia, il viaggio di Smith negli Stati Uniti, la sostanziale accettazione da parte americana e inglese del rifiuto sudafricano al piano dell'ONU per la Namibia, le ambigue conversazioni di Pretoria dei cinque stati occidentali e così via fino all'invito di Carter, senza precedenti, al nuovo premier di Pretoria per una visita ufficiale a Washington.

I rappresentanti dei movimenti di liberazione hanno ricordato anche le facilitazioni fornite ai mercenari, che a loro volta, hanno fornito a Zambia e al Mozambico le forniture militari e petrolifere senza le quali il regime rhodesiano non avrebbe resistito per tutti questi anni, la fornitura di know-how per l'armamento nucleare sudafricano ecc.

Questa fermezza di giudizio politico che non ha mai trascorso in condanne moralistiche, si è espressa anche nell'approvazione per la pacificazione tra Angola e Zaire di cui sono stati sottolineati i possibili effetti economici positivi e i vantaggi che ne potranno derivare anche per il popolo della Namibia in conseguenza della chiusura delle basi dell'UNITA in Zaire. « Siamo particolarmente lieti e fiduciosi per questa pacificazione — è stato detto — la consideriamo un passo avanti per l'unità di tutti i paesi africani ».

La conferenza stampa si è chiusa con un appello alle forze democratiche e ai lavoratori italiani perché conducano una campagna per la liberazione dei prigionieri politici in Africa australe.

gu. b.

Del Comitato Palestina

**Delegazione unitaria italiana ricevuta da Arafat a Beirut**

ROMA — Su invito del Dipartimento politico dell'OLP, una delegazione del Comitato italiano di solidarietà e amicizia con il popolo palestinese si è recata a Beirut, dove è stata ricevuta dal presidente dell'esecutivo dell'OLP, Yasser Arafat, e si è incontrata con Faruk Kaddumi, del Comitato esecutivo e responsabile del Dipartimento politico dell'OLP, Abu Hatem, del Consiglio Centrale dell'OLP e responsabile delle relazioni estere, e Abu Saleh, del Consiglio nazionale. La delegazione comprendeva gli on. Carlo Fracanzani (DC), Pietro Lezzi (PSI), Luciana Castellina (PdUP), in sen. Raniero La Valle (Sinistra ind.) e Remo Salati (PCI), Sergio Giuliani della Federazione sindacale e Roberto Polletti della Lega delle cooperative.

Un comunicato diramato dopo il rientro a Roma informa che « durante i colloqui, svoltisi in un'atmosfera amichevole e calorosa, le due delegazioni si sono scambiate ampie informazioni e valutazioni sulla situazione in Medio Oriente, con particolare riferimento alla questione palestinese, resa ancor più complessa e difficile in relazione alle decisioni prese alla conferenza di Camp David, e alla questione libanese ». Le due delegazioni, dopo aver ribadito la comune convinzione che senza il soddisfacimento dei diritti nazionali del popolo palestinese, a partire dal diritto all'autodeterminazione e alla creazione di un proprio Stato indipendente, non vi può essere una pace giusta e stabile nel Medio Oriente, ritengono che il problema meridionale a

le non potrà essere affrontato e risolto se non con l'intervento congiunto di tutte le parti interessate, compresa l'OLP, legittimo rappresentante del popolo palestinese, in attesa delle decisioni dell'ONU concernenti la causa palestinese, nel rispetto della legalità internazionale.

« Le due delegazioni — afferma ancora il documento — in conformità con la risoluzione dell'ONU, ribadiscono la necessità del ritiro di Israele dai territori arabi occupati e condannano le violazioni dei diritti umani operate dalle truppe di occupazione negli stessi territori. « La delegazione dell'OLP ha espresso il suo apprezzamento al popolo italiano e alle sue forze politiche e democratiche per quanto esse hanno fatto nel campo della solidarietà politica, morale e materiale a sostegno della causa palestinese e per il ruolo che esse hanno esercitato e possono esercitare nei loro rapporti internazionali a favore della stessa causa. « Durante il soggiorno nel Libano la delegazione del Comitato italiano ha visitato vari centri di attività sociale, produttiva, assistenziale e sanitaria create dall'OLP, chiare testimonianze della vitalità, della capacità e della volontà di pace, di progresso civile sociale e culturale del popolo palestinese. « La delegazione ha successivamente preso contatti con esponenti libanesi, intrattenendosi sulla situazione a Beirut e sulla questione libanese ».

La delegazione terrà una conferenza stampa a Roma martedì 24 ottobre.

**Tante 127: una meglio dell'altra**

**127 "900" due porte. Versione L.**  
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

**127 "900" tre porte. Versione I.**  
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

**127 "900" due porte. Versione Confort.**  
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

**127 "900" tre porte. Versione Confort.**  
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

**127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso.**  
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo ed ora (fino al 31 dicembre) anche cinture di sicurezza.

**127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso.**  
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

**127 "1050" tre porte. Versione Sport.**  
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

**127 "900" Fiorino.**  
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, «alle spalle» un container di 2,5 m<sup>3</sup> in cui caricare comodamente 360 kg.

**127 "900" Ognitempo.**  
Un «kit» di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

**I classici punti di forza della 127**  
Primo: è una Fiat. Con una Fiat tutto costa un po' meno. Una Fiat va sempre e quando è necessario qualunque meccanico sa metterci le mani. Ovunque vi trovate.  
Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.  
Terzo: la 127 non perde valore. E sempre il modello che si rivende meglio e subito.

**127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT**  
Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

Accesa e sofferta assemblea dei quadri regionali Flo...

# 600 sì alla piattaforma sindacale. Si volta pagina per gli ospedali?

### I lavoratori hanno approvato a larghissima maggioranza le proposte della Federazione unitaria - Si chiedono benefici economici per la qualificazione professionale dalle 30 alle 10 mila lire - Attesa per le decisioni nazionali

Non è stato facile: si sono ritrovati tutti nella sala della FLOG, la tesserata del sindacato che si era accesa, portandosi il carico delle esperienze di questi giorni nei 48 ospedali della Toscana. E un'altra contraddizione: erano i lavoratori ospedalieri che sono rimasti nelle file della FGIL-CISL-UIL ed hanno rifiutato lo sciopero. Ed erano i lavoratori in sciopero. In una assemblea accesa, con toni irruenti, scandita dai forti applausi che accompagnavano i diversi interventi.

Tante cose da dire, tanti problemi sul tappeto, tante realtà da far conoscere agli altri: pochi minuti dopo l'intervento per parlare di Siena e di Lucca, del CTO e di Puccio, per capire la situazione di chi ha chiesto ai compagni di scendere in agitazione ed è rimasto al lavoro dopo tanti anni di lotte, e di quelli che vogliono ancora continuare a riconoscersi nel sindacato.

«L'assemblea dei quadri regionali Flo...»

«L'assemblea dei quadri regionali Flo...»

«L'assemblea dei quadri regionali Flo...»

«L'assemblea dei quadri regionali Flo...»

## Questa sera manifestazione del Pci alla XXV Aprile

Questa sera alle 21 alla casa del popolo venticinquenne aprile in via Bronzini assemblea pubblica sul problema degli ospedali. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione Fiorentina del Partito comunista italiano.

Al centro del dibattito e della discussione saranno la lotta che i lavoratori degli ospedali di Firenze e della Toscana portano avanti ormai da più di due settimane e la posizione del Pci sui contratti del pubblico impiego e sulla riforma sanitaria.

Alla manifestazione parteciperanno i compagni Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale toscana, e Renato Campitelli della segreteria della federazione fiorentina del Pci.

L'assemblea di stasera svilupperà i problemi della lotta che si sta svolgendo durante la manifestazione dell'altra sera alla società di mutuo soccorso a Rifredi.

## La vicenda della collezione Contini-Bonacossi

# Per i capolavori venduti all'estero il magistrato incrimina 7 persone

### Sono Lorenzo, Annamaria e Laura Papi - Sotto accusa anche tre membri della commissione di stato: Ugo Procacci, Bruno Molaioli e Mario Salmi

«Dolorosa rinuncia» così si è espresso alcuni membri della Commissione incaricata di scegliere le opere della favolosa collezione Contini-Bonacossi. Le «dolorose rinunce» erano rappresentate dai quadri che poi, come si sa, sono finiti all'estero con l'incriminazione non solo degli eredi della famiglia, ma anche di tre alti funzionari dello Stato che all'epoca dei fatti facevano parte assieme ad altri della Commissione esaminatrice: Ugo Procacci che per anni è stato sovrintendente alle gallerie di Firenze e conosciuto sino nell'ambiente culturale non solo fiorentino ma nazionale, Mario Salmi che ricoprì la carica di presidente della Commissione e Bruno Molaioli, notissimo in campo nazionale per aver ricoperto la carica di direttore generale della pubblica istruzione.



«Dolorosa rinuncia» così si è espresso alcuni membri della Commissione incaricata di scegliere le opere della favolosa collezione Contini-Bonacossi. Le «dolorose rinunce» erano rappresentate dai quadri che poi, come si sa, sono finiti all'estero con l'incriminazione non solo degli eredi della famiglia, ma anche di tre alti funzionari dello Stato che all'epoca dei fatti facevano parte assieme ad altri della Commissione esaminatrice: Ugo Procacci che per anni è stato sovrintendente alle gallerie di Firenze e conosciuto sino nell'ambiente culturale non solo fiorentino ma nazionale, Mario Salmi che ricoprì la carica di presidente della Commissione e Bruno Molaioli, notissimo in campo nazionale per aver ricoperto la carica di direttore generale della pubblica istruzione.

«Dolorosa rinuncia» così si è espresso alcuni membri della Commissione incaricata di scegliere le opere della favolosa collezione Contini-Bonacossi. Le «dolorose rinunce» erano rappresentate dai quadri che poi, come si sa, sono finiti all'estero con l'incriminazione non solo degli eredi della famiglia, ma anche di tre alti funzionari dello Stato che all'epoca dei fatti facevano parte assieme ad altri della Commissione esaminatrice: Ugo Procacci che per anni è stato sovrintendente alle gallerie di Firenze e conosciuto sino nell'ambiente culturale non solo fiorentino ma nazionale, Mario Salmi che ricoprì la carica di presidente della Commissione e Bruno Molaioli, notissimo in campo nazionale per aver ricoperto la carica di direttore generale della pubblica istruzione.

## Delibera del Comune per l'inserimento dei «diversi» nel mondo del lavoro

# Un lavoro da artigiani per i giovani handicappati

E' caduta un'altra barriera per l'inserimento dei handicappati nel mondo del lavoro. Il Comune ha approvato una delibera che sancisce la possibilità dell'ente locale di stipulare convenzioni con aziende private per la creazione dei giovani «diversi» nelle fasi di lavorazione.

Sull'importante conquista pubbliciamo un intervento di Bruno Mascherini, consigliere comunale e dirigente nazionale dell'ANFFAS. «Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la delibera che sancisce la possibilità dell'ente locale di stipulare convenzioni con aziende private per la creazione dei giovani «diversi» nelle fasi di lavorazione. Sull'importante conquista pubbliciamo un intervento di Bruno Mascherini, consigliere comunale e dirigente nazionale dell'ANFFAS. «Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la delibera che sancisce la possibilità dell'ente locale di stipulare convenzioni con aziende private per la creazione dei giovani «diversi» nelle fasi di lavorazione.

«Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la delibera che sancisce la possibilità dell'ente locale di stipulare convenzioni con aziende private per la creazione dei giovani «diversi» nelle fasi di lavorazione. Sull'importante conquista pubbliciamo un intervento di Bruno Mascherini, consigliere comunale e dirigente nazionale dell'ANFFAS. «Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la delibera che sancisce la possibilità dell'ente locale di stipulare convenzioni con aziende private per la creazione dei giovani «diversi» nelle fasi di lavorazione.

## Per lo sciopero della categoria

# Domenica forse la città senza vigili urbani

### Contrasti nel Consiglio dell'Ente - Il Comune tenta di ricomporre la vertenza - Oggi incontro decisivo

I vigili urbani scendono in sciopero. In una assemblea tenutasi nel pomeriggio al Palazzo Municipale, il Consiglio dell'Ente ha tentato di ricomporre la vertenza con la categoria dei vigili urbani.

Ma il contratto — come è stato detto nell'assemblea dell'altra sera — non prevede il passaggio dei vigili alla categoria dei vigili urbani. Nella serata di ieri si è riunita la giunta comunale che ha affrontato il problema dello sciopero dei vigili urbani ed ha dato mandato esplorativo all'assessore al personale Bicch.

L'assemblea di stasera svilupperà i problemi della lotta che si sta svolgendo durante la manifestazione dell'altra sera alla società di mutuo soccorso a Rifredi.

L'occasione dell'incontro di domani potrebbe quindi contribuire a chiarire le intenzioni reali del vigili urbani.

## Amministratori Pci all'SMS

# Si apre stasera la conferenza comprensoriale

### Tre giorni di dibattito in preparazione dell'appuntamento nazionale di Bologna

Per il comprensorio fiorentino, l'impegno del Pci nelle autonomie locali è nella società: è questo il titolo ufficiale della conferenza comprensoriale che si apre questa sera all'SMS di Rifredi.

Per il comprensorio fiorentino, l'impegno del Pci nelle autonomie locali è nella società: è questo il titolo ufficiale della conferenza comprensoriale che si apre questa sera all'SMS di Rifredi.

## Comitato regionale

Domani alle 9,30 presso la sede della federazione in via Bronzini si svolgerà la riunione allargata del comitato regionale toscano del Pci.

Domani alle 9,30 presso la sede della federazione in via Bronzini si svolgerà la riunione allargata del comitato regionale toscano del Pci.

## Tre rapinatori armati di pistola

# Calmi, sicuri, precisi rapinano 50 milioni

### Preso di mira per la seconda volta l'agenzia della Cassa di Risparmio di via Andrea del Pollaiuolo - Minacciati i 16 impiegati e numerosi clienti



Sembravano normali clienti i tre banditi che ieri mattina poco prima dell'orario di chiusura hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze in via Andrea del Pollaiuolo, portando via circa 50 milioni di lire. I tre rapinatori erano entrati all'interno della banca senza essere visti.

I testimoni hanno pronunciato pochissime parole: «Tre banditi armati di pistola hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze in via Andrea del Pollaiuolo, portando via circa 50 milioni di lire. I tre rapinatori erano entrati all'interno della banca senza essere visti.

I testimoni hanno pronunciato pochissime parole: «Tre banditi armati di pistola hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze in via Andrea del Pollaiuolo, portando via circa 50 milioni di lire. I tre rapinatori erano entrati all'interno della banca senza essere visti.

## Proposti gli orari di apertura dei benzinai

# Nuova distribuzione di incarichi in giunta

L'assessore all'annona, Alfredo Caiazzo, si è incontrato con i rappresentanti delle categorie del settore per la determinazione degli orari e dei turni di apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione di carburante.

L'assessore all'annona, Alfredo Caiazzo, si è incontrato con i rappresentanti delle categorie del settore per la determinazione degli orari e dei turni di apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione di carburante.

Bruno Mascherini

NELLA FOTO: Un agente di polizia interviene gli impiegati dopo la rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di via Andrea del Pollaiuolo.



«Riforma, riforma» gridano in corteo

Alla giornata nazionale di lotta degli studenti... «Riforma, riforma» gridano in corteo. I cortei e manifestazioni per le strade e le piazze.

Il volto coperto da fazzoletti neri, ha aggredito un giovane che si era arradato presso il Liceo Scientifico, intimandogli di non andare all'assemblea.

Rinviato l'incontro previsto al ministero per la Forest

PISA - È stato rinviato all'ultimo momento l'incontro al ministero dell'Industria per la Forest. La Cocl ha chiesto uno slittamento «per motivi tecnici».

Terzi mattina si è riunito d'urgenza a Pisa il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione che ha dato mandato al sindaco di chiedere ufficialmente al ministero dell'Industria la convocazione delle parti.

A questo proposito lunedì scorso il nuovo curatore della proprietà, signor Rasi si è recato in Comune a Pisa dove ha preso contatti per l'acquisto di un'area di 12 mila metri quadrati nella zona industriale.

Approvato a Pistoia un piano per le scuole materne private

PISTOIA - Il consiglio comunale ha approvato il piano d'intervento per l'anno scolastico 1978-79 in attuazione della convenzione stipulata due anni fa tra Comune e FISM provinciale.

Il piano è stato definito da una commissione paritetica formata dai rappresentanti del consiglio comunale e delle scuole private e pone una serie di impegni a carico delle due parti.

Il piano decorre dal 10 ottobre e scadrà nel luglio del 1979. Il consiglio comunale dall'assessore alla pubblica istruzione Aldo Fedè.

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30) Io l'ho tu tigli egli tigrà. Technicolor con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cuchi Ponzoni. Per tutti (15,40, 18, 20,20, 22,40)

PIRELLA Via D'Annunzio - Tel. 640.940 (Ap. 15,30) Di George Roy Hill inimitabile film premiato con sette «Oscar»: La stangata con Paul Newman, Robert Redford e R. Shaw. Per tutti (15,30, 18, 20,10, 22,40)

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA G.D.O. CASTELLO Via R. Giulini 874 E Le nuove Cinematografie: Svizzera. La Marchesa Von... di E. Rohmer. Con B. Ganz. Ridi. G. G. G. (Ap. 20,30)

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza S. Giovanni 20: via Oltrarno 50; via della Scala 49; via G.P. Orsini 27; piazza Dalmazio 24; via di Brozzi 282; viale Guldont 89; intero stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Caparrone 107; via G.P. Orsini 107; via Starina 41; via Senese 206; via Calzaiuoli 7.

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: via Rocca Tedalda, ACIP; viale Europa, ESSO; via Baccio da Montepulciano, IP; via Senese, AMOCO.

RICORDO DEL COMPAGNO MEACCI

Dieci anni fa, il 20 ottobre del 1968, morì il compagno Giovanni Meacci, che, subito dopo la liberazione, era stato per 15 anni dirigente del comune di Santa Croce sull'Arno.

Martedì prossimo, alle 21, in federazione, si terrà l'attività dei comunisti sul tema «Situazione carceraria, stato di attuazione della riforma e iniziative del partito».

Stasera alle 21, nei locali del circolo Vecchio Mercato, in via Guicciardini, si terrà una assemblea dibattito su «La riforma della legge sulle pensioni e l'impegno del PCI per la sua pronta attuazione».

Parteciperà il compagno Ottaviano Proccacci, docente di storia moderna presso l'università di Firenze.

Stasera alle 21 nei locali della casa del popolo di Caserta sull'Arno, si terrà una assemblea dibattito su «La riforma della legge sulle pensioni e l'impegno del PCI per la sua pronta attuazione».

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Alva fantasia. METROPOLITAN: Le 4 dell'oca selvaggia. GROSSETO EUROPA 2: (nuovo programma) MARRACCINI: Zio Adolfo in arte Führer. SPLENDOR: Grady Horse. AREZZO SUPERCIEMA: Pretty baby. POLITEAMA: Così come sei. EMPOLI CRISTALLO: Le 4 dell'oca selvaggia. L'ERA: Grease. EXCELSIOR: Il vangelo secondo S. Frediano.

ROSIGNANO SOLVAY TETRO SOLVAY: Colpa e imprevisto benessere (VM 14). PORTOFERRAIO PIETRI: I ragazzi del coro. SIENA IMPERO: Baby sitter. METROPOLITAN: Dove osano le squale. ODEON (N.P.): SMERALDO (Chiuso). MODERNO: Emanuele e le porno notti. VIAREGGIO EDEN: Pretty baby. POLITEAMA: Così come sei. MODERNO (riposo). MODERNO (riposo). MODERNO (riposo). MODERNO (riposo).

PISA ASTRA: Io l'ho tu tigli egli tigrà. ARISTON: Sex exhibition. ODEON: Easy Riders. NUOVO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. MONTECATINI KURSUS: Teatro. EXCELSIOR: Via col vento. ADRIANO: Cinema variati. COMPAGNIA GENARINO VALLER. PIOMBINO ODEON: Zio Adolfo in arte Führer. METROPOLITAN: Maxima contro gli UFO robot. PISTOIA EDEN: Il Vangelo secondo S. Frediano. ITALIAN: Un caldo corpo di femmina. ROMA: Marcelino pane e vino. MODERNO: L'albero degli zoccoli. LUX: Zio Adolfo in arte Führer. OLIMPIA (Margine Coperta): La signora è stata violentata.

PRATO AMBRA: (oggi riposo). GARIBOLDI: Zio Adolfo in arte Führer. ODEON (Nuovo programma). POLITEAMA: Enigma rosso. CENTRALE: Enigma rosso. CORSO: La donna sulla calda terra. ARISTON: In arte Führer. BORSI D'ESSAI: Morie a Venezia. PARADISO (oggi riposo). MODERNO: Toro diabolico. CONTROLUCE: Fase IV: distruzione della terra. MODERNO: Nonno ball. FERLA: Amore in tre dimensioni. BOIT: Cattivi pensieri. EDEN: Chinatown. CARRARA MARCONI: Io tigrò tu tigrò egli tigrò. GARIBOLDI: Femminilità. COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Ore 21 concerto jazz con la «Red Beans Jazz». S. AGOSTINO: Sport superstar.

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15,30) Primo amore di Dino Risi. Technicolor con Ugo Tognazzi e Mario Del Monaco. Per tutti (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15,30) Primo amore di Dino Risi. Technicolor con Ugo Tognazzi e Mario Del Monaco. Per tutti (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15,30) Primo amore di Dino Risi. Technicolor con Ugo Tognazzi e Mario Del Monaco. Per tutti (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

VITTORIA Via Pazzini - Tel. 480.879 (Ap. 15,30) La fantasia di Mel Brooks. A colori, con Mel Brooks e Madeline Kahn, Gloria Leachman. (VM 14). (15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,45)

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15,30) Per i ragazzi, le peripezie di Silvestro e Gualtiero, un programma di cartoni animati in technicolor.

GIGLIO (Galluzzo) Via P. P. 2, con Jerry Woods. (VM 14) Oggi: riposo. BOCCHERINI Domani: Due superpiedi quasi piatti. CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia e Ripoli) Bus 8 - 23 - 32 - 31 - 33 Oggi: chiuso. ESPERIA Galluzzo - Tel. 20.48.307 Oggi: chiuso. EVEREST (Galluzzo) Oggi: chiuso. FARE Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177 Domani: Agente 007 vivi e lascia morire.

FLORIDA Via Pisana, 109/R - Tel. 700.130 (Ap. 15,30) Venerdì dei ragazzi con W. Disney che presenta: Herbie al rally di Montecarlo, divertente technicolor con Dean Jones e Julie Sommars. (U.S. 22,30)

ROMITO Via del Romito Domani: Il dittatore dello stato libero di Bananas.

Advertisement for Teatro Verdi 'Prima' featuring the opera 'Titano' by Gaetano Cappocci. It lists the cast including Galliano Juso, Tomas Milian, Bruno Corbucci, Enzo Cannavale, and Eli Wallach. The text promotes it as 'UN ALTRO ITALIANO CONQUISTA L'AMERICA!' and lists ticket prices.

Advertisement for Cantine Leonardo - Vinci, a wine shop. It mentions 'COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI' and provides contact information. It also advertises a wine sale on the hills of Vinci.

Advertisement for DANCING CINEDISCOTECA at Spicchio - Empoli. It features Pierfilippi and his Big Band. The ad includes the address and phone number.



Per l'agitazione del personale non docente e dei « precari »

# Pisa: a tempo indeterminato il blocco di tutto l'ateneo

E' in funzione solo la mensa - Un'assemblea generale nell'aula magna - Oggi corteo di protesta organizzato da Cgil-Cisl-Uil e dal Cisapuni - I motivi dell'agitazione

PISA - Da ieri tutte le facoltà dell'ateneo pisano sono occupate. Ogni attività è bloccata a tempo indeterminato. L'agitazione del personale non docente e dei precari si è allargata a macchia d'olio investendo tutti i settori dell'università pisana. Solo la mensa continua a funzionare per non creare disagi eccessivi agli studenti. Per questa mattina è annunciato un corteo di protesta organizzato dai sindacati, dal Cisapuni e dai comitati di agitazione. La manifestazione prenderà il via alle 9 davanti alla Sapienza l'edificio che da più tempo è occupato e da dove è stata occupata la miccia dell'agitazione.

Anche ieri si è tenuta un'assemblea generale del personale nell'aula magna. La discussione, terminata con la decisione del corteo e della manifestazione di oggi, si è sviluppata sulla base della piattaforma approvata nei giorni scorsi dalla assemblea generale. E' stato proposto di organizzare la mobilitazione creando una struttura basata sui delegati di agitazione e lavoro su comitati di agitazione che dovrebbero affiancare la organizzazione sindacali. Una tale struttura dovrebbe divenire permanente.

Nella serata di mercoledì, all'interno del rettorado tuttora occupato dai dipendenti, si è riunito d'urgenza il consiglio di amministrazione che ha espresso solidarietà con « le giuste motivazioni che spingono all'agitazione del personale ».

Dal consiglio d'amministrazione è partito anche un pressante invito al governo perché si trovi uno sbocco ad una situazione che si sta facendo per molti versi insostenibile e rischia di essere una strada senza uscita. Questi concetti sono contenuti in un comunicato diffuso a tarda sera al termine della riunione del consiglio.

Questo il testo: « Il consiglio d'amministrazione dell'università di Pisa ritiene d'urgenza esprimere la propria allarmata preoccupazione per la paralisi delle attività universitarie conseguenti alle agitazioni in atto da parte del personale docente e non docente. In particolare rileva i gravi conseguenze che potrebbero derivare alla gestione universitaria dal protrarsi del blocco anche nell'imminenza di scadenze penitenti quali l'approvazione del bilancio, delle richieste delle attrezzature didattico-scientifiche, e lo svolgimento degli esami di profitto e di laurea.

Le agitazioni del personale - continua il comunicato - giustamente motivate dagli inammissibili ritardi della riforma universitaria e dalle ambiguità del suo iter, sarebbero esasperate dalle gravi carenze che si rilevano nella formulazione dei provvedimenti di prossima emanazione: fra i quali si individuano come particolarmente preoccupanti: 1) l'assenza di qualsiasi riferimento anche programmatico alla volontà di una definizione contestuale dello stato economico normativo e giuridico del personale non docente.

2) L'istituzione di fatto di tre ruoli di docenti e mansioni proprie e peraltro mal definite, che contraddice la volontà già espressa dalle forze politiche di giungere, alla definizione di una funzione docente.

La terza fascia - afferma il comunicato - come appare dal resto nel provvedimento è lungi dal privilegiare quel tipo di reclutamento e di formazione qualificata che non rieta i problemi da una parte un assistente fisso in un ruolo rigido e dall'altra di un precariato costretto in una posizione ambigua e sostanzialmente senza sbocchi. Per tanto il consiglio d'amministrazione formula un pressante invito al governo e alle forze politiche perché vengano immediatamente colmate queste carenze ed auspica che fattive iniziative del governo e delle forze politiche ed un responsabile atteggiamento del personale consentano una pronta ripresa dell'attività didattica, scientifica e amministrativa dell'università.

Si è conclusa dopo quattro anni con la sentenza del giudice

## Ridimensionata la vicenda dell'ex sindaco di Bibbona

Aperta a Livorno la conferenza cittadina del PCI

LIVORNO - Si è aperta ieri nella sala consiliare della Provincia con la relazione introduttiva del compagno Sergio Del Gamba, segretario del comitato cittadino, la settima conferenza cittadina del PCI livornese. Alla relazione è seguita la nomina della commissione « problemi del partito », che si è riunita ieri sera in federazione e continuerà i lavori questa mattina alle 9 per poi riprendere nel pomeriggio alle 15. Il dibattito è iniziato nel pomeriggio di ieri e continuerà oggi alle 17 e alle 21 e domani alle 9,30 e alle 15. Sono previste nel pomeriggio di domani le conclusioni del compagno Luciano Bussotti, segretario della federazione del PCI.

Sul banco degli imputati oltre all'ex sindaco Mario D'Arca, 53 anni, sono comparsi Romualdo Santucci, 54 anni, consigliere comunale del PCI e membro della commissione edilizia all'epoca dei fatti ed Egisto Porciani, 55 anni, tecnico del comune di Bibbona. D'Arca era accusato di concussione e di indebita interferenza privata in atti di ufficio. Calamassi e Santucci invece dovevano rispondere di concorso in concussione, il secondo anche di indebita interferenza privata in atti di ufficio. Porciani era accusato anche egli di interesse privato.

Gran parte delle accuse sono state ridimensionate dai giudici del Tribunale. L'ex sindaco Mario D'Arca ad esempio è stato assolto dal reato di concussione e indebita interferenza. E' stato invece condannato per il reato di interesse privato a un anno,

otto mesi e dieci giorni di reclusione nonché al pagamento di 130 mila lire di multa con la concessione della condizionale. Egisto Porciani è stato assolto perché il fatto non costituisce reato, mentre Romualdo Santucci è stato assolto per insufficienza di prove. A quattro mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa con i benefici di legge, è stato condannato Leo Calamassi.

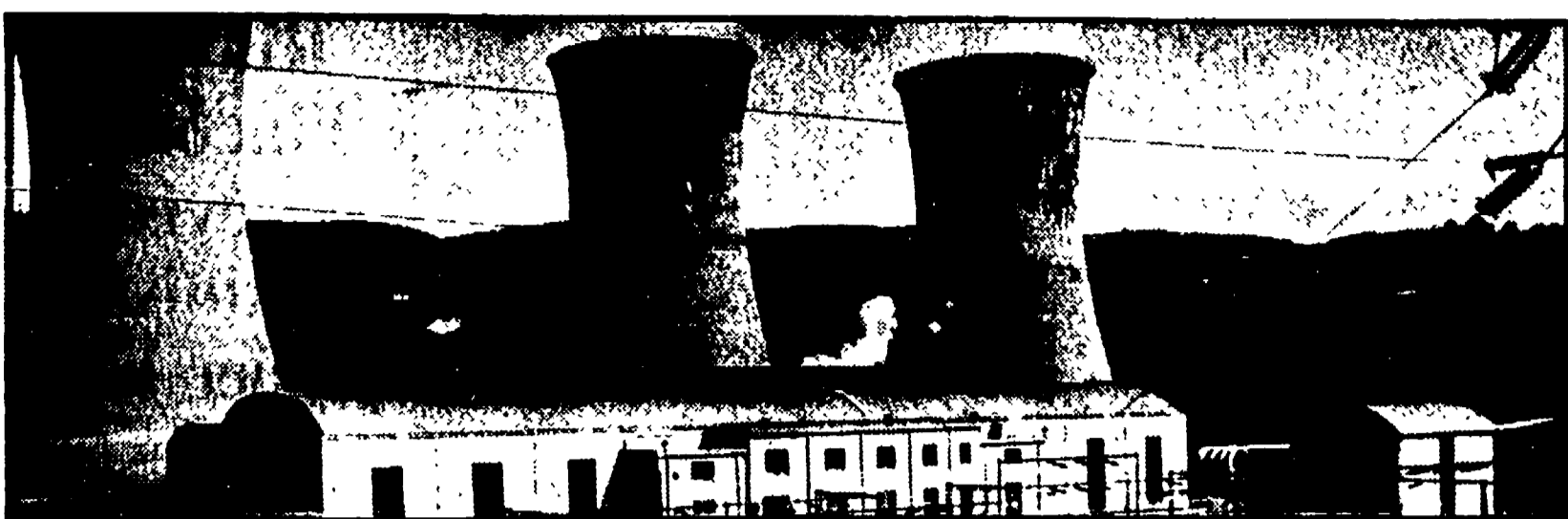
La vicenda risale appunto a 4 anni fa quando sul foglio del missino Nicolai apparve una lettera che lanciava alcune accuse contro il sindaco comunista di Bibbona. Le indagini svolte dai carabinieri finirono poi sul lavoro del Procuratore Generale che avocò l'inchiesta ordinò l'arresto del compagno D'Arca. L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio del quattro imputati.

Le udienze si sono poi svolte nell'aprile e nel giugno e ieri l'altro il pubblico ministero dottor Cindolo ha formulato le sue assidue richieste di condanna dell'ex sindaco a quasi cinque anni

## Il compagno Pasquini presidente del gruppo comunista alla Regione

Il compagno Alessio Pasquini è stato eletto presidente del gruppo consiliare comunista alla Regione. L'elezione è avvenuta dopo che il compagno Nello Di Paco è stato chiamato alla responsabilità di vice presidente dell'Assemblea regionale Toscana. Il gruppo dei consiglieri comunisti ha quindi rivoltato un vivo ringraziamento al compagno Nello Di Paco per il lavoro compiuto alla direzione del gruppo consiliare comunista, assieme all'augurio di buon lavoro. Il gruppo ha rivoltato un caldo e fraterno augurio di buon lavoro al compagno Alessio Pasquini nel nuovo importante incarico politico che è venuto ad assumere.

Dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale fanno parte il presidente Loretta Montemaggi, i due vice presidenti Di Paco (PCI) e Enzo Pezzani (DC), i segretari Marchetti (PCI) e Bisagno (DC). Resta aperto il confronto fra le diverse componenti politiche su tutte le questioni di carattere istituzionale compresa la eventuale ristrutturazione dell'ufficio di presidenza per articolare la presenza degli organismi (il rapporto maggioranza-minoranza dell'ufficio di presidenza deve corrispondere a quello dell'assemblea) alle quali la DC dovrebbe lasciare spazio.



## Piano Enel per la geotermia: un segnale nuovo che va valutato

Contributo alla discussione dal PCI della Val di Cecina - I punti del programma nazionale cui occorre fare chiarezza

PISA - Se la ricerca e la produzione geotermica non si espandono al di fuori del territorio tradizionale della Val di Cecina, per Larderello e tutta la zona è l'inizio della decadenza. Per tanto il piano d'interventi presentato dall'ENEL per un programma geotermico nazionale rappresenta un segnale nuovo che bisognerà tener conto e valutare attentamente. E quanto affermano i comunisti pisani della Val di Cecina in un sintetico documento.

L'ENEL ha fatto sapere di voler sviluppare le sue attività nel campo dello sfruttamento del sottosuolo, ha avanzato alcune corpose proposte di investimenti (si parla di 130-180 miliardi in 5 anni), unisce le sue esperienze di gestione dei bacini geotermici con quelle dell'ENI nel campo delle perforazioni e mette sul tavolo delle trattative anche una proposta di nuovo organigramma. Mettendo da parte paure e timori di campagne che sulle prime da alcune parti si era tentato di far circolare, i comunisti, nel loro documento, accettano di confrontarsi con le proposte della direzione ENEL, ben rilevandone aspetti di novità.

Il documento comunista chiama poi i lavoratori, la Regione, enti locali e i sindacati ad impegnarsi su questo terreno, ed annuncia che

derivano di avere un incontro con l'ENEL per offrire ulteriori punti di conoscenza.

« Il piano dell'ENEL - è scritto nel documento - rappresenta un punto di riferimento, anche se interlocutorio, da parte dell'ENEL che, se disattende la sua realizzazione, manifesterebbe un'evoluta incapacità di gestione ».

Il documento individua alcuni punti di primaria importanza che devono essere chiariti. Essi sono così elencati: 1) definizione delle competenze di collaborazione con le regioni e gli enti locali per l'indirizzo plurimo del

le risorse endogene; 2) Definizione annuale e finalizzata degli investimenti; 3) Devono essere precisati i rapporti tra ENI-AGIP, CNR, università ed industrie elettromeccaniche; 4) E' necessario intendere la ricerca in modo più ampio in particolare per quanto riguarda la messa a punto di nuove tecniche di perforazione e la loro utilizzazione; 5) Definire il ruolo dell'ENEL nella sperimentazione di attività volte agli usi plurimi dell'energia; 6) Il ruolo delle officine di manutenzione di Larderello che devono trovare un adeguato potenziamento di specializzazione di uomini e mezzi anche per limitare onerosi in-

terventi delle ditte appaltatrici sull'area regionale; 7) Definizione dei programmi e degli investimenti destinati alla costruzione di nuove centrali.

A questo proposito il PCI ritiene indispensabile che in una fase di approfondimento e di definizione del piano vi sia un incontro tra il coordinamento nazionale per la geotermica ed il consiglio di amministrazione dell'ENEL.

Per quanto riguarda le proposte sulla nuova organizzazione degli uffici, i comunisti si dichiarano d'accordo sulla necessità della creazione di un centro nazionale per le ricerche geotermiche, ma mettono in guardia contro la creazione di « nuclei posti dirigenziali ».

« Occorre dare conapevolezza ai lavoratori - è scritto nel documento comunista - che, fermo restando l'attuale situazione di stasi, si creerebbero le condizioni di una diminuzione dei livelli occupazionali a Larderello. Noi riteniamo - continua il documento - che nella fase nuova che si apre, Larderello deve diventare il fulcro del centro nazionale geotermico e che una indispensabile fase di sperimentazione produttiva deve mantenere l'unitarietà di indirizzo ».

a. la.

Alcune riflessioni di Pier Luigi Vigna

## Un giudice guarda «dentro» la criminalità

Come combattere la criminalità politica e comune? Quali mezzi adoperare per scongiurare il fenomeno mafioso, la piaga dei sequestri di persona? A questi interrogativi di grande attualità cerca di rispondere il magistrato torinese Pier Luigi Vigna, relatore al convegno di studio che si svolgerà a Torino dal 20 al 22 ottobre e che avrà per tema: « Il delitto oggi: criminalità comune e politica ». « Proiezioni e previsioni con riferimento all'indagine giudiziaria attuale ed alla previsione di nuovi mezzi di lotta e coordinamento ».



Il giudice Vigna si occupò del delitto Occorsio

Il convegno è organizzato dall'Istituto per le relazioni internazionali. Centro europeo di studi giuridici e sociali « Francesco Padoin ». Della relazione del dottor Vigna che si è occupato di numerose e importanti inchieste fra cui quella dell'omicidio del giudice romano Vittorio Occorsio assassinato dai fascisti di Ordine Nuovo, anticipiamo alcuni degli argomenti che saranno trattati e discussi nel convegno torinese. La relazione che è suddivisa per temi (momento conoscitivo-operativo); il sequestro di persona; il fenomeno mafioso; i cosiddetti reati terroristici e l'estradizione; il segreto istruttorio; la legislazione fiscale; la denuncia obbligatoria in comunicazione giudiziaria; i documenti di identificazione e altri temi) merita particolare attenzione l'indagine di magistrato sulla linea che per operare contro la criminalità comune, il terrorismo, occorre conoscere « i dati utili allo svolgimento di indagini processuali ».

« Avviene sovente - dice Vigna - che un magistrato

indagini su certe persone ignora il reato di cui sono state commesse le azioni, svolte da uffici giudiziari diversi ».

Il « centro » o « banca dei dati » dovrebbe essere collegato « con l'elaboratore elettronico gestito dal ministero degli Interni e a sua volta collegato con quello del ministero di grazia e giustizia ».

« Nella scelta delle strategie contro i sequestri di persona Vigna indica la strada del "non cedimento". Il giudice torinese osserva che se « lo Stato non scende a patti con i sequestratori pena la compromissione delle istituzioni democratiche » (come nel caso di Moro, ndr) non si vede come « si possa ipotizzare una diversità di atteggiamento da parte dello Stato rispetto al sequestro di persona a scopo di estorsione ed a quello terroristico una volta che il bene in gioco è il medesimo (la vita umana) e che il sottostante al ricatto implica in entrambi i casi

la compromissione delle istituzioni della Repubblica ». In Toscana la magistratura non ha mai scelto una linea dura (sequestrazione dei beni destinati al pagamento del riscatto) ma si è sempre ispirata ad una linea cosiddetta morbida consentendo agli interessati la massima libertà nel condurre a termine le trattative per ottenere la libertà ».

Vigna conclude che « eguale deve essere la risposta dello Stato nei confronti del tipo di sequestro di persona (politico o terroristico) o a scopo di estorsione, ndr) e che come nessuno dubita che nell'ipotesi di sequestro terroristico od estorsivo, l'azione degli organi statali debba essere ispirata al principio del "non cedimento", così nessuno dovrebbe esitare a tentare allo stesso principio quegli organi che debbano ispirarsi di fronte a casi di sequestro di persona a scopo di estorsione ».

Un altro tema affrontato dal dottor Vigna riguarda il problema dell'estradizione dei terroristi. Dopo aver analizzato le varie convenzioni esistenti fra il nostro paese e gli altri stati e sottolineato come alcuni terroristi fascisti rifugiati in Spagna non sono stati estradati (Eliodoro Pomar implicato nel caso Occorsio, tanto per citarne uno, ndr), Vigna auspica che « le convenzioni prevedevano l'estradizione anche del cittadino » per combattere efficacemente il terrorismo. Particolare attenzione il magistrato Vigna rivolge anche alla legislazione fiscale: « il promovimento dell'azione penale per il reato finanziario, di evasione fiscale più costituire un utile strumento per reprimere, sia pure in via indiretta, il fatto criminale ».

« Altro tema trattato ampiamente da Vigna riguarda i documenti di identificazione falsificati usati dai delinquenti comuni e dai terroristi come si scopre ogni qualvolta si individuano i colpevoli. Per la falsificazione dei documenti Vigna ritiene opportuno un aggravamento delle pene ».

Infatti, per Fenice Capanne e del Tafone di Manciano, che a detta del piano SAMI, dovrebbero essere smantellate a causa della loro antieconomicità.

Argomenti non ritenuti validi, in linea di fatto e di principio, dai lavoratori e dai partiti, in quanto da queste due aziende può venire un contributo a superare il deficit del nostro paese nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime.

Infatti, per Fenice Capanne, dove sono occupati 20 miliardi, nel documento presentato a luglio, si parlava di un giacimento di solfuri di zinco e rame, stimabile sui 7 miliardi di tonnellate. Per la miniera a « cielo a-

Per l'ENI è improduttiva, ma in realtà gode di buona salute

## Ecco le cifre sul Fabbricone

1554 tonnellate di ordini sino ad agosto - Aumenta fatturato e produttività - Hanno prevalso forti pressioni di certi ambienti industriali? - L'ente non intende recedere



Un aumento considerevole rispetto al primo semestre del '77, in ordini, fatturato, e produttività ha caratterizzato l'attività del Fabbricone. Scorrendo le cifre lo stabilimento gessoso del gruppo Lanerossi sembra godere di buona salute. Fino all'agosto di quest'anno ci sono stati 1554 tonnellate di ordini, su una previsione per il '78 di 1741 tonnellate. Di questo passo l'obiettivo preventivo potrà essere raggiunto, e forse superato nei termini prestabiliti. Nel primo trimestre del '78, rispetto a quello dell'anno precedente, la produttività in filatura è passata da 11,85 Kg-ora a 13 Kg-ora. Il fatturato ha registrato un aumento del 19 per cento in quantità e del 10 per cento del valore. Non-

stante questi dati, il Fabbricone ha perso nel primo semestre di quest'anno un miliardo e 800 milioni. Perché? Ma questa non è la sola domanda a cui va data una risposta. Come mai l'ENI-Tessile, contraddicendo le stesse indicazioni del piano di settore, intende chiudere una azienda ad alta concentrazione di investimenti (13 miliardi sarebbero gettati al vento), e che, come dimostrano le cifre, può funzionare e vivere anche produttivamente?

Glielo ricordiamo che il « Nuovo Fabbricone », con le caratteristiche attuali, fu voluto e concepito dall'ENI stessa, e dal suo ramo tessile, l'allora Tescon. Questo avveniva nel '75, appena tre anni fa. Scelta la Tescon,

costruita la divisione lane, firma del gennaio di quest'anno il contratto di lavoro nel quale si sosteneva che il tessile era essenziale per l'economia nazionale, ecco la decisione di chiusura del Fabbricone, ed insieme ad esso della Filatura delle Rocchette, della Tessitura Duellere a Schio. Ma le domande di prima restano ancora. Forse ci si è accorti tutto ad un tratto di aver fatto investimenti sbagliati, di aver concepito piani produttivi rivolti sulla carta, per cui si ritiene di dover operare tagli netti quali, per esempio, il licenziamento delle pressioni di ambienti industriali, che come nel caso del Fabbricone, non hanno mai visto il buon occhio di una partecipazione statale nel Pratese, per la presenza incompatibile, tutte da accertare, con questo modello produttivo, nel tentativo, scoperto, di spartirsi, privatizzandola, questa goiosa torta, costituita dal Fabbricone?

L'ENI vuole chiudere, contro le cifre, contro le responsabilità dei lavoratori, l'evidenza dei dati, e la ferma volontà di una città che si esprime nelle sue forze politiche, di respingere la ventata chiusura delle stabilimenti. Sono passati mesi e mesi da quando tutta la vicenda si è aperta e sempre più contraddittorie si fanno le proposte dell'ENI come sempre più valide risultano le istanze dei lavoratori espresse nella conferenza di produzione. Continuano gli incontri a livello nazionale comunale con l'ENI, la Regione ed altri enti. Ma sembra un dialogo tra sordi. L'ENI-Tessile non recede. Ha una posizione e non la vuole abbandonare: costi quel che costi. E questo perché si rifiuta di assumersi le proprie responsabilità, di riconoscere i propri errori, le proprie e vicende incappate. E non basta. Si chiude, gettando via denaro pubblico e si serrano stabilimenti all'avanguardia da un punto di vista tecnolo-

gico, ed ancora da ultimare. Non hanno quindi senso proposte come quelle della Dc, che parlano di cogestione, se non quello di fornire degli aiuti a chi ha responsabilità, e rifiuta di prendersene. Che significa cogestione? Inserire qualche operario in un comitato di gestione, in cui la loro voce sarebbe sommersa dai dirigenti che hanno determinato questa situazione, e che non la intendono risolvere. In questo modo sarebbe solo il rinvio della decisione di chiusura. Oppure coesistenza significa condividere perdite, errori, responsabilità di una direzione che, facendosi recedere, di diritto e di dovere, sulle spalle dei lavoratori, che diverrebbero essi stessi gli artefici di una situazione, determinata da altri, e che hanno subito? Non si confondono i ruoli, in presenza di una strategia operata fondata sul controllo. Chi deve dirigere, chi è pagato per questo lo faccia. Non si confondono i ruoli, in presenza di una strategia operata fondata sul controllo e accettata da tutte le forze politiche non più tardi di qualche mese fa. Chi deve dirigere, chi è pagato per questo lo faccia. I lavoratori la loro parte l'hanno fatta e continueranno a farla se la strada che si intende seguire, invece della chiusura, è quella del risanamento e del rilancio produttivo, i lavoratori sono pronti a percorrerla. Se lo sforzo richiesto deve essere uno sforzo di tutti, sindacati, Enti locale, e città, è uno sforzo che verrà fatto. Ma devono essere chiari le responsabilità e i ruoli. Non ci sono alibi e scappatoie per nessuno. Ecco perché l'ENI sarà chiamata domani, sabato a Prato a rispondere davanti al Consiglio comunale e alla cittadinanza del suo operato.

v. g.

GROSSETO - SONO STATE ROTTE LE TRATTATIVE CON LA SOLMINE

## Nubi sul futuro del settore chimico-minerario

GROSSETO - Pieno impegno e sostegno a tutte le iniziative di lotta è stato espresso dal Pci. Ieri mattina, nel corso di un incontro che una delegazione dei consigli di fabbrica delle miniere di pirite dello stabilimento del solforifero di Scarlino ha avuto con tutte le forze politiche grossetane, nel pomeriggio è intervenuta, mercoledì, al tavolo delle trattative con la Solmine, la SAMI-ENI-ASAP.

Una rottura determinata dall'arrogante posizione imprenditoriale che, rimangiandosi gli impegni sottoscritti dall'ENI, il 25 luglio scorso, in merito allo stanziamento di 120 miliardi per gli inve-

stimenti, l'occupazione, la riconversione ed il risanamento e rinnovamento ambientale e tecnologico, rischia di far precipitare in un vortice oscuro tutte le prospettive di rinascita insite nel settore chimico minerario della Maremma. Uno stato di mobilitazione di quella dei lavoratori, contrattandosi nella giornata di ieri in serrati confronti; e colgo che sui vari piani e a vari livelli sono stati intrapresi.

Infatti, ben tre delegazioni sono state costituite per riunioni con i partiti e i parlamentari della Maremma, con la FULC nazionale (l'incontro si è tenuto a Roma) e con la Segreteria provinciale della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Al termine di questo vasto raggio di consultazioni, tutti i consigli di fabbrica - congiuntamente ai dirigenti sindacali, provinciali e di categoria - si sono riuniti ieri nella sala del consiglio comunale di Massa Marittima per trarre le fila, trarre un bilancio degli orientamenti scaturiti e decidere le iniziative di lotta immediate da intraprendere.

Motivi di profonda preoccupazione, accentuata incertezza serpeggiano tra i lavoratori. I lavoratori, dopo aver stigmatizzato l'inconcepibile « balletto » di orientamenti messo in atto in questi ultimi mesi dai dirigenti ENI, hanno espresso l'esigenza di salvaguardare le unità mi-

nerarie di Fenice Capanne e del Tafone di Manciano, che a detta del piano SAMI, dovrebbero essere smantellate a causa della loro antieconomicità.

Argomenti non ritenuti validi, in linea di fatto e di principio, dai lavoratori e dai partiti, in quanto da queste due aziende può venire un contributo a superare il deficit del nostro paese nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime.

Infatti, per Fenice Capanne, dove sono occupati 20 miliardi, nel documento presentato a luglio, si parlava di un giacimento di solfuri di zinco e rame, stimabile sui 7 miliardi di tonnellate. Per la miniera a « cielo a-

perto » del Tafone di Manciano, con 80 operai, produttiva di antimonio, si esprime la necessità di intraprendere una seria opera di ricerca e sfruttamento capace non solo di mantenere gli attuali livelli occupazionali in prospettiva, di ampliare. Ora, invece, tutto il discorso viene ribaltato, facendo presagire oscure prospettive per il comparto minerario e di conseguenza per il futuro dello stesso stabilimento Solmine dove, al termine di un processo di trasformazione delle pirite, si recava acido solforico che a sua volta serve ad alimentare la produzione allo stabilimento Montedison dove si produce il biossido di titanio.

Come si vede quindi, le risorse piriferie presenti nel sottosuolo delle colline metalifere rischiano di vanificare per mancanza di volontà politica da parte degli enti preposti al loro razionale e pieno sfruttamento. Per questi motivi, alla luce dei dibattiti del Parlamento, alla approvazione della legge di scioglimento dell'EGAM, i lavoratori e i sindacati hanno invitato i partiti e i parlamentari a investire della questione Solmine dove, al termine di un processo di trasformazione delle pirite, si recava acido solforico che a sua volta serve ad alimentare la produzione allo stabilimento Montedison dove si produce il biossido di titanio.

Necessita una volta per tutte che si arrivi a varare quel piano nazionale minerario, più volte declamato, tanto atteso.

p. z.

a. la.



Al Cardarelli al terzo giorno le adesioni calano al 26%

# Ospedali: gli autonomi premono Da oggi sciopera anche la Cisl

L'agitazione si è concentrata al S. Paolo, ai Pellegrini, al Gesù e Maria e alla Pace di Pozzuoli - Anche intimidazioni contro chi vuole lavorare - Nei due policlinici medici i precari si asterranno dal lavoro fino a domani

Da stamane scende in campo ufficialmente anche la CISA. I sindacati autonomi hanno deciso di mettersi sotto pressione gli ospedali napoletani, favoriti in questo dal clima che si è creato in numerose città italiane. Così al terzo giorno di sciopero, il cui primogenito spetta al CONSAL, un gruppo di fuoriusciti della CISA, CISA e dalla CISA, hanno scelti gli episodi di intimidazione e di provocazione nei confronti di chi non ha aderito allo sciopero. I fatti più gravi si sono registrati proprio al Cardarelli (dove ieri è calato il numero degli scioperanti, pari al 26%) al Loreto Mare e al S. Paolo (dove è il quartiere generale dell'agitazione). In questi tre ospedali, infatti, ci sono state irruzioni nelle mense per bloccare la preparazione dei pasti per i dipendenti. Al Loreto Mare, inoltre, dove ieri mattina ha aderito allo sciopero appena il 25%, si è recato un gruppo di inquilini del S. Paolo che ha chiesto di un'assemblea con l'intenzione di spingere tutti gli altri a scioperare. Il direttore sanitario del Loreto Mare ha chiesto l'intervento della polizia per evitare che potessero entrare in ospedale. Una analoga richiesta è stata fatta per il Cardarelli dal prof. Pagnozzi, sovrintendente sanitario degli ospedali Riuniti. «La tensione è alta», dice Pagnozzi — ma per il momento non si sono ancora verificati incidenti gravi grazie al senso di responsabilità mostrato da una buona parte dei lavoratori. Tuttavia lo sciopero, che non ha raggiunto i livelli del febbraio scorso — sta creando notevoli disagi per gli ammalati. Non per il Comune di fare intervenire i suoi dipendenti per assicurare la pulizia nei viali e nei sotterranei del Cardarelli. Mi sono rivolto al prefetto, inoltre, per valutare l'eventuale intervento di militari, anche se, alla luce dell'esperienza del febbraio scorso, so che i soldati di leva ben poco possono fare in un ospedale». Il contagio di sciopero si è via via allargando. Il 19 ottobre scorso, si è creato un gruppo di inquilini di ospedali S. Paolo, Pellegrini, Gesù e Maria e alla Pace di Pozzuoli. Al Cardarelli e agli Incoronati continua ad avere adesioni che oscillano fortemente da un giorno all'altro. E da tutto il giorno. Gli ospedali napoletani — che pure hanno giustificati motivi di malcontento — non sembrano abbiano dimenticato la esperienza del febbraio scorso quando per più di una settimana rimasero in sciopero tutti gli ospedali Riuniti. Allora la categoria rischiò una decisa frattura con il resto della città. Proprio in questi giorni, da alcuni nosocomi stanno venendo segnalati positivi, e del CTO dove i lavoratori hanno approfondito il dibattito sul nuovo contratto di lavoro. Le discussioni che esso introduce nella categoria. Ancora nei prossimi giorni il sindacato unitario (FLA) si impegnerà in tutti gli ospedali a discutere fino in fondo coi lavoratori le questioni più scottanti sul tappeto.

Insomma, si tratta di segnali — ai quali corrispondono le inutili negazioni, altri allarmanti segnali — parte di quel lavoratori che pure sono scesi in sciopero e che l'altro giorno al Cardarelli chiedevano a CIL, CISA e UIL di mettersi alla loro testa — che però devono avere risposte immediate e chiare. Ci riferiamo al governo, al sindacato unitario e al sindacato autonomo. Il famoso accordo del Veneto.

Su questa questione determinante, il sindaco di Napoli ha ricominciato ieri la sua posizione: «Gli integrativi regionali — sostiene — comunicati dal governo, sono in contrasto con il precedente contratto che ampliamente dimostrò solo motivi di forti sperequazioni, di discriminazioni e di tensioni fra i lavoratori; le segreterie nazionali della FLO hanno confermato che, qualora diventassero operanti integrativi al contratto in qualsiasi regione, tale beneficio dovrà essere esteso a tutto il territorio nazionale e contemporaneamente si sono impegnati ad accelerare i tempi per risolvere definitivamente il grosso problema della qualificazione». Infine, la Regione Campania si è impegnata ad attuare il nuovo contratto, dandone disposizione alle amministrazioni ospedaliere.

Al nuovo Politecnico continui sempre il blocco dei ricoveri causato dalla mancata convenzione tra Regione e Università fino a domani lo sciopero dei medici interni con compiti assistenziali (180 al primo e al secondo policlinico). Domani i medici dei policlinici si riuniranno in assemblea per decidere nuove iniziative di lotta. Chiedono che il governo risolva la loro condizione di precari, definendo lo stato giuridico. La legge sulla riforma universitaria, infatti, non parla assolutamente di loro, in quanto si tratta di una categoria presente solo a Napoli.



Assemblee e manifestazioni ieri in tutta la regione

## Migliaia di studenti in corteo

Chiesta la rapida attuazione della riforma della scuola - Ferma risposta alla violenza fascista - Incontro alla Regione tra una delegazione e l'assessore alla Pubblica Istruzione

Sono le 10. A piazza Mancini cominciano ad arrivare i primi cortei delle scuole. E' qui il concentrarsi per la manifestazione contro la violenza ed il fascismo e per la riforma della scuola. Nella attesa, al riparo dalla pioggia, si discute e si sfogliano i giornali. La notizia della quasi assoluzione del fascista Alessandro Alibrandi, sorpreso con una E 38 in mano, è sulla bocca di tutti. I commenti sono ovviamente durissimi.

«E' poi si meravigliano», dice un ragazzo — se i fascisti ammazzano — se i fascisti ammazzano — se i fascisti ammazzano — se i fascisti ammazzano...».

Reazioni comprensibili, di fronte a provvedimenti così gravi e sconcertanti. Il barbiere assennato di Claudio Miccoli, del resto, sta lì a dimostrare cosa significa lasciare impuniti i fascisti.

Da piazza Mancini il corteo si muove, per farla finita con coperture e lassismi di ogni genere, per stroncare sul nascere ogni tentativo di violenza a Napoli e nel paese, che gli studenti sono scesi in piazza.

E' stata una manifestazione di massa, in cui hanno aderito gli studenti di quasi tutte le scuole cittadine, le leghe dei disoccupati, alcuni consigli di fabbrica, la FICG, la FCSI, l'EDUP.

Un segnale chiaro è stato lanciato: i giovani hanno chiesto scelte rigorose e concrete, «vincere il fascismo e la violenza, costruire la scuola, la nuova, trasformare la società»: questo il grande slogan che apriva il corteo. E che era seguito da tutto quello che hanno spiegato con gli slogan. «Vogliamo gestire la riforma, questa scuola non ci ferma». «La magistratura faccia il suo dovere, chiuda tutti i covili neri».

E poi quelli sul lavoro, sullo sviluppo, sull'unità d'azione con la classe operaia. Le assemblee che in questi giorni si sono tenute nelle scuole, insieme con le organizzazioni sindacali e con le leghe dei giovani disoccupati sono state poste le questioni di fondo: la riforma della scuola, la riforma della società, la riforma della politica.

Ma c'era ancora molto da dire. Per questo, una delegazione di studenti si è recata in un incontro con i rappresentanti degli studenti con la VI Commissione del consiglio regionale. Da piazza Mancini il corteo ha raggiunto via Santa Lucia, dov'è la sede della Regione.

«La delegazione degli studenti — si legge in un comunicato. Pur rilevando la generalità di alcune risposte, sottolinea la necessità di lavorare perché si rafforzino i rapporti studenti-enti locali».

Altre manifestazioni si sono svolte, contemporaneamente, in tutti i capoluoghi di provincia. A Benevento lo sciopero ha coinvolto tutte le scuole superiori e gli studenti hanno dato vita ad una animata assemblea con docenti e rappresentanti sindacali presso la Camera del lavoro.

Un'altra assemblea cittadina si è svolta a Salerno, nell'aula magna del magistero. E' stato deciso, tra l'altro, di convocare per martedì prossimo un corteo per il centro storico della città.

Massiccia anche la partecipazione all'assemblea cittadina di Avellino, nella libreria Rinascita. Infine a Caserta, dove gli studenti si sono riuniti dopo un corteo partito da piazza Ferrovia, in una manifestazione di massa. La stessa partecipazione insieme con la FLM la scadenza di lotta del 31 ottobre.

Lucia, dov'è la sede della Regione. «La delegazione degli studenti — si legge in un comunicato. Pur rilevando la generalità di alcune risposte, sottolinea la necessità di lavorare perché si rafforzino i rapporti studenti-enti locali».

Altre manifestazioni si sono svolte, contemporaneamente, in tutti i capoluoghi di provincia. A Benevento lo sciopero ha coinvolto tutte le scuole superiori e gli studenti hanno dato vita ad una animata assemblea con docenti e rappresentanti sindacali presso la Camera del lavoro.

Un'altra assemblea cittadina si è svolta a Salerno, nell'aula magna del magistero. E' stato deciso, tra l'altro, di convocare per martedì prossimo un corteo per il centro storico della città.

Massiccia anche la partecipazione all'assemblea cittadina di Avellino, nella libreria Rinascita. Infine a Caserta, dove gli studenti si sono riuniti dopo un corteo partito da piazza Ferrovia, in una manifestazione di massa. La stessa partecipazione insieme con la FLM la scadenza di lotta del 31 ottobre.

Confermato dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali

# Dal 1° novembre alla Sofer 3 mesi di cassa integrazione

Rispondendo ad una interrogazione comunista l'on. Rebecchini ha definito inevitabile il provvedimento - Cibi guasti alla mensa aziendale - Iniziative di lotta proclamate dalla FLM

A partire dal primo novembre, dunque, 120 lavoratori della Sofer di Pozzuoli saranno collocati a cassa integrazione salariale. Il provvedimento è stato confermato dal sottosegretario alle partecipazioni statali Rebecchini in risposta ad una interrogazione del deputato comunista Formica, Forte e Marzano. Rebecchini ha detto che l'intervento della cassa è praticamente inevitabile per la fabbrica di Pozzuoli, perché ci sono ritardi nella assegnazione delle commesse.

Ancora una risposta deludente da parte del governo. «L'azienda di Pozzuoli è in una situazione di crisi che non ha mancato di rilevare sottolineando la propria insoddisfazione. Qual la situazione di crisi, contraddittoria tra il finanziamento di 1600 miliardi previsto per l'ammmodernamento di parte del materiale di cui dispongono le nostre aziende di trasporto a cominciare dalle ferrovie, e l'applicazione del piano di ripartizione salariale in una fabbrica specializzata appunto per questo tipo di produzione».

Si riferiscono a ritardi nell'assegnazione delle commesse, ma si sa che la ferrovia dello stato ha già approvato il piano di ripartizione delle commesse. La Sofer è interessata sia a quelle da attribuire per gara, sia a quelle da attribuire direttamente. «L'azienda di Pozzuoli», ha detto il ministro dei trasporti Vittorio Colombo, nel corso di una riunione con i sindacati, «ha presentato i rappresentanti comunisti, che facevano esplicita richiesta di chiarimenti, di essere informati sul far scendere la Sofer dal proposito di collocare i lavoratori a cassa integrazione».

Un altro dato deludente della risposta dell'on. Rebecchini riguarda gli investimenti. In proposito il sottosegretario ha detto che si spende alla Sofer per attrezzature sociali come spogliatoi, mense ecc. e che, se queste cose sono importanti, proprio ieri anzi l'ufficio sanitario del comune di Pozzuoli ha denunciato la mancanza della mensa, perché una ispezione aveva trovato cibi guasti. Le maestranze sono state sanzionate e i ricami e vi rimarranno anche oggi dato che la mensa non è riaperta prima di lunedì. E' opportuno, quindi, che si proceda al denaro per migliorare queste strutture, per eliminare la gestione privata del materiale di cui dispongono le aziende più civili in fabbrica. Ciò che, invece, suscita perplessità è che il sottosegretario non ha risposto alla richiesta di chiarimenti sulla partecipazione all'assemblea cittadina di Avellino, nella libreria Rinascita. Infine a Caserta, dove gli studenti si sono riuniti dopo un corteo partito da piazza Ferrovia, in una manifestazione di massa. La stessa partecipazione insieme con la FLM la scadenza di lotta del 31 ottobre.

Inchiesta della «Voce» sulle denunce dei redditi

## I più ricchi sono sempre i Lauro

NAPOLI — Sono più ricchi, rispetto agli anni scorsi, i grandi ricchi napoletani, e lo sono per «fifa» di fronte al rischio delle sanzioni molto dire introdotte dalla riforma tributaria. Accanto a questa prima spiegazione ce n'è un'altra: a Napoli, per il tipo di meccanismi di accumulazione della ricchezza, non è «scucita quella complessa «attrezzatura» fatta di studi, organizzazioni, contatti commerciali ecc. che nelle altre città è al servizio di chi vuole evadere il fisco. Secondo i dati forniti in anteprima dal quindicennio di cui dispone la Campania è in prima da oggi in una veste tipografica completamente rinnovata. «L'elenco dei contribuenti a Napoli», dice il direttore della Voce, «è stato aperto dai fratelli Guardasole (99 milioni), distributori di giornali e periodici, seguiti dall'avvocato Nardone con 94 milioni, dell'ex direttore del Banco di Napoli, ora direttore della Banca dei Comuni Vesuviani, Amedeo Stangherlin con 92 milioni. Segue fino ai 50 milioni, una lista di una settantina di nomi fra i quali troviamo ancora imprenditori di 10 milioni, un medico (il radiologo Soricelli), un solo titolare di cattedra (il prof. Zannini, preside della seconda facoltà di medicina) nonché il direttore (ancora per poco, per fortuna) del «Mattino» Orazio Mazzoni (57 milioni) 372 mila). Il ginecologo Riccardo Monaco, notissimo antifascista ed esponente missino, denuncia 33 milioni.

Fra i personaggi politici, troviamo le dichiarazioni di Francesco Compagna, deputato repubblicano, con 34 milioni; Ferruccio De Lorenzo (esponente liberale e presidente dell'ordine dei medici) con 28 milioni; l'ing. Fausto Corace 27, l'avvocato Carlo Leone (fratello dell'ex presidente della Repubblica) con 25. L'onorevole Francesco De Martino, uno dei leader storici del PSI (un anno scorso fu sequestrato il figlio, denunciò circa 15 milioni) è il deputato ex missino Gianni Roberti, ora demoesponente, che anni fa fu al centro di polemiche per una delle prime superliquidazioni professionali (l'INPS nell'ordine delle centinaia di milioni) denuncia 12 milioni. Il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, ha denunciato per il '77 un reddito di 10 milioni 167.711 lire. Un napoletano che ha presentato la denuncia dei redditi sono oltre 180 mila.

e. p.

Colpevole anche di interesse privato in atti di ufficio

## Condannato per truffa l'ex sindaco di Pompei

Dei tre anni e nove mesi che gli sono stati inflitti dovrà scontare solo i nove mesi - Assolto il PM Pollice dall'accusa di aver ucciso una donna

Ancora un processo contro Raffaele Mancino, l'ex sindaco di Pompei protagonista della clamorosa vicenda della clamorosa vicenda del denaro per migliorare queste strutture, per eliminare la gestione privata del materiale di cui dispongono le aziende più civili in fabbrica. Ciò che, invece, suscita perplessità è che il sottosegretario non ha risposto alla richiesta di chiarimenti sulla partecipazione all'assemblea cittadina di Avellino, nella libreria Rinascita. Infine a Caserta, dove gli studenti si sono riuniti dopo un corteo partito da piazza Ferrovia, in una manifestazione di massa. La stessa partecipazione insieme con la FLM la scadenza di lotta del 31 ottobre.

La sentenza è stata emessa dai giudici della terza sezione di Cassazione. Il PM dottor Di Pietro ha evidenziato nel dibattimento la figura di questo personaggio, instancabile nell'attuare l'una dopo l'altra operazioni, sempre piuttosto assurde ed ha chiesto la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il tribunale lo ha condannato a 3 anni e nove mesi, ma ratificandosi di fatti che rimontano a dieci anni fa ed oltre l'ex sindaco di Pompei di ben tre anni di condono.

Ciro Pollice è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso una donna, settantenne Maria De Luca.

La sentenza è stata emessa dai giudici della terza sezione di Cassazione. Il PM dottor Di Pietro ha evidenziato nel dibattimento la figura di questo personaggio, instancabile nell'attuare l'una dopo l'altra operazioni, sempre piuttosto assurde ed ha chiesto la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il tribunale lo ha condannato a 3 anni e nove mesi, ma ratificandosi di fatti che rimontano a dieci anni fa ed oltre l'ex sindaco di Pompei di ben tre anni di condono.

Ciro Pollice è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso una donna, settantenne Maria De Luca.

La sentenza è stata emessa dai giudici della terza sezione di Cassazione. Il PM dottor Di Pietro ha evidenziato nel dibattimento la figura di questo personaggio, instancabile nell'attuare l'una dopo l'altra operazioni, sempre piuttosto assurde ed ha chiesto la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il tribunale lo ha condannato a 3 anni e nove mesi, ma ratificandosi di fatti che rimontano a dieci anni fa ed oltre l'ex sindaco di Pompei di ben tre anni di condono.

Ciro Pollice è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso una donna, settantenne Maria De Luca.

Comunisti e socialisti all'opposizione

## Eletta a Portici una giunta DC-PSDI-PRI

Nicola Cardano, democristiano, è il nuovo sindaco di Portici. E' stato eletto da una maggioranza composta da DC, PSDI e PRI al termine di una vivace seduta del consiglio comunale svoltasi l'altro sera e terminata a tarda ora.

Domenica manifestazione con Napoli e Castellammare

In preparazione della 19. conferenza nazionale degli amministratori comunali si svolgeranno sabato e domenica numerose conferenze di zona. A Castellammare di Stabia nella sede del comitato cittadino all'assemblea parteciperanno i compagni Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI, ed Eugenio Donise, segretario provinciale. Il dibattito nella cittadina stabile inizierà domani mattina alle 9.30 e riprenderà domenica alla stessa ora. A conclusione della conferenza si svolgerà una manifestazione alla quale parteciperà, appunto, il compagno Giorgio Napolitano.

Sempre domani a domenica si svolgeranno altre conferenze di zona: per l'agro nolano ad Acerra, nella sede comunale; per il compagno Andrea Geremicca; a Pozzuoli, nella casa del popolo, per la zona portuale; per la zona afragolese a Arzano presso la sede della cooperativa edilizia dell'operaio con il compagno Vittorio De Cesare.

L'unico rappresentante liberale presente in consiglio si è astenuto pur facendo un discorso molto critico sulla giunta ma non attraverso la soluzione trovata è riuscita — tra l'altro — ad evitare contrasti all'interno della stessa DC. Alcuni esponenti della corrente gavianese ed altri di quella di base si sono dimessi dal comitato direttivo perché non hanno visto i propri leader cittadini (Tassello e Santino) riconfermati nella carica di assessore.

Questo episodio testimonia chiaramente lo stato in cui versa la DC di Portici: scontri interni, vere e proprie faide che hanno origine non dal dibattito politico, dal confronto costruttivo ma dalla spartizione pura e semplice dei posti di potere.

PCI e PSI che si erano sempre battuti per una soluzione largamente unitaria, sono adesso all'opposizione: il PCI, che si era sempre battuto per una soluzione largamente unitaria, è ora in opposizione. Il PSI, che si era sempre battuto per una soluzione largamente unitaria, è ora in opposizione.

## VOCI DELLA CITTA

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì e il venerdì di ogni settimana. Per le comunicazioni di notizie, di necessità concisi, devono essere indirizzate a: «VOCI DELLA CITTA'», Via Cervantes, 55 - NAPOLI.

Marciapiedi proibiti a via Crispi e a piazza Amedeo

Da un folto gruppo di abitanti nella zona o regionale, siamo pervenuti a un numero di lettere che ci ha permesso di raccogliere alcune notizie di interesse cittadino. In particolare, si segnalano le proteste dei marciapiedi proibiti a via Crispi e a piazza Amedeo. Si chiede che si prenda in considerazione la situazione di questi marciapiedi, che sono ormai insostenibili per la mancanza di manutenzione e per la presenza di rifiuti. Si chiede che si prenda in considerazione la situazione di questi marciapiedi, che sono ormai insostenibili per la mancanza di manutenzione e per la presenza di rifiuti.

Un recluso ha preso in ostaggio un agente

## Proteste a Poggioreale ieri per quattro ore

POGGIOREALE — Due proteste di detenuti ieri pomeriggio a Poggioreale: la prima è avvenuta alle 15, quando i detenuti dell'ora di aria 14 detenuti del reparto di massima sicurezza hanno rifiutato di rientrare nelle rispettive celle. Subito scattato l'allarme e il carcere è stato circondato dalle forze di polizia e gli agenti di custodia sono stati consegnati nel reclusorio.

Fra i detenuti che protestavano c'erano alcuni definiti «politici» (fra cui il nappista Giovanni Schiavone, Luigi Alfonso Campitelli arrestato per lo scoppio di Vico Consiglio) ed altri detenuti della malavita comune tra cui uno dei rapitori di Guido De Martino.

I reclusi volevano evitare che il loro compagno di pena fosse trasferito in un'altra cella per 10 giorni in cella di isolamento. Il Pellicchia era stato punito perché il 17 scorso aveva rotto alcuni elettrodi della sala colloqui. La protesta è andata avanti per alcune ore, poi, dopo l'intervento del giudice di sorveglianza Forte i reclusi hanno fatto rientro nelle proprie celle.

Mentre era in corso la protesta dei 14 detenuti, nel padiglione Liveroni un altro recluso, Nunzio Frenna, sequestrava un agente di custodia. Il Frenna, 22 anni, in carcere perché accusato di avere commesso un omicidio, ha la moglie che sta per mettere alla luce un bambino. La gravidanza della donna è stata difficile, ma il parto si presenta molto complicato. Per questo il detenuto aveva chiesto più volte di poter usufruire di un permesso per poter assistere la moglie o quanto meno di poterla vedere prima del parto. Il Frenna ha chiesto di poter usufruire di un permesso per poter assistere la moglie o quanto meno di poterla vedere prima del parto. Il Frenna ha chiesto di poter usufruire di un permesso per poter assistere la moglie o quanto meno di poterla vedere prima del parto.

Chiesto un incontro con l'assessore

## Decentramento: il PCI sollecita il confronto

L'assemblea dei consiglieri di quartiere, dei segretari e dei responsabili di zona del PCI ha chiesto all'assessore Grieco un incontro urgente sui problemi del decentramento. Questo il senso di un ordine del giorno in cui tra l'altro si chiede all'assessore di definire, d'intesa con gli aggiunti del sindaco, il calendario per la discussione in ogni consiglio della bozza di regolamento adottato dalla giunta per l'attuazione della legge 278.

«In altre parole i comunisti si stanno dando da fare perché al più presto si provveda al passaggio di nuovi e importanti funzioni ai consigli di quartiere. E' questa, infatti, una condizione indispensabile per favorire un processo di crescita della democrazia e della partecipazione popolare».

Per questo il PCI si dichiara disponibile «ad aprire immediatamente il dibattito sul regolamento, invitando le forze della maggioranza a dare anche esse il loro positivo contributo».

Nel documento «si invita altresì l'amministrazione comunale a predisporre, nell'attuale fase istruttoria, tutti gli adempimenti necessari affinché all'atto dell'approvazione del documento in consiglio comunale si possano indicare le modalità e le materie per cui si intende prioritariamente delegare i propri poteri ai consigli di quartiere».

f. de. a.

Chiesto un incontro con l'assessore

## Decentramento: il PCI sollecita il confronto

L'assemblea dei consiglieri di quartiere, dei segretari e dei responsabili di zona del PCI ha chiesto all'assessore Grieco un incontro urgente sui problemi del decentramento. Questo il senso di un ordine del giorno in cui tra l'altro si chiede all'assessore di definire, d'intesa con gli aggiunti del sindaco, il calendario per la discussione in ogni consiglio della bozza di regolamento adottato dalla giunta per l'attuazione della legge 278.

«In altre parole i comunisti si stanno dando da fare perché al più presto si provveda al passaggio di nuovi e importanti funzioni ai consigli di quartiere. E' questa, infatti, una condizione indispensabile per favorire un processo di crescita della democrazia e della partecipazione popolare».

Per questo il PCI si dichiara disponibile «ad aprire immediatamente il dibattito sul regolamento, invitando le forze della maggioranza a dare anche esse il loro positivo contributo».

Nel documento «si invita altresì l'amministrazione comunale a predisporre, nell'attuale fase istruttoria, tutti gli adempimenti necessari affinché all'atto dell'approvazione del documento in consiglio comunale si possano indicare le modalità e le materie per cui si intende prioritariamente delegare i propri poteri ai consigli di quartiere».

f. de. a.



# MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE MARCHE

## Studenti in corteo contro violenza e disoccupazione

Giornata di lotta nazionale promossa dalla FGCI - Corteo ed assemblea con oltre 2000 giovani ad Ancona - I temi della riforma scolastica nelle iniziative di tutti i centri più grandi



Un aspetto della manifestazione studentesca di Ancona

ANCONA — La giornata di lotta promossa dalla FGCI per la riforma della scuola ha registrato nelle Marche un grosso successo. Ieri gli istituti superiori sono rimasti deserti, mentre in quasi tutte le città gli studenti hanno organizzato cortei e assemblee, che hanno visto una partecipazione massiccia di giovani. Si è discusso della necessità di superare l'impostazione «gentiliana» e «di classe» che ancora perdura nella violenza nella scuola, del rapporto tra cultura e professione, della disoccupazione giovanile.

Ad Ancona un corteo imponente — vi hanno partecipato almeno duemila studenti —

con in testa i giovani della FGCI, ha attraversato le vie del centro ed è poi confluito al Palazzetto dello Sport, dove si è svolta una assemblea. Qui, non sono mancati spunti e riflessioni di notevole interesse, specialmente da parte di quei giovani che sentono di più l'urgenza dei problemi, che riguardano non soltanto questo o quell'istituto, ma il mondo della scuola nel suo complesso. Infatti di fronte a chi sosteneva che questa assemblea era servita soltanto a perdere tempo, ad avvalorare la tesi secondo cui gli studenti scioperano soltanto perché non hanno voglia di fare niente, o dare l'opportunità a questo o

quel partito di egemonizzare la manifestazione, vi sono stati parecchi giovani che hanno cercato di affrontare concretamente le questioni che sono state alla base della giornata di lotta.

Immediato degli studenti è quello di intensificare nelle scuole le iniziative per discutere il testo della legge di riforma. Va infine rilevato che gli studenti hanno ovunque totalmente ignorato i diversi tentativi di boicottaggio delle manifestazioni.

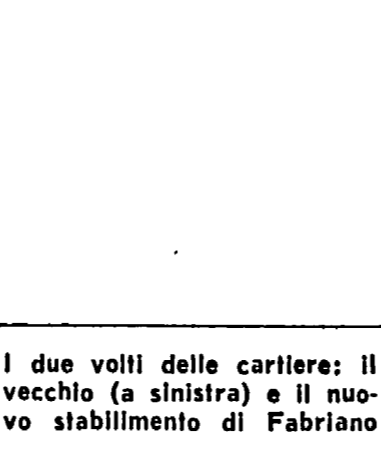
biema — ha affermato uno studente — è necessario che già fin da domani i comitati ad educare i giovani nelle scuole all'antifascismo, a spiegare quella che è stata la strategia della tensione nel nostro paese.

Anche in tutto il pesarese l'adesione allo sciopero è stata massiccia. Assemblee si sono svolte a Fossombrone, ad Urbino e a Fano, dove anche i giovani socialisti hanno lavorato per la riuscita delle manifestazioni, in una sala «Morganti» stasera. Il dibattito è stato particolarmente vivace. Al termine dell'assemblea si è formato un comitato promotore (25 giovani) della lega degli studenti.

Enorme adesione anche nel capoluogo e gran numero di studenti nella sala vecchia della Provincia. Obiettivo immediato degli studenti è quello di intensificare nelle scuole le iniziative per discutere il testo della legge di riforma. Va infine rilevato che gli studenti hanno ovunque totalmente ignorato i diversi tentativi di boicottaggio delle manifestazioni.

Anche in provincia di Ascoli Piceno i giovani sono scesi in lotta. Ad Ascoli città gli studenti hanno dato vita ad un nutrito corteo, mentre a S. Benedetto del Tronto (dove esistono ancora doppi turni all'istituto commerciale) si è tenuta una assemblea al cinema Pomponi. A Macerata è stato diffuso un volantino della FGCI, mentre a Recanati si è tenuta una assemblea congiunta degli studenti medi e dei giovani disoccupati.

## Le cartiere di Fabriano si adeguano alle nuove tecnologie: problemi e prospettive



I due volti delle cartiere: il vecchio (a sinistra) e il nuovo stabilimento di Fabriano

# Dal maglio al computer

A distanza di 400 metri l'uno dall'altro il vecchio e il nuovo stabilimento — Già impegnati venti miliardi — «Ma se non si prosegue nella ristrutturazione non avremo risolto nulla» — Dietro l'«operazione Fabriano»

FABRIANO — Il vecchio e il nuovo. A distanza di 400 metri alla periferia della città sono visibili due immagini dell'industria cartaria: eccellente: le cartiere Millani. Il vecchio stabilimento color mattoni, detto «vecchio», di origine inglese XIX secolo e, più in là, la modernissima — quasi avveniristica — fabbrica sorta poco più di un anno e mezzo fa.

Da almeno 700 anni la carta significa qui lavoro, ricchezza, ed anche ricerca artistica, nelle secoli in cui il nome di Fabriano è stato conosciuto dentro e fuori i confini nazionali. E ancora, a fine secolo scorso, le macchine (piccoli gioielli di tecnica), curiosando per la vecchia «Centrale» si possono trovare nei sotterranei, sotto il livello del fiume, gli antichi magli con cui i maestri artigiani una volta maceravano ancora molte cose da fare.

E non è solo curiosità. E' invece una dimostrazione di come questa industria sia rimasta negli anni un punto di riferimento, oltre che la classe operaia sia riuscita a mantenere viva la sua presenza e ancora lotti per potenziare tecnologicamente l'industria.

Il nuovo è chiaramente molto più recente. La prima parte del progetto di ristrutturazione di un nuovo stabilimento, su di una superficie di 15 mila metri quadrati con una macchina per la carta in piano che produce carta per tutti i tipi di stampa. Ma il disegno di ristrutturazione non è finito. Anzi ci sarebbero ancora molte cose da fare.

In più occasioni il sindacato e le stesse organizzazioni di fabbrica hanno lanciato campagne di animazione e di attenzione sulle lenti con cui l'INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) che controlla quasi il 90 per cento del complesso, procede nel completamento della ristrutturazione aziendale.

Per questo primo stabilimento sono stati impegnati 20 miliardi di lire (20 miliardi di lire. «Ma se ora non si prosegue — commenta il compagno Ricci della CGIL — il completamento del cantiere di fabbrica — si rischia di aver buttato via del denaro pubblico. C'è bisogno di completare quel piano nuova utilizzazione degli stabilimenti di Pioraco e Castelramondo, l'installazione di una nuova macchina per la carta (eccetera), per cui abbiamo lottato per tanti anni».

I dirigenti come giudicano l'attuale stato di cose? Ci risponde il direttore dello stabilimento di Fabriano Sandro Farroni: «I vertici aziendali non sono indifferenti, premono tramite i canali contrattuali ma ci si è messi programmi opportunamente aggiornati abbiano attuazione

nei tempi tecnici previsti. Fino ad oggi si è compiuto solo un primo passo, ma bisogna insistere su questa direttrice, incrementando gli investimenti ed aumentando il nostro bagaglio tecnologico». Ma anche se si è ancora a metà del quadro della «operazione Fabriano» qual è la situazione sotto il profilo gestionale? «Sotto il profilo gestionale — ci risponde ancora Farroni — stiamo marciando sugli indirizzi previsti e verso gli obiettivi che erano stati prefissati. Nel secondo semestre di quest'anno raggiungeremo un perfetto equilibrio tra costi e ricavi».

Anche se Fabriano (oltre da sempre carta (oh da

bambino non ha adoperato per fogli da disegno i blocchi bianchi fabbricati qui? Invece di vederne un po' più da vicino questa realtà. Ecco una sintetica scheda dello stabilimento il ciclo produttivo è diviso in tre grandi settori: lavorazione con macchine in tondo e con macchine in piano. Dal primo si ricava carta-valori e carta-moneta (per il Poligrafico di Stato banche, eccetera), dal secondo un prodotto sempre di qualità superiore per usi industriali.

Attualmente il primo comparto incide per il 25 per cento sul fatturato annuale. Si esporta oltre il 15 per cento ed i programmi aziendali

prevedono il raggiungimento dell'obiettivo del 30 per cento, ma siamo sempre in sede di finanziamenti tutto rimane solo «fumo», lettera morta. Ci dice polemicamente Ricci: «dal 1975, per responsabilità precise abbiamo praticamente perso solo di interessi passivi la bellezza di 5 miliardi di lire».

Ma che cosa sta accadendo? Quali sono le cause di queste incertezze di fondi? Certo, intorno all'INA (dipende direttamente dal Ministero dell'Industria) si giocano grossi interessi, per troppi anni al vertice dell'istituto sono rimasti uomini inerte, incapaci di prendere decisioni, ma — è una tesi

che neppure il Direttore dello stabilimento (e smentisce l'INA) la parte a gestione Dosi), rimane pur sempre una società assicurativa che non ha mai avuto una logica, una mentalità industriale, correndo cioè il rischio di impresa.

Anche Farroni lancia i suoi fucoli: l'azienda ha bisogno di idee, di ricerche, di soluzioni alternative, se non si completano i progetti certamente perderemo delle opportunità. «Se non si completano i progetti certamente perderemo delle opportunità. «Se non si completano i progetti certamente perderemo delle opportunità».

E non è allarmismo. E' solo la consapevolezza che si ha per le mani una occasione importante, se non si riesce — per impostare la produzione dei prossimi anni, potenziare su nuove basi il complesso produttivo — ad aggiungere poi che l'intero settore si trova nel pieno dell'occhio del ciclone dopo la serie di operazioni gestite dal gruppo IRI, che punta a creare un monopolio nel settore.

E' possibile che Fabriano si interessi anche delle future e che le cartiere di Fabriano rientrino nei suoi piani? «E' possibile — ci dice Farroni — l'attenzione deriva dal fatto che nelle nostre aziende più trovare una elevata tecnologia». Le strutture sindacali hanno un certo peso, ma la netta opposizione a tali sviluppi ed anche il Direttore — a titolo personale — si dichiara molto preoccupato di risvolti sociali e di mercato che ciò potrebbe comportare.

Ma la situazione generale non aiuta — non pingue l'ottimismo. Anche sul versante della ricomposizione del consiglio di amministrazione delle Millani, ci sono stati e pesanti manovre. Per ora esiste una situazione di interregno che congela tutto, ma più Denis Cattini (futuro a sapere di puntare per la presidenza delle cartiere sul suo fido dottor Filmini, «Staremo con gli occhi ben aperti e faremo tutto il possibile per la nostra azienda»).

Il quadro è appunto questo: un'azienda ad altissima specializzazione, con ottime condizioni di mercato, ma con una produttività individuale (il fatturato di quest'anno dovrebbe sfiorare i 40 miliardi di lire), che rischia di venire stritolata da ritardi ed intralci burocratici «La sopravvivenza di una azienda non è solo legata ad investimenti — è il ministero di Farroni — ma deve esserci una continuità della politica manageriale ed un aggiornamento continuo rapido delle tecnologie».

Il futuro è legato a due «mosse» dei prossimi mesi: aggiornamento degli impianti e sviluppo della ricerca. Su queste basi si potrà anche puntare per un allargamento della base occupazionale (già leggermente lievitata in questi ultimi tre anni da 850 a 1.000 dipendenti). Non va poi dimenticato che alle cartiere è legata a filo doppio l'utilizzazione della legge di riconversione industriale.

Ecco, Fabriano ha così l'occasione di diventare, dopo la capitale mondiale della carta di qualità, anche centro ad altissima tecnologia. E così il ciclo si chiude: dal romantico reparto dei filini, dove ancora il mastro lavorante ed il mastro pontiere, fanno carta come 700 anni fa, alle infernali macchine computerizzate di questi anni. In questo modo a Fabriano le cartiere rimarranno l'industria, la vita della città.

Marco Mazzanti

## Dopo l'esito negativo dell'incontro con la Confindustria

# Ancona: per il lavoro ai giovani i sindacati minacciano scioperi

Se nell'incontro del 23 non saranno date risposte l'industria si fermerà due ore nella provincia — Approvati i piani di ripartizione dei fondi per la 285

ANCONA — La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha proclamato lo stato di agitazione nel settore dell'industria, in seguito all'incontro tenuto in una nota insoddisfatta — dell'incontro avvenuto con la Confindustria sulla vertenza sull'occupazione giovanile.

Nel caso in cui anche il prossimo incontro (fissato per lunedì prossimo, 23 ottobre), risultasse infruttuoso sarà proclamato — a difesa del settore — uno sciopero di due ore in tutta la provincia, con assemblee in tutte le fabbriche, da attuare entro la fine della prossima settimana.

In una nota Lega dei disoccupati e Federazione sindacale denunciano l'atteggiamento «ancora ambiguo e contraddittorio» degli imprenditori che non danno nessuna garanzia di una corretta applicazione della legge 479 (ex 285).

ANCONA — Con una proposta di atto amministrativo, la giunta regionale ha approvato e trasmesso al Consiglio il piano di ripartizione dei fondi assegnati alle Marche per l'esercizio '79 relativo all'attuazione dei progetti socialmente orientati dalla legge sul'occupazione giovanile.

La somma, ripartita tra i vari comuni e le comunità montane che ammonta complessivamente ad un miliardo e 600 milioni di lire e permetterà di occupare — per una durata di 12 mesi — 297 giovani.

La cifra stanziata dal CIPE e assegnata alle Marche per il 1979 è inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, che però — va precisato — poteva contare sugli stanziamenti di due esercizi (1977-1978). Comunque la cifra per il '79 potrebbe essere aumentata in quanto l'organismo interministeriale non ha ripartito fra le Regioni l'intera somma disponibile.

La Regione, da parte sua, cerca di attuare tutti gli adempimenti legislativi nei termini previsti per accelerare al massimo l'avviamento al lavoro dei giovani interessati dai progetti socialmente utili. In questo senso il presidente della giunta Massi ha invitato i Comuni e gli altri Enti che si trovano a gestire i piani, ad attivarsi (specie se finanziati con i fondi degli anni precedenti) entro il più breve tempo possibile.

Oltre a far leva sull'istruzione professionale (sulla quale si potrà intervenire per migliorarla ed aggiornarla), si cerca ora di dare vita ad un «osservatorio regionale» del mercato del lavoro.

## Corriere adriatico e informazione

ANCONA — Il consiglio di fabbrica del «Corriere Adriatico» nel comunicato pubblicato ieri sull'«Unità» e da un altro solo quotidiano sarà proclamato — a difesa del settore — uno sciopero di due ore in tutta la provincia, con assemblee in tutte le fabbriche, da attuare entro la fine della prossima settimana.

Il richiamo alla Regione Marche ovviamente del tutto legittimo, poiché come ha scritto il presidente Massi nel richiedere l'intervento del consiglio di fabbrica della «Compagnia Editrice Adriatica».

Se l'unico problema degno di nota nella vicenda «Corriere Adriatico-Messaggero» è quello del futuro del giornale, come si è visto, è soprattutto quello dei rapporti tra il giornale e i lavoratori, ma soprattutto deve scongiurare qualunque manovra che possa risolversi a danno del giornale marchigiano e della sempre più qualificata domanda locale.

Ma il punto è anche un altro: questo che Massi giustamente definisce una «sempre più qualificata domanda» (riferendosi probabilmente ai lettori, oltre che agli operatori dell'informazione) come si esprime, come incide nella vertenza complessiva?

Ai costi di apparire ingenui, infatti, noi continuiamo a ritenere vecchia e provinciale la tendenza a risolvere ciascuno il proprio problema di collocazione, senza un impegno nel delineare unitariamente una politica dell'informazione nelle Marche, tale da scorporare i problemi di informazione e di comunicazione e di dibattito.

I silenzi e le reticenze nonché le voci fatte circolare relativamente all'interesse di altre testate giornalistiche al centro «satellite» di Acquafredda, non vanno precisamente in questa direzione.

Ecco perché la vicenda del giornale, del futuro del giornale, come quella di Sandro Farroni, è un problema di politica e di socialità.

Mariano Guzzini

d'opera, ed un interessamento di tutti gli operatori della confederazione Cgil, Cisl, Uil, nel comunicato chiama a raccolta. Ma esiste anche, e non da oggi, il problema di formulare per le Marche con la fattiva collaborazione degli operatori del settore, una politica dell'informazione che dia risposte non episodiche alla «domanda locale di informazione» di cui scrive Emilio Massi.

In questo senso è incoraggiante la notizia che viene dal consiglio regionale, del l'arrivo dei lavori preparatori della conferenza regionale sull'informazione.

I silenzi e le reticenze nonché le voci fatte circolare relativamente all'interesse di altre testate giornalistiche al centro «satellite» di Acquafredda, non vanno precisamente in questa direzione.

Ecco perché la vicenda del giornale, del futuro del giornale, come quella di Sandro Farroni, è un problema di politica e di socialità.

Mariano Guzzini

## I problemi e l'impegno dell'amministrazione per recuperare il tempo perduto

# Ascoli: la crisi è finita, tutti al lavoro

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO — Chiusa la delicata fase di crisi politica, ora l'amministrazione provinciale di Ascoli si è dedicata al lavoro. Scuola, fabbriche, servizi nel territorio, rapporto con i Comuni: ecco i punti di impegno. Si sta recuperando il tempo perduto.

La Giunta PCI-PSI-PSDI (il socialdemocratico) entrano a far parte della coalizione un anno dopo il risultato del giugno '75) non nasconde le obiettive difficoltà che incontra, di volta in volta rinviando ai partiti di opposizione l'invito a partecipare direttamente al governo.

Il PRI ha un atteggiamento positivo, anche se critico, la DC non perde occasione per fare un po' di polverone. Nella seduta in cui si doveva eleggere l'Ufficio di presidenza non ha esitato a giungere al

l'aperta «provocazione»: per mettere i bastoni fra le ruote, per creare fratture nella maggioranza, ha fatto convergere tre voti sul vice presidente Paolo Menzietti.

Le asprezze della recente politica tra PCI e PSI sono ormai superate: i socialisti hanno riorganizzato le loro forze interne, si sono presentati più limpidamente con il loro volto tradizionale di partito della sinistra, impegnato nel risolvere i problemi sociali, presente e leale

nel dibattito politico di ogni giorno. Questo nuovo clima è destinato a pesare positivamente anche in periferia, nei Comuni, e soprattutto nelle situazioni più complicate, come quella di S. Benedetto del Tronto.

Le sinistre governano in provincia di Ascoli 38 comuni su 73, governano Fermo; a Porto San Giorgio c'è una «grande coalizione», con una giunta di cui fanno parte gli indipendenti eletti nelle liste del PCI. «Con i Comuni — dice Paolo Menzietti — noi vogliamo un rapporto stretto di collaborazione sulle cose che fare, sui modi stessi del governo locale. La maniera in cui si è chiusa la crisi aiuta questo progetto di lavoro. Ma come si è chiusa questa crisi, volta dal PCI, per porre una volta per tutte in chiaro la questione del presidente Ramadori?».

Il lettore ricorderà la battaglia sui fondi per la tangenziale, le difficoltà interne di alcuni settori centrali e comunisti. E' stata una fase politica molto complicata, anche collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti e disponibili al dialogo con la gente.

Che effetto fa essere il presidente della circoscrizione, tra PCI e PSI? «E' un bell'effetto, è ovvio, ma lo sono soddisfatto soprattutto perché vedo che lavoriamo bene, che siamo in contatto con i Comuni, con i problemi della gente». Carboni commenta con rammarico la decisione della DC di rifiutare la proposta di presiedere alcune commissioni consultative: «Eppure — aggiunge — si può constatare che dentro la

DC ci sono forze che vorrebbero collaborare e fare purtroppo guardano già alle elezioni del '80 come ad una possibile rivincita».

La crisi aveva preoccupato molto, Dosi, l'attuale sindaco della Provincia di Ascoli. Possibile che dovesse prevalere la divisione, proprio a metà della legislatura? «La nostra gente, il nostro elettorato — dice Carboni — guardava con ansia alle difficoltà che si frapponavano alla prosecuzione di questa esperienza. Come potevamo deluderlo? Mi sembra insomma che la politica può anche servire, se costruisce. Ma se diventa frattura, allora sono guai. Per fortuna alla provincia di Ascoli non è stato così».

Il lavoro che sta facendo l'amministrazione è rivolto in ogni campo a superare le angustie dei poteri che la stessa Provincia ha, a propor-

ciò che è decisamente più sereno. Dopo quindici giorni appena, — dice il nuovo presidente — un bilancio è un po' difficile farlo. Ma nel partito collaborando con me, vedo una volontà costruttiva. Ci siamo dati dei turni di lavoro in modo che gli assessori siano sempre presenti e disponibili al dialogo con la gente.

Che effetto fa essere il presidente della circoscrizione, tra PCI e PSI? «E' un bell'effetto, è ovvio, ma lo sono soddisfatto soprattutto perché vedo che lavoriamo bene, che siamo in contatto con i Comuni, con i problemi della gente». Carboni commenta con rammarico la decisione della DC di rifiutare la proposta di presiedere alcune commissioni consultative: «Eppure — aggiunge — si può constatare che dentro la

DC ci sono forze che vorrebbero collaborare e fare purtroppo guardano già alle elezioni del '80 come ad una possibile rivincita».

La crisi aveva preoccupato molto, Dosi, l'attuale sindaco della Provincia di Ascoli. Possibile che dovesse prevalere la divisione, proprio a metà della legislatura? «La nostra gente, il nostro elettorato — dice Carboni — guardava con ansia alle difficoltà che si frapponavano alla prosecuzione di questa esperienza. Come potevamo deluderlo? Mi sembra insomma che la politica può anche servire, se costruisce. Ma se diventa frattura, allora sono guai. Per fortuna alla provincia di Ascoli non è stato così».

Il lavoro che sta facendo l'amministrazione è rivolto in ogni campo a superare le angustie dei poteri che la stessa Provincia ha, a propor-

come esperienza intermedia, che condurrà ad un nuovo assetto istituzionale. Per questo si lavora sul compromesso, sulle unità sanitarie locali, sulla massima diffusione dei servizi socio-sanitari nel territorio. I centri di igiene mentale — fiore all'occhiello di questa amministrazione — sono ormai una realtà, con le équipes che prestano opera nelle diverse zone.

Aperto anche il discorso dell'ambiente, della tutela della salute nei luoghi di lavoro. Poi ci sono i compiti dovuti alle nuove leggi (180) sulla soppressione dei manicomii, quella sull'interruzione della gravidanza. La chiusura della crisi non ha avuto contraccolpi benefici solo nei rapporti politici, ma anche nella capacità di decisione, di elaborazione programmatica.

I. m.

## Lutto

MACERATA — Stroncato da un male incurabile, è deceduto a Macerata il compagno Silvio C. Cini. Il compagno Cini era organizzatore delle cooperative di consumo «dirigenti» dell'ARCI-UISP (settore caccia). Stimato ed apprezzato dai compagni e dagli amici, la sua morte lascia un vuoto incolmabile. La delegazione comunista di Macerata e la direzione provinciale rivolgono i sentimenti di cordoglio e partecipazione alla famiglia del compagno scomparso.

Per un salto di qualità nell'amministrazione  
e di fronte agli attacchi sempre più numerosi

# Dobbiamo avere il coraggio di lasciare aperte le porte delle nostre sezioni

E occorre farlo con intelligenza, senza chiudersi in noi stessi ma discutendo dentro e fuori per approfondire sempre più i temi del partito e della società

In meno di un mese la nostra regione ha visto mobilitata migliaia di persone a manifestare la tenuta democratica del popolo su una linea fortemente unitaria ai grandi ideali della pace, della solidarietà, della lotta antifascista.

La 2. Marcia della Pace - Perugia-Assisi - svoltasi il 24 settembre e l'incontro tra le forze della Resistenza con l'Esercito della Repubblica nel quadro delle manifestazioni per il 30. anniversario della Costituzione di domenica scorsa, sono state due grandi occasioni per riannodare a ciascuno di noi quanto radicata sia nel popolo italiano la volontà di andare avanti sulla strada della trasformazione nella democrazia e nella libertà - dell'Italia.

Ambedue le iniziative portano il segno di un alto organizzativo e politico della giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria, a sottolineare ancora una volta il ruolo essenziale che le istituzioni decentrate dello Stato possono giocare per far crescere la coscienza delle masse anche su questioni amministrative come sono quelle della pace, della Resistenza, della Carta costituzionale. Ruolo centrale delle istituzioni volte a rinsaldare legami tra le generazioni, tra le lotte per la democrazia della Resistenza e la lotta di oggi contro il terrorismo e l'eversione.

In un momento di profondo travaglio politico e ideale questo ruolo politico e ideale della regione, dell'Umbria deve essere rafforzato: tante forze lavorano per indebolire, per rendere meno credibili le strutture della democrazia organizzata. Molti lavorano ad un collasso politico prima che finanziario-gestionale, dei Comuni, delle Regioni, del Parlamento.

Per noi comunisti la difesa delle istituzioni repubblicane è punto decisivo per la tenuta del Paese, ed è per questo che abbiamo in mente di tutte le nostre energie in questi anni difficili per rendere efficienti e credibili i comuni e la regione che dirigiamo, in Umbria, assieme ai compagni socialisti.

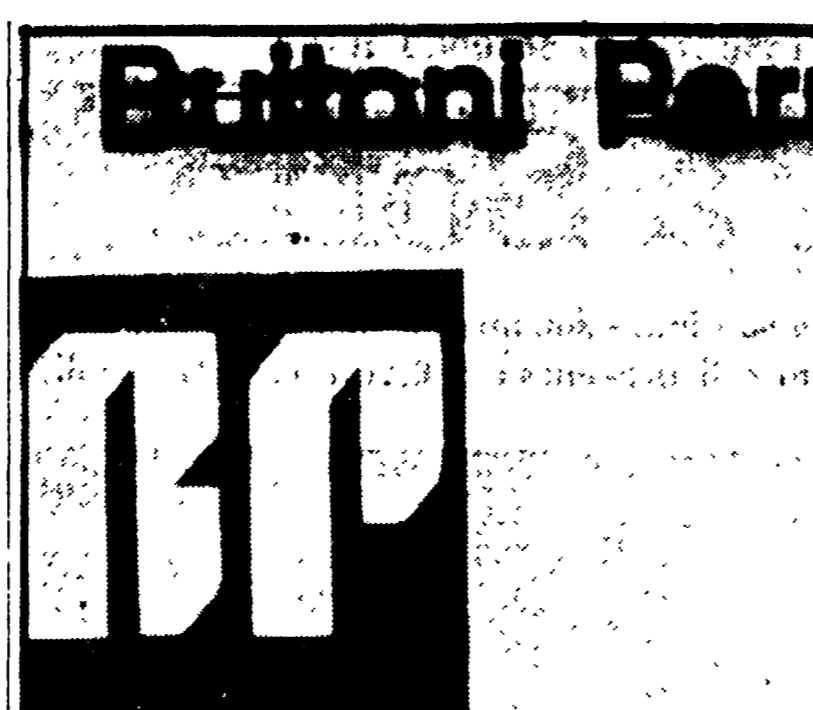
Questo nostro impegno non ha dato tutti i risultati che ci auguriamo e che ci si richiedeva: la crisi del Paese è stata ed è aspra. Abbiamo dovuto contrastare inasprimenti a un processo negativo che aveva paralizzato il movimento di vista finanziario-gestionale - tutta la rete delle autonomie locali.

Non c'è stato, però, il collasso. Dobbiamo far riflettere sul dato più significativo di questi due anni: pur in presenza di un quadro economico e sociale così difficile, la Regione, le Province, i Comuni da noi gestiti hanno saputo impedire un arretramento delle nostre strutture, della efficacia dei servizi pubblici.

Questi risultati positivi, strategicamente importanti, non ci impediscono di vedere i limiti del nostro lavoro. Sappiamo bene che ci si richiede un ulteriore salto di qualità, un rinnovato impegno a modificare l'esistente, a introdurre quelle novità strutturali nell'attuale fase politica e nella gestione della rete delle autonomie locali, nella struttura sanitaria-assistenziale, nel settore economico e culturale, nella influenza della presenza del "pubblico".

Abbiamo strumenti nuovi da utilizzare. Alcuni ci derivano da leggi del Parlamento che rinnovano il raccordo Stato-Comuni anche dal punto di vista finanziario dando ai comuni maggiori poteri finanziari necessari ad un rilancio dell'intervento nel territorio.

Va ricordato che, in Umbria, è stato rotto da una grande maggioranza del Consiglio, un piano di sviluppo regionale, che costituisce il quadro di riferimento per istituzioni e forze sociali. Da questo ulteriore sforzo programmatico è derivato il bilancio pluriennale di spesa che deve essere considerato lo strumento di coordinamento tra la spesa regionale e quella dei Comuni e delle Province.



L'attenzione dei sindacati è particolarmente puntata sull'IBP, per quanto riguarda il settore siderurgico, di cui rimangono gravi i problemi. Nella foto: l'ultima manifestazione dei dipendenti davanti agli uffici della multinazionale umbra

Un documento molto duro della commissione industria

# Per la CGL i piani di settore sono inadeguati e insufficienti

Estremamente severo il giudizio sulle implicazioni nel tessuto umbro di tali atti del governo - Il documento non si limita però alla denuncia - Punto per punto viene presentata la piattaforma di lotta - Dichiarazione di Provatini

PERUGIA - I piani di settore sono inadeguati ed insufficienti. La CGL regionale non ha dato a mediatori e al documento della commissione industria inizio proprio con questa affermazione generale molto dura. Quanto poi alle implicazioni che tali atti programmatici del governo avranno in Umbria il giudizio è ancora più severo: «I piani di settore a livello locale rischiano di fatto di essere uno strumento per un'ulteriore restrizione della base produttiva».

Sin dalle prime righe insomma la sensazione è chiara: la CGL, a ridosso delle battaglie contrattuali di autunno, assume un tono battagliero, anche se ragionato. In effetti il documento è molto serio e ricco di osservazioni (20 cartelle), la complessità dell'analisi fa pensare ad un impegno serio e non ad un'analisi di facciata. Anche sul terreno della ricerca da parte della confederazione.

Per quanto riguarda il settore alimentare l'attenzione è particolarmente puntata sulla IBP e sullo zuccherificio di Foligno: ambedue le realtà, la seconda in modo drammatico, preannunciano gravi problemi. La CGL, continua l'analisi della CGIL, è il settore della regione maggiormente in difficoltà, mentre il comparto chimico rischia di perdere l'occupazione nella siderurgia (con riferimento alla Terni), l'accordo Ansaldo Breda con un gruppo privato capace alla FIAT rischia di emarginare dal campo dell'elettromeccanica nucleare tutte le altre aziende che operano nel settore.

L'indagine sulla realtà umbra, come si vede, è puntuale, ed è proprio al termine di questa accurata disamina che il documento ribadisce il giudizio iniziale sui piani di settore. A questo punto della critica lascia spazio alla proposta e la CGIL regionale presenta la propria piattaforma di lotta: 10 cartelle dattiloscritte. Im-

possibile riportare tutta l'articolazione puntata sulla IBP. Per l'IBP si propone di riprendere la lotta puntando con decisione alla riconversione produttiva, per lo zuccherificio di Foligno si pensa ad una ristrutturazione o alla costruzione di un nuovo stabilimento. Per il tessile occorre - sempre secondo la CGIL - aprire una vertenza di dimensioni regionali dove al centro siano i problemi del controllo degli investimenti e la ricerca scientifica. Indicazioni analoghe anche per la siderurgia. Per il settore chimico si parla della necessità di creare un coordinamento regionale con il tessile, con l'agricoltura e con l'industria metalmeccanica.

## Tre affollatissime assemblee studentesche nel capoluogo

PERUGIA - Le prime proteste degli studenti degli istituti medi superiori erano già partite nei giorni passati. Ieri mattina la mobilitazione ha preso carattere di una dimensione generale che ha investito l'intera realtà regionale. Lo scoppio nelle scuole di un movimento che si è dato una piattaforma lanciata dalle leghe dei disoccupati a livello nazionale e sulle eventuali articolazioni.

Il dibattito è stato vivacissimo e non certo caratterizzato dalla unanimità di vedute. Ai geometri è ad esempio stato contestato un «aprioristico legame» con le leghe e si è voluto da parte di qualcuno puntare l'attenzione su un movimento che in fase iniziale avesse delle caratteristiche prettamente studentesche. All'assemblea del Frontone invece si è scelta la via indicata dalle leghe dei disoccupati con la formazione dei collettivi scuola-lavoro.

Un documento quindi ricco di indicazioni anche particolari in cui accanto alle tradizionali rivendicazioni si premono anche nuove indicazioni specifiche. Mentre una delle tre confederazioni si è espressa con

Prima lo licenzia e poi lo schiaffeggia  
Grave episodio di intolleranza padronale a San Fortunato della Colonna. Il signor Bellucci, proprietario di vigneti e cantine, ha violentemente maltrattato (5 giorni di prognosi) Giovanni Prosser, studente in medicina che prestava opera nella sua azienda in occasione della vendemmia. In precedenza si era svolto un tentativo di scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due. Il movente dei giovani la risposta non è certo stata dialettica: botte da orbi a chi protestava.

## Si apre domani a Todì il convegno regionale dei segretari di sezione

Una mappa in 300 parti di come vivono e lavorano i comunisti nella società umbra

Domani tutti i segretari delle 298 sezioni umbre del nostro partito sono chiamati alla sala delle Pietre di Todì (ore 9) per discutere sul «Ruolo della sezione comunista nell'attuale fase politica per estendere e sviluppare il rapporto di massa con i lavoratori, i giovani, le donne e la società nel suo complesso».



A Tavernelle la prima particolarità che esiste subito agli occhi è presto detta: in una zona che espresse negli anni '60 grosse esperienze di lotte contadine a dirigere oggi la sezione sono quasi tutti giovani. Dei 17 iscritti (una donna e un uomo) ha 50 anni mentre il resto, escluso un trentenne, è sulla media di 25 anni. Il segretario è un ex operaio ventiquattrenne, Renato Cassoli dipendente comunale ex funzionario della Confederazione. E lui che risponde al nostro «come vanno le cose».

## Tavernelle, una sezione giovane

Il partito è stato costituito da 270 iscritti (una donna e un uomo) ha 50 anni mentre il resto, escluso un trentenne, è sulla media di 25 anni. Il segretario è un ex operaio ventiquattrenne, Renato Cassoli dipendente comunale ex funzionario della Confederazione. E lui che risponde al nostro «come vanno le cose».

sono state organizzate anche recentemente. Il partito - ci dice Cassoli - sta divenendo adesso quel punto di riferimento politico che negli anni passati era un po' offuscato. Il nostro sforzo odierno è quello di diffondere il dibattito sulle scelte della discussione sulla forma comunale o sulle mille beghe che riguardano il collegamento con la produzione regionale. La CGIL fa un preciso richiamo, questa volta interno, alla necessità di procedere con forza nella costruzione di livelli territoriali di lotta e quindi intersectoriali senza cadere nella logica dei comparti stagnanti.

ma ovviamente i problemi ci sono. «Prima di tutto quello con i giovani le donne e gli operai di alcune aziende (ENEL e IRI e aziende minori) che non riusciamo a coinvolgere sufficientemente e poi le difficoltà di non sciolgere nelle battaglie».

La ricetta che in sezione propongono è una sola, certamente «antica», ma altrettanto attuale: «Fare sempre fatti alle enunciazioni, crescere politicamente attraverso il dibattito e mobilitare i compagni nei problemi e le proposte, ed iniziative come il seminario sulla storia del partito tenuto l'anno scorso in sezione ci è servita molto. L'immagine insomma è positiva.

## Tribunale paralizzato fino a lunedì a Terni

TERNI - Paralizzato fino al 21 il tribunale di Terni a seguito dello sciopero bianco dei magistrati. L'agitazione, che è stata dichiarata a livello nazionale dalle rappresentanze di categoria, è stata giudicata dalla gran massa degli utenti: in particolare dagli avvocati del tutto corporativa e in contrasto con le impellenti necessità di giustizia dei cittadini. Lo sciopero infatti, è stato dichiarato e sciusivamente per ottenere aumenti di stipendio e l'aggravio agli indici ISTAT. I magistrati, in altre parole, chiedono che anche per loro sia applicata una sorta di scala mobile.

## Bilancio in rosso? Facciamo lavorare di più gli operai

TERNI - Quando l'attuale presidente della «Terni» dr. Romolo Arena, prese nelle proprie mani le redini dell'azienda, si dichiarò ottimista sul futuro della maggiore industria umbra, tanto che si avvide una riduzione pesante dei posti di lavoro: quindi il deficit finanziario. Da quel giorno è ormai passato un anno e mezzo di tempo che consente una prima riflessione. Cerchiamo di farla con il compagno Michele Paçetti, segretario della sezione di fabbrica del PCI.

## I 700 iscritti delle Acciaierie

TERNI - Con 700 iscritti, la sezione di fabbrica della «Terni» ha una struttura complessa, che rispecchia l'articolato sistema produttivo della maggiore industria d'Italia. La sezione ha una propria segreteria composta da 8 compagni, vi sono poi dei settori di lavoro nei quali vengono raggruppate le 26 celle esistenti. I settori di lavoro sono 4 e rispecchiano le diverse fasi della struttura produttiva della fabbrica.

edilizia ha convogliato intorno a se molti cittadini assillati dal problema della casa. In questi fatti portato avanti un'analisi complessiva della realtà locale accanto a precise proposte (costruzione di alloggi popolari, riqualificazione di spazi pubblici, ecc.). Il tutto contenuto in un documento «Manifestazioni pubbliche

La sezione di fabbrica è stata sempre un punto di riferimento costante nelle battaglie politiche condotte in città, una vera e propria «base» del partito, che poi sono andati a coprire, spese volte, incarichi pubblici.

Di questo punto di vista cosa si è cambiato? La sezione mantiene il proprio ruolo, emergono difficoltà? «Più che insistere sulle difficoltà che incontriamo nel partito in fabbrica - rispondono i compagni della sezione - è ora di superare questa fase di riflessione critica per cominciare ad ope-

Mario Mobilio

Dibattito con Mussi a Terni

g. c. p.



Il calo del PCI nelle elezioni

Cerchiamo di capire che cosa è successo a Pizzo

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Domenica e lunedì scorsi i cittadini di Pizzo Calabria hanno votato per eleggere il consiglio comunale con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale.

PALERMO - Si riunisce il consiglio comunale

Oggi le dimissioni della giunta dc: difficile la soluzione della crisi

Sembra destinato a fallire il tentativo dc di isolare il Pci - Occorre un'amministrazione composta da tutti i partiti democratici

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il monocolore democristiano (insieme al "forzannista" Carmelo Scoma) che regge da 10 mesi in un clima di immobilismo e di "non governo" il comune di Palermo, si presenta stasera dimissionario davanti al consiglio, convocato per l'elezione di un nuovo sindaco e di una nuova giunta. Ma le prospettive amministrative della seconda città meridionale appaiono quanto mai incerte.

Dalla nostra redazione

portato col Pci, senza però trarne le logiche conseguenze; dall'altra parte le forze cosiddette "laiche", che hanno anche ipotizzato assieme al Pci l'elezione a sindaco di un candidato comune.

CAGLIARI - Comunicazione giudiziaria al presidente della Camera di Commercio

Cominciano a saltare le prime poltrone per le pratiche fasulle degli artigiani

Oltre al dc Sandro Usai sembra siano implicati nello scandalo altri "pezzi grossi" della Camera di Commercio e del consiglio regionale - Con troppa disinvoltura venivano elargiti a fondo perduto i contributi regionali

Incontri ravvicinati di tipo dc

CAGLIARI - Non è mai stato proprio del nostro costume politico fare scandalo e propaganda denigratoria, specialmente contro le singole persone. Ma con l'affare degli artigiani, truccate degli artigiani ci frontiamo dinanzi ad un fatto di inaudita gravità.

Siamo convinti che la magistratura farà tutto il suo dovere, e perciò chiediamo alla Dc di assumersi le proprie responsabilità e di scinderle rispetto a quelle del suo dirigente, se lo ritiene opportuno.

Le gravissime condizioni della Regione Sarda, la incapacità della giunta di affrontare i fondamentali problemi della rinascita, le stesse vicende dell'Amministrazione comunale cagliarinese, dove costantemente affiorano le resistenze fraposte ad una politica di cambiamento da parte di certi gruppi Dc, richiedono più che mai che si faccia chiarezza.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sandro Usai, presidente della Camera di Commercio di Cagliari e massimo responsabile della Fiera Campionaria della Sardegna, oltre che esponente democristiano di primo piano nel capoluogo regionale, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. Deve rispondere al giudice sullo scandalo delle "pratiche truccate". Si tratta di contributi regionali, a fondo perduto e a basso tasso di interesse, concessi con molta disinvoltura ad aziende artigianali inesistenti, secondo una tecnica ben collaudata dal clientelismo di marca democristiana.

Regione Sardegna

Difficile la trattativa tra i partiti: forse Soddu si dimetterà

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Esaurite le consultazioni con i partiti dell'Innesa autonomista, presidente della Giunta eletto on. Pietro Soddu deve ora trarre le conclusioni relative alla possibilità o meno di dare vita al nuovo governo regionale entro il 25 ottobre data di convocazione dell'Assemblea.

Sembra ormai fuori di dubbio che il mandato che Soddu ha ricevuto dalla Democrazia Cristiana e repubblicana, e con la esclusione dei comunisti si dimostri non praticabile.

La Dc - che ha provocato l'impasse autorizzandosi alla formazione di un esecutivo senza e contro i comunisti, praticamente una specie di centrosinistra agguantata - deve sentirsi in dovere di rispondere con una indicazione valida, in ogni caso rimettere in crisi il suo macchinario del governo regionale.

L'on. Soddu, che non può formare la Giunta a quattro perché gli altri partner della vecchia maggioranza non ci stanno, cosa ha in mente di fare? Da più parti si afferma, che venendo meno le possibilità di una giunta con i quattro partiti dell'esecutivo dimissionario, l'on. Soddu ha intenzione di lasciare la carica alla prossima riunione del Consiglio regionale per le dichiarazioni programmatiche, Soddu non si presenterebbe dimissionario.

Il Pci, nel confermare la necessità e l'urgenza di una Giunta di sinistra, autonoma e capace di realizzare i programmi della rinascita, si dichiara a sua volta disponibile per un crisi in cui si coe concrete e fattibili.

Mozione Ars contro i 130 licenziamenti all'IMSA di Messina

Dalla nostra redazione

PALERMO - La più ampia solidarietà e il sostegno alla dura vertenza che vede impegnati, ormai quasi da un mese, i lavoratori dell'IMSA di Messina (azienda presidiata dagli operai per protesta contro il licenziamento di 130 unità, un mese fa decise dal padrone, ingegner Rodriguez), è stata significativamente espressa ieri dall'assemblea regionale siciliana.

Il parlamento siciliano ha infatti approvato all'unanimità una mozione presentata da comunisti e socialisti che impegna il governo regionale ad intraprendere tutte le iniziative che possano condurre a positiva conclusione la vertenza, in particolare a impegnare il governo ad esercitare a tutta la sua influenza "per indurre la società a trattare con i sindacati e il consiglio di fabbrica e per ottenere l'immediata revoca del licenziamento scoppio di consentire la ripresa produttiva dell'azienda.

La mozione era stata illustrata dal compagno onorevole Mino Messina. Nel dibattito sono intervenuti deputati di tutti i partiti, che hanno anche presentato un disegno di legge unitario (firmati i comunisti Messina e Vizzini, il democristiano Leanza ed il liberale Martino) che stanzi 30 milioni a favore dei dipendenti dell'IMSA rimasti senza salario e senza lavoro.

G. P.

SICILIA - Decisamente negativo il bilancio del progetto regionale approvato cinque anni fa

Si parlava di 400 asili nido a mala pena se ne faranno 5

Ritardi ed intoppi burocratici sia del governo che dei Comuni hanno impedito la realizzazione del piano - Conferenza stampa del Pci - «Aprire una vertenza su questo problema»

Dalla nostra redazione

PALERMO - In un piccolo centro del palermitano, dove l'esiguità era davvero poco avvertita, l'amministrazione comunale ha proposto di darlo in affitto alla caserma dei carabinieri; a San Maro D'Aunzio, in provincia di Mesina, vogliono farci una scuola materna; ad Augusta, a due passi da Siracusa, il progetto è di costruire un asilo nido in sostanza dall'alto, in cui complessivamente la "questione comunale" è stata delegata. Eppure, a dispetto di un'amministrazione di sinistra era stata salutata nel '74 come un fatto di assoluta novità. Era evidente in quel risultato il consenso delle popolazioni per come la Democrazia Cristiana aveva gestito la città.

Questo panorama, necessariamente ridotto all'essenziale, ma egualmente esauriente, lo si è ricavato ieri pomeriggio nel corso della conferenza stampa che il Pci ha tenuto nella sede del comitato regionale siciliano per «fare il punto sui ritardi e le responsabilità della quasi totale inapplicabilità della legge.

«Noi comunisti - ha detto la compagna Pina Mendola, responsabile regionale femminile del Pci - intendiamo promuovere una vasta mobilitazione per la realizzazione di queste importanti strutture. La ripresa della mobilitazione delle donne, e dei lavoratori in genere, su questo tema (un'esigenza più volte richiamata nella conferenza stampa anche da Vito Lo Monaco, responsabile del settore enti locali e dai deputati comunisti della commissione sanità dell'ARS) trova il suo fondamento proprio in un bilancio decisamente negativo. Facciamo un po' di conti. Di ritardi di cui si può vantare finora, in termini di richieste avanzate alla Regione dai Comuni, se ne parlava già prima del varo della legge nazionale, che è del '71. Successivamente la Regione ha varato altre quattro leggi sullo stesso argomento, integrando, anche dal punto di vista finanziario, il contributo nazionale. Infine, proprio all'inizio dell'estate, il piano di emergenza,

asilo, pur finanziato, rischia di rimanere incompiuto perché, adesso non bastano più gli ottanta milioni sufficienti cinque anni fa. In questo quadro si inserisce adesso un ultimo aspetto nella vicenda: quello dei corsi per la formazione professionale del personale che dovrà essere impiegato nella conduzione degli asili. La Regione ha indetto una specie di concorso per l'assunzione ai corsi, la fame di lavoro ha portato tremila persone ad avanzare la domanda di partecipazione per un massimo di 340 unità da collocare.

Anche questo un sintomo della condizione di profonda crisi in cui versa la Sicilia. E già c'è chi pensa di sfruttare l'occasione per accrescere il proprio peso clientelare. Alcune commissioni che dovranno procedere alla selezione dei candidati sono state istituite in violazione della legge che regola la materia essendo stati nominati commissari dirigenti, persone non in base ai requisiti di legge (devono essere docenti universitari) ma pare proprio per soddisfare i bisogni clientelari di esponenti dc. Tra i commissari si trovano un prete, un ex direttore di ospedale psichiatrico, un chiacchieratissimo dirigente dell'ONMI. A che titolo?

S. SER.



Un asilo nido di Bologna: in Sicilia si estende la lotta per realizzare queste indispensabili strutture per l'infanzia

MOLISE - Dibattito sulle due centrali che si vogliono realizzare a Campomarino

Centrali termoelettriche? Né ora né mai

A colloquio con il segretario regionale del Psi Gonella - Trovare altre soluzioni per ovviare al fabbisogno energetico

Dal nostro corrispondente

CAMPOMARINO - Si parla con sempre più insistenza della localizzazione di due centrali termoelettriche da 1.000 Megawatt ciascuna in territorio di Campomarino. Già da oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe pronunciarsi definitivamente. Proprio in virtù di questa scelta e con la consapevolezza che i cittadini molisani in tutta questa vicenda non hanno potuto dire niente, noi iniziamo una serie di interviste che vogliono essere un contributo al dibattito generale che stenta a venir fuori. Iniziamo con il capoluogo, dove a domenica Gonella segretario regionale del Psi.

Il partito socialista a livello nazionale ha votato l'installazione di due centrali termoelettriche a Campomarino. Ora perché il Psi è contrario a questo insediamento? «Noi socialisti stiamo elaborando sul tema delle centrali nucleari un quadro di iniziative organico ed incisivo, sul quale abbiamo aperto un confronto con tutti i partiti democratici e socialisti della regione. Abbiamo portato a vista una iniziativa politica, seria senza indugiare a tenta-

zioni propagandistiche, evitare forzature localistiche e ponendo la questione in un quadro di riferimenti programmatici regionali e nazionali. A tale scopo chiediamo ai partiti democratici della regione incontri bilaterali, per approfondire i punti di convergenza e ricercare possibili mediazioni sulle divergenze.

In proposito, mentre riscontriamo una disponibilità notevole al confronto da parte della Dc, del Pri, in qualche modo anche del Psdi, ci troviamo di fronte ad un comportamento sfuggente del Pci, che si illudeva di sottrarsi allo confronto. Attraverso poi un convegno economico assai qualificato, nel febbraio di quest'anno, facemmo uno sforzo notevole per insediare questo problema e la nostra posizione in una visione nazionale. In linea con quelle riserve che il nostro partito aveva posto nell'approvare la 393. Infine, merita una particolare sottolineatura il disegno di legge 1022, presentato dal compagno Campomarino al Senato, inteso ad abrogare il capovero dell'art. 22 della 393, che riserva al Molise una inaccettabile discriminazione. Quindi un insieme di iniziative serie, scartando di proposito polemiche facili e toni demagogici per costruire un

fronte comune di lotta. Ci riferiamo a una contrapposizione ma in accordo con la linea del partito che è una linea articolata che si fa carico di una serie di soluzioni positive, espresse nella risoluzione della direzione del settembre del '77. Questa posizione riguarda solo il Molise, appare una posizione nazionale di opposizione alla realizzazione delle centrali nucleari?

«Le ragioni che hanno convinto gli organi regionali del partito ad assumere una posizione di intransigente opposizione alle centrali nel Molise, sono state ampiamente illustrate nella risoluzione approvata. Queste ragioni, incentrate fortemente sulla particolare situazione del Molise sono state condivise dalla Direzione del partito, ma anche da tutte le altre forze politiche regionali, che in Consiglio regionale all'unanimità votarono la deliberazione di netta opposizione alle centrali nell'ottobre del '75. Del resto anche la commissione interregionale espresse parere negativo all'installazione di centrali nella seduta dell'aprile '74, pare riconfermato recentemente. Deve ripetersi che tale nostra opposizione non è strumentale e non nasce da una visione strozzata regionalistica, ma è fondata sulla

per la quota che gli compete al problema del fabbisogno energetico del paese. Per questo abbiamo accettato senza batter ciglio l'installazione di una centrale a turbo gas e di una centrale di pompaggio. Inoltre abbiamo chiesto la restituzione delle acque Biferno, per attuare il vecchio piano proposto all'epoca dall'Amministrazione provinciale di Campomarino che prevedeva la costruzione di cinque invasi capaci di dare autosufficienza energetica alla regione e la possibilità di irrigare 50 mila ettari di terreno nel Basso Molise.

Abbiamo posto il problema cioè - che non si esaurisce con la restituzione delle acque del Biferno - al centro di un meccanismo di sviluppo che purta alla utilizzazione integrale delle risorse regionali. In questa luce siamo disposti ad affrontare con le forze politiche, sindacali e sociali confronti, dibattiti, discussioni per enucleare tutte le posizioni, tutti gli elementi che possono aiutare a ricomporre un clima più sereno, un terreno non dico unitario ma sul quale sia possibile costruire una riflessione che avvicini le posizioni e getti le basi per un fronte di lotte unitarie.

Marito e moglie vanno a rubare lasciando in auto il figlio di tre anni

PALERMO - Sorpresi di notte a rubare in coppia, con il figlio di tre anni tenuto a dormire sul sedile posteriore dell'auto, sono stati arrestati dagli agenti di una pattuglia volante. Protagonisti dell'episodio sono i coniugi Cesare Mattioli, 42 anni, e Annamaria Lo Presti di 21. Ai sopraggiungendo l'affare è volante i due si sono seduti in macchina e si sono fatti sorprendere dagli agenti mentre si abbracciavano e si bacavano teneramente.

I poliziotti hanno avuto qualche dubbio sulla autenticità delle effusioni e così, nell'esaminare i documenti, hanno scoperto che erano marito e moglie da quattro anni, che sul sedile posteriore c'era Angioletto, il figlio di tre anni della coppia, e che la donna era in stato di gravidanza. Una perquisizione nell'auto ha consentito agli agenti di trovare numerosi cappotti e abiti da donna rubati alla boutique «Linda e Tyron» di via Rosolino Pio. In questa i due hanno raccontato di aver portato con loro il bambino perché «non sapevano dove lasciarlo».

COMUNICATO REMAINDERS
PALERMO - VIA MAZZINI, 55 - PALERMO - VIA TURATI, 15
MESSINA - VIALE S. MARTINO, 86 - BARI - VIA PICCINNI, 125
LECCE - VIA G. LUBERTINI, 25 - TARANTO - VIA GIOVANNI, 52
BRINDISI - CORSO GAMBALDI, 80
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA
SCONTO del 75%